ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione. Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 19 Marzo 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Amministrazione 78-51 - Redazione 78-53 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4129

ROMA CENTRO DELLA POLITICA MONDIALE PER LA RICOSTRUZIONE E PER LA PACE

Il cordiale incontro di Mussolini con MacDonald e Simon

Un'entusiastica manifestazione della Camera al Duce

L'arrivo in volo al Lido dell'Urbe

sull'apparecchio pilotato da Balbo

ROMA, 18

Alle 13.35 sono giunti, all'idroscalo della Società aerea mediterranea presso il lido di Roma, su un'apparecchio trimotore «S. 66» pilotato da S. E. il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo i Ministri inglesi MacDonald e Sir John Simon e la figlia del Primo Ministro britannico Miss Isabella. A ricevere i Ministri britannici si è recato all'idroscalo S. E. il Capo del Governo, il quale in automobile è giunto alle 13.15, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. Il Duce è stato ossequiato dalle numerose autorità e personalità che si trovavano ad attendere, tra le quali erano il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni, l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham con Lady Sybil Graham e il personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore Aloisi Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri con numerosi alti funzionari del Ministero, l'on. Polverelli Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma Principe Boncompagni-Ludovisi, il Prefetto S. E. Montuori ed il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Gen. Valle.

Il benvenuto di Mussolini

Alle 13.26 le sirene hanno annunciato l'arrivo del trimotore «S. 66» nel cielo dell'idroscalo e contemporaneamente, sull'albero dei segnali, sono stati fissati il gagliardetto del Capo del Governo e la bandiera inglese. Pochi istanti dopo la sagoma dell'apparecchio si è disegnata nettissima sull'azzurro terso del cielo e l'idrovolante, con perfetta manovra, ha ammarato qualche metro distante dalla banchina. Dalla cabina del pilota è subito uscito il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo, il quale ha diretto la manovra dell'attracco e dell'ormeggio che si è svolta con la massima rapidità.

Frattanto S. E. il Capo del Governo, seguito dalle autorità, si è avanzato verso il margine della banchina e quando per primo è uscito dall'apparecchio il Ministro MacDonald gli è andato incontro e i due Capi del Governo si sono salutati con molta cordialità. Sono quindi discesi Sir John Simon e la figlia del Primo Ministro inglese, che ha ricevuto sorridente dalle mani del Duce un magnifico mazzo di orchidee. I due Capi di Governo si sono intrattenuti brevemente a conversare quindi hanno passato in rivista un reparto di avieri che rendeva gli onori e si sono avviati verso l'uscita dell'idroscalo. Abbiamo colto a volo alcune frasi di MacDonald e di Simon, che esprimevano la loro viva soddisfazione per il viaggio bellissimo, malgrado le condizioni atmosferiche e per il fatto di essere giunti a Roma.

La folla acclama il Duce e gli Ospiti

Nella prima automobile hanno quindi preso posto il Primo Ministro inglese e l'Ambasciatore dell'Inghilterra, nella seconda Sir John Simon, l'Ambasciatrice inglese e Miss Isabella, nella terza S. E. il Capo del Governo, il Ministro Generale Balbo e il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. Le automobili hanno lasciato l'idroscalo alle 13.45.

Lungo la strada principale del Lido di Roma era radunata la popolazione ed in primissima linea le scolaresche e le organizzazioni giovanili fasciste che al passaggio delle automobili hanno salutato gli illustri ospiti ed il Capo del Governo italiano, con calorose entusiastiche ovazioni.

L'imbarco a Genova

GENOVA, 18

Proveniente da Ginevra è giunto alle 10.45 il Primo Ministro britannico Ramsay MacDonald, accompagnato dal Ministro degli Esteri Sir John Simon. Col Primo Ministro inglese è la figlia miss Isabella.

Alla Stazione Principe, riccamente addobbata, erano a ricevere gli illustri ospiti il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, S. E. Teruzzi, le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto Mormino, il Podestà sen. Broccardi, il Segretario federale dott. Molfino, il Console inglese ed altre personalità.

Appena il Primo Ministro inglese è disceso dal treno, gli si sono fatti incontro S. E. Balbo, che gli ha porto il saluto del Governo, ed il Prefetto ed il Podestà, che lo hanno salutato a nome di Genova. A miss Isabella MacDonald sono stati offerti fiori.

Una folla di viaggiatori ha improvvisato una calorosa dimostrazione di omaggio agli ospiti. Dopo le presentazioni, i Ministri ed il seguito, a bordo di automobili, si sono recati alla Stazione marittima. A ricevere MacDonald e Sir John Simon era colà il presidente del Con- [illegible]

sorzio del Porto, marchese Negrotto Cambiaso. Gli ospiti, in motoscafo, si sono diretti all'idroscalo Benito Mussolini, dove hanno preso posto a bordo del trimotore «S. 66» che, pilotato dallo stesso Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo, ha decollato alle 11.25, dirigendosi verso Roma, scortato da una squadriglia di apparecchi civili e dal gigantesco Do X «Alessandro Guidoni», su cui hanno preso posto i giornalisti stranieri.

Un pranzo a Palazzo Venezia

Scambio di brindisi fra il Duce e MacDonald

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha offerto stasera a Palazzo Venezia un pranzo in onore del Primo Ministro britannico Ramsay MacDonald e del Ministro degli Esteri Sir John Simon. Al pranzo, al quale ha partecipato anche Miss Isabel MacDonald, sono intervenuti, oltre all'Ambasciatore britannico Sir Ronald Graham e al personale dell'Ambasciata, i Cavalieri dell'Annunziata Grand'Ammiraglio Thaon de Revel, marchese Imperiali, l'on. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Giuriati Presidente della Camera, i Ministri De Bono, De Francisci, Jung, Gazzera, Sirianni, Balbo, Ercole, Acerbo, i Sottosegretari Rossoni, Suvich, Lessona, il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il Segretario del P. N. F. on. Starace, l'Ambasciatore barone Aloisi, il sen. marchese Della Torretta, il Governatore di Roma Principe Boncompagni, il sen. conte Cavallero, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Prefetto di Roma Montuori, il Ministro plenipotenziario conte Senni, il Preside della Provincia Don Piero Colonna, il cav. di gr. cr. Beer, il Principe Fulco Ruffo di Calabria, i Ministri plenipotenziari Buti e Di Soragna, il marchese Alberto Theodoli e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Al levar delle mense S. E. il Capo del Governo ha alzato il calice, brindando in onore dei Sovrani della Granbretagna e del popolo britannico.

Il Primo Ministro d'Inghilterra ha risposto brindando in onore dei Reali d'Italia e della Nazione italiana.

Il saluto della stampa romana

ROMA, 18

Tutti i giornali porgono il cordiale saluto al Capo del Governo britannico MacDonald e al suo Ministro degli Esteri Simon.

Il *Giornale d'Italia* dice che il saluto che la Nazione italiana rinnova a essi si estende all'intera Nazione britannica, che ha comune con essa il senso realistico della storia e la volontà costruttiva. Il Capo del Governo britannico può essere sicuro che la simpatia con la quale il Governo e la Nazione italiana hanno seguito e seguono la sua coraggiosa e fattiva politica di ricostruzione interna, la sua opera internazionale per il disarmo, e la costituzione di un regime di più tranquilla e produttiva coesistenza dei popoli, è vera, viva e profonda.

Il giornale, notando infine come la stampa mondiale, ponendo in grande rilievo l'incontro Mussolini e MacDonald abbia dimostrato di comprenderne subito la notevole importanza, conclude dicendo che la Nazione italiana è lieta di offrire ai due illustri uomini britannici, insieme alla sua cordiale ospitalità, una utile occasione per lo sviluppo di quella politica di chiarimento alla quale essa, non meno che l'amica Nazione britannica, è così profondamente interessata.

La *Tribuna* dice che il messaggio franco e cordiale che MacDonald ha inviato al popolo italiano conferma come il proposito fondamentale di questi colloqui romani non si riferisca soltanto alla questione del disarmo, ma sia, come deve essere, più largo e si proponga di riportare tutte le maggiori questioni al piano delle responsabilità delle grandi Potenze europee. Roma, dice la *Tribuna*, è degna sede per una ripresa di politica chiarificatrice, che risponda alle condizioni reali storiche dell'Europa, la quale ha bisogno di salvare con sè stessa la causa della civiltà. A MacDonald e a Simon va il saluto cordiale, sincero di tutta l'Italia fascista che essi, nel soggiorno fra noi, vedranno impegnata con fede e obbedienza, sotto la guida del Duce, in una grande e felice opera di pace.

I voti della Nazione ungherese

in un discorso del deputato Pekar

BUDAPEST, 18

Alla fine della seduta della Camera il deputato Pekar ha rilevato che la Nazione ungherese accompagna con grande simpatia gli sforzi di Mussolini e MacDonald, nell'interesse della pace mondiale. La vera pace, egli ha aggiunto, non può essere realizzata che sulla base della vera eguaglianza. Desideriamo calorosamente che le intenzioni di Mussolini e di MacDonald si realizzino. L'Ungheria sarà il primo Paese che [illegible]

L'importanza dell'avvenimento rilevata a Parigi

PARIGI, 18

Il grande avvenimento di politica internazionale che si sta svolgendo a Roma con la visita dei Ministri inglesi, dà naturalmente luogo a molti commenti e a lunghissime relazioni su tutti i giornali parigini. Anche dalla quantità di spazio dedicato si ha la esatta sensazione dell'importanza dell'avvenimento. I pareri naturalmente sono discordi, ma qualche giornale cerca di rimettere le cose a posto. Sembra che la preoccupazione maggiore sia quella di vedere l'Inghilterra avviata decisamente sulla via della revisione dei trattati. Questa supposizione non è avvalorata da alcuna dichiarazione ufficiale, ma ciò non impedisce che l'argomento sia ampiamente svolto e diffuso nei giornali parigini. Dello stesso avviso sembra essere il *Temps*, partigiano più che mai dell'intangibilità dei trattati. Tuttavia il giornale ufficioso si tiene in una linea corretta e presagisce buoni risultati dall'incontro fra il Duce e MacDonald.

Gli ambienti finanziari vedono con molto favore i contatti fra l'Italia e l'Inghilterra e si augurano sinceramente che questi si estendano con la stessa lealtà e cordialità anche alla Francia. Espressione di questi sentimenti è un lungo commento pubblicato dal giornale l'*Information*, che gode grandissima autorità nella borsa e nella finanza. Il giornale scrive:

«Il viaggio di MacDonald e di Sir Simon a Roma costituisce un grande successo per Mussolini e per l'Italia. Ancora poco tempo fa gli uomini di Stato europei, per evitare di incontrarsi col Capo del Governo italiano, invocavano talvolta delle buone e talvolta delle cattive ragioni. Questo ostracismo sconveniente nei riguardi di Mussolini e nei riguardi del Paese che egli rappresenta, il quale si identifica più completamente di qualunque altro Capo di Stato e di Governo con la Nazione che dirige. Tutti gli stranieri che vivono in Italia, o che sono in contatto con gli italiani hanno potuto constatare come gli italiani siano amareggiati da questa ingiuria. Noi ne vediamo una nuova prova nell'entusiasmo sincero col quale la stampa della Penisola saluta l'arrivo dei Ministri britannici».

Un messaggio del Premier inglese

Vengo in Italia per uno scambio di vedute col vostro grande Capo sull'organizzazione della pace

GENOVA, 18

Il Primo Ministro inglese, prima di lasciare Genova, ha lanciato il seguente messaggio:

«Sono molto contento di essere in Italia diretto a Roma per visitare per la prima volta il Capo del Governo italiano. Il suo invito a Sir John Simon e a me è giunto in un momento opportuno e noi siamo stati lieti di accettarlo. La mia visita a Ginevra ed i contatti che ho avuto colà con i rappresentanti di tutte le parti del mondo, mi hanno persuaso più che mai della gravità dei problemi che ci si presentano, e Sir John Simon ed io cogliamo questa occasione per un preliminare scambio di vedute col signor Mussolini su questi problemi. Sono convinto delle difficoltà che ci si presentano, ma credo che con una stretta cooperazione, specialmente fra le grandi Nazioni del mondo, troveremo una via che ci porti fuori di queste difficoltà sia politiche che economiche, e faremo del mondo una dimora sicura e piacevole per questa e per le future generazioni. Ma noi non abbiamo tempo da perdere; se si vuole realmente la pace, questa deve essere organizzata rapidamente.

E' per effettuare uno scambio di vedute col vostro grande Capo sugli intricati problemi concernenti l'organizzazione della pace, che vengo in Italia e ci vengo con molta fiducia nei risultati della mia visita».

Fervida attesa

in Inghilterra e in America

LONDRA, 18

Tanto in Granbretagna quanto negli Stati Uniti, l'odierno incontro fra Mussolini e MacDonald è esaltato nella stampa come un grande avvenimento politico, che avrà ripercussioni sulla politica europea e mondiale.

Un indice dell'importanza che viene attribuita ai colloqui romani si può dedurre dal fatto che nei circoli americani si esprime l'opinione che la pace del mondo, e in una grande misura la ripresa economica dell'America, sono subordinate all'incontro dei due Capi di Governo a Roma. Il Presidente Roosevelt nutre grandi speranze nei risultati delle conversazioni romane, non solo per quanto riguarda la riduzione degli armamenti, ma anche per la questione dei debiti intergovernativi e del programma della futura Conferenza economica mondiale.

Il capo delle delegazione americana alla Conferenza per il disarmo a Ginevra Norman Davis, che è stato nominato dal Presidente Ambasciatore, ha avuto un lungo colloquio con Roosevelt nel corso del quale, — dicono i giornali americani, l'incontro di Mussolini e MacDonald è stato oggetto di un'ampia discussione.

I giornali della sera di Londra recano in prima pagina e con grandi titoli e sottotitoli i particolari dell'incontro dei Ministri inglesi, dapprima col Generale Balbo a Genova e poi con Mussolini ad Ostia. La *Reuter* inizia la descrizione dell'incontro con queste parole: «Roma, la città dei mille splendori, la città con una storia millenaria ha dato oggi un entusiastico benvenuto a Ramsay MacDonald, Primo Ministro britannico e a sua figlia Isabella e a Sir John Simon, Ministro degli Esteri». Molto in evidenza sono poste anche le dichiarazioni fatte da MacDonald ai giornalisti italiani. Vivo interesse ha destato a Londra anche la notizia di un eventuale viaggio di Hitler a Roma.

Secondo il corrispondente della *Reuter* da Roma, cinque grandi questioni formeranno oggetto di discussione tra [illegible]

esse riguarda la Conferenza del disarmo e la possibilità di salvarla secondo le linee del piano britannico esposto da MacDonald a Ginevra; la seconda questione riguarda la situazione in Germania, in relazione alla zona neutrale renana. La terza questione riguarda il corridoio polacco, la quarta questione riguarda la situazione in Jugoslavia e la quinta i rapporti tra la Francia e l'Italia.

E' opinione dei Capi di Governo che si sono radunati oggi a Roma che dalla guerra in poi la situazione generale in Europa non è mai stata così grave.

Sempre secondo la *Reuter*:

«MacDonald chiederà a Mussolini, come un uomo sano ed equilibrato chiederebbe ad un altro uomo sano ed equilibrato in un continente che sembra andare rapidamente impazzendo, di cooperare con l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti nel riaffermare l'unità essenziale dell'Europa. A Roma è opinione generale che la Granbretagna e l'Italia insieme si trovino oggi in una posizione forte e privilegiata così da poter mantenere la pace».

Secondo altri commentatori inglesi il viaggio di MacDonald a Roma potrebbe significare un nuovo orientamento della politica europea e forse l'inizio di un nuovo ciclo politico». Un eventuale riavvicinamento italo-francese da una parte ed un allentamento della tensione franco-tedesca dall'altra potrebbero essere fra i risultati dell'incontro romano. Naturalmente, oltre alla questione del disarmo, sarà discussa dai due Capi del Governo anche la revisione pacifica dei trattati.

Il Duce per il disarmo

Rilievi americani

WASHINGTON, 18

L'editoriale dell'*Evening Star* mette in rilievo l'importanza del prossimo incontro Mussolini-MacDonald. Mussolini, dice il giornale, ha costantemente sostenuto che il disarmo è una vera garanzia di pace e che è necessario agire senza indugi. Egli si è espresso in merito al disarmo con una energia eccezionale. Un articolo di Brown, pubblicato dallo stesso giornale, dice che Mussolini tiene oggi nelle sue mani le sorti della Conferenza del disarmo.

I due Ministri inglesi

saranno ricevuti oggi dal Papa

ROMA, 18

MacDonald e Sir Simon saranno ricevuti in udienza dal Pontefice domani sera alle ore 18.

Il Duce per l'Agro Pontino

Condizioni sanitarie allo stesso livello delle regioni più progredite d'Italia

ROMA, 18

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Marchiafava ed il senatore Cremonesi, con i quali si è trattenuto sulle organizzazioni sanitarie nell'Agro Pontino. Il senatore Marchiafava ha illustrato un ordine del giorno formulato dalla speciale commissione di alta consulenza per la vigilanza igienico sanitaria di quelle popolazioni ed ha poi esposto quanto è stato fatto dalla Croce Rossa Italiana, che ha istituito in tutto quel territorio una fitta rete di centri sanitari, destinati a vigilare sulle condizioni igieniche della nuova provincia conquistata dal Fascismo all'Italia.

Il Capo del Governo, nel compiacersi dell'opera svolta, ha dato le linee generali perchè gli abitanti di Littoria e di tutto l'Agro Pontino, nel campo igienico sanitario, siano allo stesso livello delle regioni più progredite d'Italia.

L'elevazione morale e fisica del popolo italiano

Le grandi realizzazioni del Regime illustrate da Arpinati al Parlamento

ROMA, 18

La Camera fascista ha oggi tributato al Duce una entusiastica manifestazione. L'attenzione di tutto il mondo è oggi rivolta a Roma; la visita del Premier britannico MacDonald è la dimostrazione più significativa dell'importanza assunta dall'Italia nella politica internazionale per merito di Mussolini, il cui prestigio giganteggia e la cui dottrina si espande e si afferma sempre più oltre frontiera.

L'ovazione al Capo del Governo

La seduta comincia alle ore 16. MARTIRE chiarisce brevemente il significato, che non ritiene sia bene stato compreso, del suo discorso sulla politica del cinematografo. Si approva quindi il processo verbale.

In questo momento entra nell'aula il Duce. Tutta l'Assemblea, il Presidente, i Ministri, i deputati scattano in piedi acclamando entusiasticamente. La dimostrazione dura alcuni minuti.

Il PRESIDENTE dà poi la parola a DE MARTINO, relatore, sul bilancio dell'Interno. Egli rileva che il popolo italiano è oggi fortemente disciplinato, perchè spiritualmente unito come nessun altro popolo. Ricorda a questo proposito le parole del Duce allorchè disse che nessun avversario doveva illudersi sulla durata del Regime fascista. E grazie a questo che l'Italia dà oggi l'esempio più luminoso di disciplina e di sacrificio, il quale fa sì che tutti i popoli rendano giustizia alle sue qualità. Da ogni parte invero si esalta nel mondo la dottrina e la vita fascista invocandone l'esempio. Concludendo, afferma che non ha voluto fare un discorso, bensì una dichiarazione di fede nell'avvenire del Fascismo e della Patria. *(Vivi applausi).*

Parla il Sottosegretario

Vivi applausi salutano ARPINATI, Sottosegretario agli Interni, il quale si accinge a parlare. Egli è lieto di annunziare all'on. Castellino che proprio stamane il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che coordina le disposizioni preesistenti per la lotta contro la malaria e definisce, una volta per sempre, quando la malaria può e deve essere considerata infortunio e quando no. Nella mortalità da malaria in questi ultimi anni si è dovuto lamentare una certa recrudescenza. Ciò però è dipeso soltanto dall'affluenza di masse cospicue di lavoratori verso le terre già abbandonate dalla vita, e che il Regime intende e vuole redimere nel tempo più breve e nel modo migliore. Del resto la cifra assoluta dei colpiti di malaria è aumentata, la percentuale rispetto alla popolazione si è notevolmente ridotta, la qual cosa sta a dimostrare che l'opera risanatrice intrapresa dal Regime, non solo non ha perduto terreno, ma ne ha anzi guadagnato. Nel centro dell'Agro Pontino che pareva già dominio della morte, sorge oggi fra l'ammirazione del mondo il nuovo Comune di Littoria. *(Vivi applausi).* Rivolge un pensiero memore e grato all'avanguardia fascista dei lavoratori nell'Agro.

Le condizioni sanitarie in genere sono migliorate. Per la lotta contro il cancro la quantità disponibile di radio in Italia è di nove grammi. I decessi per tubercolosi sono discesi da 50.000 nel 1929 a 45.000.

La lotta antitubercolare

Per la lotta contro la tubercolosi varie questioni si presentano sulla scelta del metodo. Ma non si può seguire un criterio unilaterale, perchè si tratta di un problema di distribuzione di mezzi e di forze, che il Regime ha già felicemente risolto mediante le organizzazioni appositamente create e che si migliorano ogni anno nei mezzi e nell'attrezzatura. Il Partito, la Croce Rossa, l'Opera maternità e infanzia, quelle degli invalidi e degli orfani di guerra creano ogni giorno, in armonia fra di loro e sotto la guida appassionata e autorevole della Direzione generale di sanità, una barriera sempre più efficace contro l'avanzata del male. L'esecuzione del programma, che fu tracciato al momento della promulgazione della legge, si svolge così con ritmo assai più rapido di quanto fu previsto. Circa l'Opera maternità e infanzia ricorda i due disegni di legge che la Camera ha ieri approvato. L'attribuzione della presidenza della Federazione provinciale e dei patronati comunali rispettivamente ai Presidi della Provincia ed ai Podestà dice lo spirito unitario che ha animato la riforma. I camerati Marghinotti e Maggi hanno opportunamente messo in luce questo aspetto di essa. Nè alle Provincie ne verrà sensibile aggravio. Concorda con l'on. Castellino nella ruralizzazione dell'Opera maternità e infanzia.

Il Fascismo e lo sport

Venendo allo sport osserva che si deve indubbiamente al Fascismo se lo spirito sportivo è penetrato in tutte le classi e in tutti gli ambienti e particolarmente nelle classi popolari. In tutte le scuole elementari e medie, sotto l'alta guida dell'O. N. B., mirabile creazione del Duce, tipicamente fascista, dovunque invidiata e imitata, in tutte le scuole elementari e medie gli alunni praticano dello sport. La gioventù delle Università e delle Avanguardie, inquadrata dai G. U. F. e dai Fasci giovanili di combattimento, cura con assiduità e con entusiasmo il proprio allenamento ed ogni settimana dà prove evidenti e significative della propria preparazione. In ogni Provincia, in ogni più remoto paese il Dopolavoro e le organizzazioni sportive raccolgono e disciplinano la gioventù e la indirizzano [illegible]

trario pensare che alla diminuzione della mortalità abbia potentemente contribuito la diffusione dell'attività sportiva.

Quanto all'utilità dello sport agonistico rileva che la gioventù mostra di amare e di coltivare lo sport proprio nei suoi aspetti agonistici. La ginnastica collettiva non risponde infatti alle esigenze del suo spirito, perchè è la gara e la conquista del primato e il desiderio della vittoria che animano il giovane. E' poi assolutamente arbitraria l'asserzione che l'agonismo sia in qualche modo dannoso. Allo scopo di controllare le conseguenze dello sforzo fisico sugli atleti fu istituito al Littoriale di Bologna uno speciale osservatorio medico e, dopo cinque anni di controllo scrupoloso, si può confermare che lo sforzo non ha mai arrecato danno ad alcuno. Tanto meno lo sport agonistico può presentare dei pericoli di carattere morale.

Lo sport è nemico dei cattivi pensieri e dissipa le torbide fantasie e non è nemmeno vero che esso distragga il giovane dagli studi ordinari e severi. Gli esercizi fisici non furono mai in conflitto con gli studi e con la scienza, come dimostra la grande tradizione classica. Non solo non esiste contraddizione, ma esiste una perfetta armonia tra le due attività e forse lo sport, più dello stesso studio, concorre a dare ai giovani il senso dell'onore, della lealtà, del coraggio, della cavalleria, dell'amore per la bandiera della Patria. *(Applausi).*

Le vittorie di Los Angeles

Ecco perchè la sua attenzione è sempre rivolta alla formazione del campione, sentinella avanzata che nelle competizioni internazionali tiene alti il prestigio e la bandiera della Patria. I campioni italiani inviati a Los Angeles e che riuscirono a far salire 36 volte il tricolore sui pennoni dello Stadio, conquistando all'Italia il secondo posto nella classifica generale, subito dopo gli Stati Uniti e il primo fra le Nazioni europee, hanno tenuto viva, per tutto il tempo delle Olimpiadi e dopo, l'attenzione del mondo su di loro e sul Paese che rappresentavano *(Applausi)* hanno dato una prova luminosa di quello che debbono essere e che sono, di quello che possono, la disciplina, l'ordine, il metodo fascista. La colonia italiana d'America mai aveva avuto la gioia e l'orgoglio di sentire parlare in quel modo della Patria del Fascismo di Mussolini. Le accoglienze calde e affettuose di quei fratelli lontani ai nostri atleti, ovunque passavano, erano un'esplosione di entusiasmo che diceva tutta la gratitudine degli italiani residenti all'estero, ai quali il Fascismo ha ridato il rispetto e la fede *(Applausi).* Nulla sarà trascurato di quanto potrà riuscire utile a conseguire, anche nello sport, quel primato che non appare più tanto lontano.

Passando alle amministrazioni locali nota che le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie non sono peggiorate in modo sensibile. All'on. Forti risponde che è già consentita l'istituzione della Consulta nei Comuni inferiori ai 200.000 abitanti. Il nuovo T. U. prevede già l'estensione del Vicepodestà ai Comuni non inferiori ai 10.000 abitanti. Revisioni delle aggregazioni comunali sono state compiute, altre sono in corso, ma il Ministero procede con molte cautele, poichè è assolutamente necessario non indulgere a nessuno di quei campanilismi che sono in evidente contraddizione con la concezione rigidamente unitaria attuata dal Fascismo. *(Approvazioni).*

Un elogio ai Podestà

Durante le memorabili celebrazioni del Decennale è stato inaugurato il Comune di Littoria, che segna una tappa vittoriosa nell'epoca di ricostruzione e di redenzione del Regime e simboleggia e attesta, meglio di ogni dire, la ferma volontà di persistere in quella guerra, che il Duce proclamò essere la preferita, contro le insidie della natura, contro la desolazione e la morte.

Sono continuate con immutata assiduità le ispezioni degli incaricati delle autorità tutorie alle amministrazioni comunali e provinciali. Di tutte le amministrazioni comunali, su 3400 ispezioni, solo 77 offrirono motivi di rilievi, quasi tutti per ragioni di forma, dovute più che altro a impreparazione e a incompetenza.

Lieto di interpretare il pensiero del Capo del Governo rivolge una parola di elogio a tutti i Podestà d'Italia, che hanno dimostrato una alta coscienza del loro ufficio e dei loro doveri, una fedeltà inconcussa al Duce e al Regime, una probità a tutta prova, un disinteresse assoluto. Tale elogio va esteso ai segretari comunali, le cui aspirazioni sono oggetto di studio.

Le Opere Pie, amministrate con rettitudine, subiscono anche esse le conseguenze delle difficoltà economiche del momento. Sono state concesse tutte le riduzioni possibili nei canoni di affitto dei fondi rustici di loro proprietà. Si augura che una prossima ripresa economica non renda necessario determinare ulteriori riduzioni ma se malauguratamente tutto ciò non si verificasse fa appello alle organizzazioni competenti, affinchè si rendano conto della particolare situazione di questi istituti di beneficenza. E' infatti fine e dovere delle Opere Pie quello di trarre il massimo utile dal patrimonio di loro proprietà, di giovare ai malati, ai vecchi, ai bambini, a coloro che non hanno nemmeno il pane, non a chi si lamenta dei diminuiti guadagni. *(Ap-*

Riconferma la decisa volontà del Governo di non procedere ad accertamenti o fusioni di nessun genere. Bisogna rispettare la sacra volontà dei testatori. *(Applausi).*

L'incremento demografico

Circa il movimento della popolazione l'Istituto centrale di statistica calcola che al 31 dicembre 1932 la popolazione presente del Regno sia salita a 41 milioni 807 mila abitanti, con un aumento di 368 mila individui in confronto dell'anno precedente. L'eccedenza dei nati sui morti dipende soprattutto dalla diminuita mortalità generale. Il quoziente di natalità che era del 29.5 nel 1922 è stato nel 1932 del 23.6. Da questa diminuzione del quoziente è evidente la tendenza della popolazione ad un invecchiamento, che è effetto e causa della denatalità. Pensoso dei destini del popolo italiano, il Duce ha da tempo gettato l'allarme: fu nel memorabile discorso dell'Ascensione che egli prospettò questo problema in tutta la sua imponenza. Ma i provvedimenti del Regime non bastano nè possono bastare senza una decisiva ripresa di ordine morale, che rimetta in onore quelle alte idealità delle quali ha parlato il collega Martire e che fanno della famiglia il fine della vita e l'orgoglio dell'uomo. *(Approvazioni).*

La situazione in Italia non presenta però le incognite di altrove. L'età media della popolazione italiana è molto più bassa di quella della Francia e la nostra popolazione è giovane e mantiene la psicologia, le idealità, le magnifiche esuberanze, il desiderio di costruire, che è proprio della gioventù. A differenza della Francia, del Regno Unito e della Germania, che sono uscite dalla guerra con un grande vuoto nelle classi maschili di età dai 20 ai 50 anni, il nostro Paese, pur avendo avuto più di 600.000 morti, non è uscito dalla guerra con quel vuoto, perchè i non emigrati durante la guerra e i rimpatriati lo hanno felicemente colmato. Pertanto l'affermazione fascista che l'Italia è dei giovani ha una profonda base demografica, non è solo una frase. Nè da noi l'equilibrio dei sessi è stato scosso dalla guerra. La lieve eccedenza delle femmine sui maschi è molto diminuita e concorre a mantenere migliori costumi. Dappertutto si è corso verso le città, anche da noi, ma la politica rurale del Regime e particolarmente delle bonifiche, che non ha riscontro in nessun altro Paese, ha contenuto la corrente e la contiene.

Stato e Chiesa

Anche la politica di lavori pubblici intrapresa dal Regime concorre validamente a sostenere il fattore demografico. Insomma, il nostro Paese presenza ancora tutti gli elementi dell'iniziativa, della forza, della sicurezza nel proprio avvenire. *(Vivi applausi).*

Ricordando il trasferimento al Ministero dell'Interno dei servizi concernenti gli affari di culto nota che il provvedimento era dovuto per evidenti ragioni giuridiche, logiche e pratiche. Oltre infatti le ragioni storiche e contingenti per cui le materie ecclesiastiche erano state affidate al dicastero della Giustizia, nessuna spiegazione di ordine giuridico si può seriamente dare. Si comprende come, data la sua origine, tale attribuzione dovesse per ragioni di evidente opportunità restare ferma dal 1870 fino alla Conciliazione. Ma, eliminata con i patti lateranensi ogni ragione di dissenso fra Chiesa e Stato, dissipato ogni dubbio dalle coscienze, risulta oggi evidente come sarebbe stato ingiusto, illogico perseverare in una procedura di eccezione.

Una circolare ai Prefetti ha spiegato il valore del passaggio dei servizi di culto alla competenza delle Prefetture, ribadendo che esso non ha inteso affatto pregiudicare la leale osservanza dei patti lateranensi, nè mutare in alcun modo quei capisaldi di libertà interna, di professione dei culti, che per lo Stato fascista sono un punto d'onore e come tali debbono restare intangibili.

Si è molto discorso della cosiddetta autonomia del fondo culto. In verità si può parlare solo di autonomia patrimoniale, nel senso che il patrimonio del fondo culto, pur non essendo un patrimonio statale, è amministrato con distinta gestione e bilancio separato, per altro sottoposto all'approvazione del Parlamento. Ora l'autonomia patrimoniale non è affatto pregiudicata dal passaggio dell'amministrazione alla dipendenza del Ministero dell'Interno. Nè alcun timore può avere il clero riguardo ai miglioramenti economici specialmente conseguiti sotto il Regime fascista, in quanto essi sono divenuti definitivi per effetto del Concordato dell'11 febbraio 1929. Il Governo fascista, come dimostrò fin dal suo avvento al potere, vede nella religione cattolica un fattore etico di inestimabile valore e si onora di ascrivere fra i suoi compiti quello di sovvenire le esigenze del culto.

Clima di ordine e disciplina

Occupandosi delle condizioni dell'ordine pubblico, rileva che esse sono più che normali nè si tratta di una normalità esteriore e forzata ma della serena compostezza di un popolo che ha fiducia in chi lo regge e sa accettare con consapevole disciplina i sacrifici inevitabili del momento attuale. La celebrazione del Decennale ha mostrato con le indimenticabili giornate di Roma, di Torino, di Milano, di Brescia, di Pavia, di Ancona, di Forlì, quanto diffuso e quanto profondo sia il consenso che circonda il Regime e in particolare [illegible]

gate acclamazioni, il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano; si grida: «Viva il Duce! Nuovi generali applausi).

La formazione di questo clima è soprattutto del Partito, sempre dinamico e proteso verso l'avvenire *(Applausi)*; è opera dei Segretari federali, dei quali la fede e l'ardore non di rado hanno potuto supplire vantaggiosamente ad una lunga esperienza; è opera delle organizzazioni assistenziali, che dimostrano il carattere profondamente popolare del Fascismo e il senso di solidarietà sociale da cui è animato; opera dei Prefetti, che con tatto e felice intuizione delle situazioni più disparate hanno saputo coordinare le varie energie delle Provincie e riuscirne gli arbitri e moderatori.

Uno speciale riconoscimento va alla Pubblica Sicurezza, veramente ammirevole per spirito di sacrificio, per comprensione dei tempi *(Vivissimi applausi)*. Essa compie un'opera di assoluta devozione al Regime, silenziosa ed assidua. Il materiale a sua disposizione è stato modernizzato. Utilissima si appalesa la Scuola superiore di polizia, le cui benemerenze sono dimostrate dalla sensibilissima diminuzione delle attività criminose verificatisi dopo l'avvento del Fascismo, diminuzione che trova la sua causa nella sua disciplina instaurata dal Regime, nella saggia riorganizzazione dei servizi di polizia. Ciò con un complesso di forze di 46.000 uomini inferiore a quello del vecchio regime. Sempre più assidua e più oculata si esercita la vigilanza sui costumi.

(A questo punto il Capo del Governo lascia il suo seggio. Si ripete allora calorosamente la manifestazione che ne ha salutato l'ingresso nell'aula).

La difesa del costume

Quanto al lato preventivo della difesa del costume, nota che la censura teatrale e cinematografica è stata avocata al Ministero degli Interni. Assicura l'on. Martire che le Commissioni non transigeranno quando si tratti della tutela morale del nostro popolo. Conviene sulle conseguenze deleterie, specie nei fanciulli, di una pellicola che sia sul limite dell'immoralità. Auspica una produzione nazionale conforme al nostro genio artistico, alla nostra tradizione, al nostro costume e al nostro senso della vita. Ma, allo stato attuale limitare la importazione di pellicole straniere provocherebbe l'arresto immediato della rinascente industria cinematografica nazionale. Produrre pellicole italiane con spirito, paesaggi, costumi italiani, questo il Governo desidera quando promuove l'industria nazionale. Del resto proposte concrete l'on. Martire non ne ha suggerite. Nel campo del varietà l'on. Martire è più istruito dell'oratore *(Viva ilarità)* perchè mentre egli parla per esperienza personale e diretta, l'oratore non può parlare che in base ai rapporti di funzionari, i quali concordemente affermano non esservi in quegli spettacoli nulla che ferisca la moralità. Ad ogni modo si continuerà una severa vigilanza su questo genere di spettacoli.

Ricorda che con la celebrazione del Decennale fu concessa un'amnistia universalmente riconosciuta come la più larga fra quante erano state concesse dalla costituzione del Regno. Nella enorme maggioranza, gli amnistiati, che sono stati liberati, hanno dimostrato che le previsioni del Governo sugli effetti salutari di quell'atto di profonda umanità erano tutt'altro che infondati. Ritornati alle loro case, alle loro famiglie, hanno cercato nel lavoro la definitiva liberazione. Consapevoli delle difficoltà nelle quali venivano a trovarsi costoro, i Fasci locali, ispirati dal Segretario del Partito non hanno tralasciato nessun mezzo, nessuna occasione, per favorire il loro ritorno alla normalità nella vita. *(Applausi).*

«Il Fascismo è forza e lealtà»

Il Regime è generoso e tollerante, come ogni giorno luminosamente dimostra con tutti coloro che dànno prova di un ravvedimento sincero, che danno prova della buona volontà di vivere nell'ossequio della legge e nel rispetto delle istituzioni. Questa generosità e questa tolleranza sono un aspetto della sua forza e della sua responsabilità. (Approvazioni). *La sua intransigenza ideale, che è una conseguenza della sua certezza e della sua verità non può avere e non avrà debolezza nè colpevoli indulgenze contro quanti tenteranno di opporsi alla sua fatale ascensione.* (Vive approvazioni). *Chiunque si troverà sul cammino sarà inesoramilmente travolto* (Aprovazioni). *Ma gli sembrerebbe di dubitare della sua solidità e del suo avvenire giudicando utile perdere tempo nella ricerca di eventuali nemici o indugiare per accertarsi se i travolti siano morti o moribondi.* (Applausi). *Il Fascismo è forza e lealtà, non è inquisizione. Schiaccia il nemico, non fa processi alle intenzioni. Come tutte le grandi e sincere passioni che impegnano tutta la vita esso crede nella propria virtù di redimere e convertire e, nell'amore di una Patria più grande e più felice, sa accogliere quanti si uniscono a lui con sincerità e con purezza di cuore.* (Vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi).

Il bilancio e tutti i capitoli sono approvati.

L'Ente di previdenza per gli avvocati

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per l'istituzione di un ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori. Parlano PEVERELLI, ORLANDI e PERRONE.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, assicura i camerati Peverelli, Orlandini e Pirrone che il Governo terrà conto delle loro raccomandazioni quando emanerà le norme per il funzionamento dell'ente. Circa il rammarico espresso per la mancata costituzione della cassa pensioni, nota che occorrerebbero forti contributi, mentre si sono testè da taluno espresse preoccupazioni sulla misura dei contributi per l'ente di previdenza. Del resto, è parso indispensabile non procrastinare la creazione di questo ente, pur non tralasciando di studiare la possibilità di creare in seguito la cassa pensioni. *(Approvazioni)*. Confida che la classe forense, che chiede anche l'onore della amministrazione dell'ente, darà prova di disciplina e di comprensione e contribuirà così ad avviare il problema alla desiderata definitiva soluzione *(Vivi applausi)*.

Vengono poi approvati vari disegni di legge, fra i quali quello concernente la costituzione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. Il PRESIDENTE comunica che la Camera, avendo esaurito il suo ordine del giorno, riprenderà le sedute il 27 aprile.

Importantissime deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Le promozioni nella magistratura - Unificazione degli Istituti per l'assicurazione obbligatoria degli operai
La nuova denominazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali - La lotta antimalarica intensificata

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri ad eccezione degli onorevoli Balbo e Crollalanza, assenti per ragioni del loro ufficio. Era presente anche il Segretario del Partito. Fungeva da segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento che coordina le disposizioni contenute nei decreti 24 luglio 1930 e 6 novembre 1930 circa la decadenza della pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana, ed introduce alcune varianti alle disposizioni stesse, ravvisate necessarie in seguito all'applicazione degli accennati decreti legge, specie nei riguardi dei connazionali all'estero;

Uno schema di provvedimento con il quale in analogia a quanto venne disposto per le assunzioni di personale nelle varie carriere delle amministrazioni dello Stato, il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti per l'amministrazione, ad impiegati presso le provincie, i comuni, istituzioni di beneficenza ed enti di diritto pubblico comunque sottoposti alla vigilanza dello Stato, è elevato, per coloro che risultino iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922, di un periodo pari al tempo in cui anteriormente a tale data appartennero al Partito.

Su proposta poi del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, il Consiglio ha approvato varie convenzioni internazionali recentemente stipulate.

Successivamente su proposta del Capo del Governo Ministro degli Interni il Consiglio ha approvato:

La lotta antimalarica

Un disegno di legge per il coordinamento e la integrazione delle norme dirette a diminuire le cause della malaria.

Secondo le statistiche i morti per l'epidemia malarica, da 21.033 nel 1887, sono scesi a 4084 nel 1922 e a 2781 nel 1930. La riduzione della mortalità per malaria durante il Regime fascista (33 per cento) malgrado il concorso di circostanze che avrebbero potuto aggravarla, soprattutto l'addensamento della mano d'opera impiegata nei vasti lavori di bonifica, è dovuta alle tempestive ed opportune provvidenze governative. Per continuare con maggiore coordinazione di criteri e di mezzi l'azione avviata con così tangibili risultati si è ritenuto opportuno rivedere la legislazione attuale in materia, finora frammentaria e suddivisa. A tali scopi mira il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri stabilendo fra l'altro:

1) L'istituzione dei comitati provinciali, nelle provincie dove esistono zone malariche, per la lotta antimalarica con sede presso le amministrazioni provinciali.

2) La possibilità di affidare l'assistenza antimalarica in alcune zone di territorio a speciali enti riconosciuti idonei allo scopo, sotto la vigilanza del Ministero degli Interni.

3) La fornitura gratuita del chinino e dei medicinali sussidiari, nonchè l'assistenza medica a domicilio o in ospedali e la continuazione dell'assistenza sanitaria per sei mesi successivi al giorno della cessazione del lavoro, anche quando i colpiti si portino in zona diversa da quella malarica.

4) La possibilità di estendere, anche a carico dei privati, l'obbligo della protezione meccanica delle abitazioni e dei ricoveri dei lavoratori in zona malarica.

5) La sistematica applicazione degli interventi antianofelici, con particolare riguardo alle zone di territorio adiacenti agli aggregati urbani. Con lo stesso provvedimento, inoltre, allo scopo di por termine alle divergenze sorte nella giurisprudenza e nella dottrina circa la questione se la malaria costituisca infortunio sul lavoro, mentre da un lato si esclude dai casi d'infortunio l'evento dannoso derivante da infezione malarica, dall'altro si impongono agli impresari di lavori pubblici in zone malariche tassativi obblighi per la tutela della salute dei lavoratori e si assicura, nel contempo, in caso di morte per febbre perniciosa, una speciale sovvenzione a favore degli aventi diritto, e ciò anche se il colpito non sia stato assicurato contro gli infortuni.

Il provvedimento, mentre mira ad un miglioramento della salute pubblica in generale, ridonda, in modo particolare a beneficio dei lavoratori nei comprensori di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria che si estendono a oltre 5 milioni di ettari di terreno.

Per i dentisti pratici

Un disegno di legge recante norme per la sistemazione giuridica di alcune categorie di dentisti pratici.

Il provvedimento, giusta una recente promessa fatta dal Governo fascista alla Camera dei deputati, reca norme transitorie che, pure senza ledere i principi informatori dell'ordinamento legislativo sulla odontoiatria consentono la revisione di alcuni casi particolari, apparsi meritevoli di riguardo, per un doveroso senso di equità.

Uno schema di provvedimento legislativo recante norme integrative delle disposizioni sul servizio d'investigazione.

Su proposta poi del Ministro della Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Il disegno di legge relativo alle promozioni nella magistratura.

Le disposizioni di questo disegno di legge corrispondono alla necessità, vivamente sentita, di migliorare i criteri di selezione del personale della magistratura per le promozioni ai gradi superiori a quello di giudice e parificati, mediante la parziale riforma del sistema rappresentato dalle vigenti norme, delle quali la pratica applicazione ha messo in luce diversi inconvenienti. E' soprattutto interesse dello Stato che ai posti più elevati della carriera giudiziaria siano chiamati gli elementi migliori e, sotto ogni aspetto, più idonei ad esercitare le difficili e delicate funzioni che dei posti stessi sono proprie; è altresì interesse della pubblica amministrazione e dell'ordine giudiziario che con assoluta obiettività e scrupolosità di criteri sia vagliato e riconosciuto il merito intrinseco di ciascun magistrato, requisito massimo del diritto alle promozioni.

Il sistema degli scrutini, secondo il quale si provvede alla quasi totalità delle promozioni secondo le norme vigenti, non corrisponde che imperfettamente a tali principii. Lo scrutinio si risolve infatti nella valutazione del merito individuale assoluto, servendo a stabilire il possesso di determinati requisiti ed a garantire che abbiano accesso al grado superiore solo i magistrati ritenuti idonei ad esercitarne le funzioni, ma non può, per l'assenza del criterio comparativo, fra coloro che si sottopongono al giudizio di promovibilità, dar luogo alla scelta dei migliori.

La scelta può invece effettuarsi mediante il concorso, che permette la misura reale del rispettivo valore degli aspiranti, mercè la loro reciproca comparazione ed il loro collocamento in ordine di merito. Verso il sistema di concorsi si orienta quindi decisamente questo disegno di legge, sia per le promozioni in Corte di Appello, sia, e soprattutto, per quelle in Corte di Cassazione. In considerazione però del carattere nettamente distinto delle due promozioni, nel senso che l'accesso ai posti di consigliere di Corte di Cassazione e parificati, molti limitati, numericamente è sommamente importanti per la natura delle funzioni che in essi si esercitano, deve essere esclusivamente riservato a magistrati di eccezionale valore, mentre al grado di consigliere di Corte di Appello e parificati tutti i buoni magistrati debbono potere aspirare come alla meta normale dello svolgimento di una onorata carriera, è sembrato opportuno stabilire il concorso come mezzo unico di promozione in Corte di Cassazione e lasciar invece parzialmente sussistere lo scrutinio per le promozioni in Corte di Appello, pur allargando notevolmente la via del concorso. Nelle disposizioni transitorie si è tenuto conto peraltro, fin dove è stato possibile, in relazione ai nuovi principii affermati dal progetto, delle legittime aspettative degli interessati, in base alle qualifiche già conseguite.

Verso un assetto giudiziario definitivo

Il disegno di legge estende poi al personale della magistratura, nel miglior modo consentito, dal particolare ordinamento della stessa, le norme di carattere generale in vigore in materia di promozione, a favore dei funzionari benemeriti della guerra e della causa nazionale, riconoscendosi ai magistrati che maggiormente si sono distinti o che alla guerra o alla causa nazionale hanno pagato più spontaneo o più doloroso tributo, la preferenza, in caso di parità di merito, nella promozione, sui loro colleghi. E' questa una disposizione di particolare importanza, soprattutto per il suo contenuto morale. Il provvedimento stabilisce infine il ripristino del grado di primo Presidente di Corte d'Appello e parificati, soppresso con l'ordinamento giudiziario del 1923. L'esperienza ha dimostrato che i benefici che si aspettavano dalla soppressione del grado non si sono praticamente realizzati. D'altra parte la soppressione del grado è stata in gran parte formale. Pertanto, col proposto riconoscimento del grado ai primo Presidente ed ai Procuratori generali di Corte di Appello, ai Presidenti di sezione ed all'Avvocato generale della Corte di Cassazione, si stabilisce senza inconvenienti e senza maggiori spese per l'Erario una più netta distinzione gerarchica e si limitano i citati inconvenienti. Questo disegno di legge provvede ai bisogni più sentiti e più urgenti della magistratura. In un secondo momento potrà procedersi all'assetto definitivo dell'ordinamento giudiziario, avuto anche riguardo a quella che sarà la riforma del Codice di diritto civile.

Uno schema di decreto che approva la tabella delle sedi di primo pretore.

Con questo provvedimento si approva la tabella delle sedi di Pretura che devono essere coperte da primi pretori.

Uno schema di provvedimento relativo alla durata in carica delle Commissioni reali per gli avvocati e di quelle per i procuratori.

E' intendimento del Governo modificare anche in questa parte le norme della vigente legislazione forense, allo scopo di meglio adeguarle all'ordinamento corporativo dello Stato. In tale situazione di cose, potendo prevedersi prossima l'emanazione delle nuove disposizioni, sembra che sia il caso di soprassedere per manifeste ragioni di opportunità alla ricostituzione degli organi di cui trattasi. A ciò si provvede con l'indicato provvedimento, il quale stabilisce che, fino a nuova disposizione, continuano funzionare le Commissioni reali degli avvocati e quelle dei procuratori in carica al 1.o marzo 1933, anche se successivamente sia venuto a scadere il termine per la loro durata.

La tutela degli infortunati

Uno schema di decreto contenente norme per la costituzione delle Commissioni esaminatrici dei concorsi del personale degli archivi notarili.

Con questo provvedimento vengono emanate opportune disposizioni, allo scopo di meglio disciplinare la costituzione delle Commissioni esaminatrici dei concorsi anzidetti. Le norme proposte realizzano il vantaggio in un migliore e più rapido funzionamento delle Commissioni, in modo da ottenere che i concorsi siano rapidamente definiti.

Uno schema di decreto contenente norme riguardo alle procure ad esigere indennità per infortuni sul lavoro.

In materia di infortuni sul lavoro si verificano spesso speculazioni litigiose, agevolate soprattutto dalle procure ad esigere, rilasciate dall'infortunato a coloro che, avvicinatolo subito dopo il sinistro, gli dànno qualche sussidio con esosi interessi e poi, avuta la procura, si considerano come gli unici e veri creditori e organizzano la lite a cui l'infortunato rimane quasi estraneo. E' evidente il pregiudizio che deriva da questo stato di cose all'infortunato, il quale il più delle volte finisce con l'abbandonare, alla persona che ha ricevuto la procura, il suo credito, contentandosi dell'anticipo che ha ricevuto. A ovviare questi inconvenienti, e a tutela dell'operaio, è stato predisposto questo decreto, con il quale si stabilisce per gli infortuni nell'industria, una disposizione analoga a quella contenuta nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, per la quale è stabilito il divieto di cessione.

Nello schema proposto viene pertanto sostanzialmente ripetuta la norma dell'art. 117 del regolamento 21 novembre 1918, sostituendosi per altro al Comitato di liquidazione, che non esiste per gli infortuni nell'industria, il segretario dell'associazione sindacale, il quale, attese le funzioni di assistenza che deve esplicare, trovasi in grado di poter controllare la veridicità delle circostanze che legittimano il conferimento della procura. Questo provvedimento è il nuovo indice della vigile cura con cui il Governo fascista attende alla protezione degli operai, e soprattutto di quelli che hanno maggior bisogno della tutela dello Stato per trovarsi in particolari ristrettezze economiche.

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Agevolazioni fiscali

Uno schema di provvedimento con il quale viene concesso il condono della penalità in cui fossero incorsi i dipendenti di società e privati per non avere presentata la denuncia dei loro stipendi ed altri assegni ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito, o per aver presentata dichiarazione inesatta.

Il provvedimento, che si lega a quello recente, che dispose per i datori di lavoro la rivalsa obbligatoria dell'imposta di ricchezza mobile anticipata per i propri dipendenti, accorda un particolare beneficio a questi ultimi, in quanto consente loro di ovviare alle omissioni o di correggere gli errori in cui fossero incorsi in passato, restando esenti così dalle penalità comminate dalla legge. Può, infatti, essere accaduto, come conseguenza dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile a nome dei datori di lavoro su cifre calcolate a «forfait», ed anche in conseguenza del blocco della ricchezza mobile dal 1930 in poi, come pure di altre momentanee agevolazioni, che gli impiegati privati non abbiano, di fronte alle incertezze di tale situazione transitoria, fatto regolari dichiarazioni ed in siffatti casi, come conseguenza della nuova norma che impone, anche agli effetti della ricchezza mobile, l'obbligo della denuncia annuale integrale degli assegni corrisposti ai loro dipendenti dai datori del lavoro, sarebbero applicabili, in sede di complementare, le penalità per omessa o infedele dichiarazione. Lo schema di provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri, concede appunto il condono di dette penalità, soprattassa ed ammenda, quando i singoli impiegati presentino, entro il 31 luglio 1933-XI la denuncia in passato omessa, od integrino nello stesso termine quella inesatta presentata. Ciò anche se, da parte dell'ufficio delle imposte, siano stati eseguiti l'accertamento di iniziativa, o la rettifica, purchè l'uno e l'altro non siano già definitivi. Altre importanti norme di eccezionale larghezza concede il decreto legge a favore degli impiegati privati. La prima è quella che ogni variazione di stipendi ed altri assegni in diminuzione ha subito effetto, ai fini della complementare, dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui si verifica, anzichè dopo il triennio fissato dalla legge originaria; la seconda che la cessazione del rapporto di impiego dà subito, senz'altro, il diritto allo sgravio dell'imposta complementare, anche se il reddito complessivo non si riduce a meno della metà, come la legge vigente prescrive.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene fissato un diritto sui permessi di importazione relativi alle merci originarie da Paesi che sottopongono ad analogo tributo le licenze di importazione per le merci italiane.

Uno schema di provvedimento, col quale, per le tasse di radiofonia sulle valvole termoioniche che vengono fabbricate nel Regno, viene esteso il sistema di riscossione vigente per l'imposta di fabbricazione sulle lampade elettriche.

Per l'industria automobilistica

Uno schema di provvedimento, col quale, allo scopo di dare incremento alla industria automobilistica nazionale ed al movimento turistico nel Regno, viene consentito:

1) L'esonero fino al 31 divembre 1933 dalla tassa di circolazione per le autovetture utilitarie provviste di motori di potenza tassabile non superiore ai 12 cavalli, che entreranno in circolazione dal primo aprile 1933. 2) Il pagamento della tassa in ragione di soli 6 dodicesimi, per il periodo primo luglio 31 dicembre 1933, per le autovetture utilitarie che già usufruiscono dell'esonero fino al 30 giugno 1933 in base al R. D. L. 25 aprile 1933, semprechè il pagamento della tassa stessa sia effettuato entro il 30 giugno 1933. 3) La proroga, per un altro triennio, a decorrere dal primo gennaio 1934, della riduzione di tassa concessa con l'art. 6 del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 3446 agli autoveicoli provvisti di motore a più di 4 cilindri. 4) La riduzione a nove ventiquattresimi della tassa di circolazione per le autovetture da turismo, circolanti dal 15 giugno al 15 ottobre, stabilita con l'articolo 2 del R. D. L. 4 dicembre 1930 in ragione di dodici ventiquattresimi della tassa annuale.

Poi, il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 14 divembre 1931 sulla disciplina di guerra.

Uno schema di decreto che, estendendo il trattamento già ammesso per le cancellerie giudiziarie ordinarie, attribuisce ai cancellieri dei Tribunali militari, che procedono agli atti di esecuzione per le ammende, multe, tasse di sentenze e spese di giustizia, la ventesima parte delle somme recuperate, assoggettata alla riduzione del 12 per cento, secondo le vigenti norme.

Un disegno di legge che dichiara applicabili ai capitani del servizio tecnico di artiglieria, del servizio specialisti del genio e servizio tecnico automobilistico norme analoghe a quelle contenute nella legge 20 dicembre 1932, n. 1626 nei riguardi dell'avanzamento anticipato e dell'avanzamento a scelta.

Uno schema di decreto che stabilisce precise, dettagliate disposizioni esecutive della legge 30 maggio 1932, circa l'incremento dell'automobilismo.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'unificazione degli istituti per l'assicurazione obbligatoria degli operai sul lavoro.

Gli istituti di assicurazione

Con tale provvedimento si dispone che l'assicurazione sugli infortuni degli operai sarà dal 1.o luglio p. v. esercitata esclusivamente dalla Cassa nazionale infortuni che, in relazione al più vasto compito che le è stato affidato, assume la denominazione di *Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro*. Le assicurazioni però degli addetti alla navigazione e alla pesca marittima, in considerazione della particolarità di tali rischi, continueranno ad essere gestite dagli attuali enti mutui che saranno, tuttavia, coordinati con l'Istituto nazionale mediante norme da stabilirsi. Inoltre il R. Decreto, da emanarsi su proposta del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, che darà all'attuale Cassa nazionale un nuovo ordinamento, contemplerà anche l'istituzione e il funzionamento di categoria per la gestione dell'assicurazione di quelle industrie che saranno determinate con decreto del Ministro delle Corporazioni, in modo che l'assicurazione di singoli settori industriali possa essere amministrata con tutta quella autonomia di gestione del rischio che sia compatibile con il carattere unitario dell'ente. Il Sindacato obbligatorio siciliano per gli infortuni sul lavoro delle miniere di zolfo, a decorrere dal 1.o gennaio 1934, diverrà una sezione speciale dell'Istituto nazionale.

Gli attuali sindacati volontari di assicurazione mutua e il loro consorzio saranno posti in liquidazione col 1.o luglio p. v., con le norme e le modalità da stabilirsi con R. decreto, restando tuttavia ad essi vietato dalla data di pubblicazione del provvedimento di unificazione di assumere nuovi contratti di assicurazione. La gestione dell'assicurazione infortuni in agricoltura sarà compiuta (anche nei tre compartimenti nei quali essa attualmente è affidata alla Cassa nazionale infortuni) dalle Casse mutue infortuni agricoli. Il funzionamento di questi enti dovrà essere coordinato con quello dell'Istituto nazionale. Con tale provvedimento le direttive segnate dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni e dal suo Capo, per una organica riforma dell'assicurazione infortuni, incominciano ad essere attuate per quanto riguarda gli organi dell'assicurazione.

«L'Istituto fascista della previdenza»

Uno schema di provvedimento per il coordinamento degli organi amministrativi per la Cassa nazionale per le assicurazioni che assume la denominazione di Istituto nazionale fascista della previdenza.

In relazione alle modifiche apportate agli organi amministrativi della Cassa assicurazioni sociali, allo scopo di meglio coordinare le attribuzioni e la competenza, quest'ente assume denominazione più comprensiva delle sue attuali funzioni, più aderente all'ordinamento del Regime. E' inoltre data facoltà al Governo di riunire in un testo unico tutto il complesso delle disposizioni legislative attualmente esistenti per le assicurazioni sociali, affinchè questa materia possa avere un assetto legislativo uniforme e consono ai criteri della Carta del Lavoro.

Un disegno di legge per la disciplina della costruzione e della vendita di pianoforti e altri strumenti a tastiera. I costruttori debbono contrassegnare gli strumenti col nome della ditta e del luogo di costruzione.

Uno schema di decreto con cui si proroga l'entrata in vigore del regolamento alla legge 9 aprile 1931 sulla fabbricazione e vendita del cacao e del cioccolato. In considerazione delle quantità di tali prodotti, tuttora invendute, esistenti presso i negozianti e non conformi alle nuove disposizioni legislative, si è appalesata la necessità di concedere un'adeguata proroga all'entrata in applicazione della legge predetta.

Uno schema di provvedimento con cui si autorizza il Ministro delle Corporazioni, di concerto con il Ministro delle Finanze, ad approvare una nuova convenzione per l'esercizio delle miniere erariali dello zinco e piombo di Raibl, in territorio di Tarvisio.

COMUNICATI

Nuove culle

Marcella e Rodolfo Zors
gioiscono di annunziare agli amici la nascita della loro
LIANA

Angelo e Angela Sacher
partecipano lieti la nascita della loro
ELIA

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare la mia profonda riconoscenza all'egregio **dott. UGO DE SANTI** che, con sapienti, amorevoli, sollecite e disinteressate cure ha saputo ridonare la salute al mio piccolo Dino.

Isola d'Istria, 19 marzo 1933 - XI.

EMILIO CARLIN

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 1 aprile 1933, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala Incanti, si procederà alla vendita di un apparecchio oculistico con raggi ultravioletti, marca «Zeiss». Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to PAVAZZA.

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia della Venezia Giulia
(Provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara)

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 26 corr. alle ore 11.30 (in seconda convocazione) nei locali del Liceo Tartini, Via Carducci N. 24, sono convocati in Assemblea Generale i proprietari di stabili inscritti a questa Associazione e dipendenti Delegazioni, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Commissario Straordinario;
2) Relazione Generale;
3) Determinazione del numero dei membri del Consiglio Direttivo;
4) Nomina del Consiglio Direttivo;
5) Nomina dei Revisori dei Conti;
6) Nomina dei Delegati dell'Assemblea Generale della Federazione (Art. 24 dello statuto).

Data l'importanza degli argomenti, oggetto dell'ordine del giorno suddetto, riteniamo che l'affluenza dei proprietari all'Assemblea, alla quale parteciperanno autorità e personalità cittadine, sarà rilevante.

Il commissario straordinario
cav. uff. avv. PIERO GERINI

Il segretario regionale
cav. uff. ETTORE SERAFINI

I sottoscritti, già noti allo spett. pubblico per essere stati alle dipendenze di primarie ditte in commestibili cittadine, hanno assunto in proprio il negozio di commestibili e coloniali gestito sino ad ora dal sig. **Clemente Marin, in via Carducci N. 28, angolo Largo Santorio.**

Il negozio verrà completamente rimesso a nuovo tenendo conto di tutte le esigenze moderne dettate dall'igiene per la buona conservazione delle derrate alimentari.

Gli assuntori, nel garantire la loro miglior cura nella scelta e qualità della merce, mitezza di prezzi e trattamento, sperano nell'appoggio della spettabile Clientela già esistente e dello spett. Pubblico in genere. Servizio domicilio. Telefono.

GIUSEPPE CAMUFFO
FRANCESCO SESLINA

AVVISO D'ASTA. Il 22 marzo 1933, ad ore 11 in Trieste, Palazzo di Giustizia, stanza N. 238, si procederà alla vendita di una casa con vastissimo terreno, situata in S. M. Maddalena Sup. Informazioni presso il cancelliere Miriello, del Tribunale di Trieste.

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 25 marzo 1933, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala Incanti, si procederà alla vendita di una machina da cucire Singer, un armadio con specchio e altri mobili di lusso. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to PAVAZZA.

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 27 marzo 1933, ad ore 15 in Basovizza n 27, si procederà alla vendita di due armente. Il Cancelliere della Pretura di Trieste.

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 27 marzo 1933, ad ore 10, in Opicina 187 si procederà alla vendita di sedie in pelle ed altri mobili. Il Cancelliere della Pretura di Trieste.

Avviso di vendita. Si rende noto che il giorno 30 marzo 1933, alle ore 10, nel garage di via Udine 15, in Trieste, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, di un autocarro B.L. Fiat, targa 5759 TS. che potrà essere visitato nei dieci giorni precedenti la vendita. Dalla R. Pretura di Trieste. Il Cancelliere: f.to MATTARELLI.

PALAMIDA
prima qualità - pescata nelle nostre acque, si venderà con OGGI nelle Rivendite di VIA GINNASTICA e VIA SOLITARIO

Signore!
OGGI ESPOSIZIONE
dei più recenti
CAPPELLI MODELLO e CAPPELLI COMUNI
da Lire 10.—, 15.—, 17.— in poi
NEGOZIO MODE già SEMO
Via S. Nicolò 21

Eibenschütz & C. - Via Genova N. 21
"AL FONDACO DI CONVENIENZA,,
Domani 20 corrente, si inizia la
VENDITA
della merce avariata: Tessuti, maglierie ecc. ecc.

Il Cambio Valute Giovanni Dessantolo
pur rimanendo sotto il medesimo stabile di Piazza Unità 2 (Albergo Vanoli), si è traslocato in via dell'Orologio N. 2, di fronte all'Ufficio Passeggeri del Lloyd Triestino.

La Pasticceria-Bar ex Urbanis
informa che il noto lavorante Rebol Oliviero ha assunto la direzione del lavoratorio di pasticceria, attrezzandolo per la lavorazione di tutte le specialità di dolciumi ed in ispecie di quelle pasquali.
PER ORDINAZIONI TEL. 41-23

PER TRASLOCO MOBILI DI LUSSO E COMUNI LIQUIDA CON SCONTO 20=50%
CAMPONOVO
VIALE XX SETTEMBRE 33

Scuola di taglio
Corsi diurni e serali di Abiti - Biancheria, - Modisteria - Pellicceria - Calzatura. Informazioni giornalmente: Corso Garibaldi N. 6, II piano.

SAN SALVADOR
l'ottimo caffè del CENTRO AMERICA
a prezzi incredibili
CRUDO . . . . a L. 23.50
TOSTATO . . . . » 30.—
nelle rivendite de
La Casa del Caffè
CORSO VITT. EM. III 8
VIA DANTE 6
VIA CARDUCCI 6 (ang. via Coroneo)

dott. CARMELO SCRIVANICH
Ambulatorio per la
TERAPIA OMEOPATICA
VIA S. MICHELE N. 18
riceve giornalmente dalle ore 16 alle 17

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

Gabinetto medico-dentistico
dott. G. LAURINSICH
VIA DELLE SETTEFONTANE 6
dalle 9-13 e dalle 15-20
10 per cento di sconto su tutti i lavori.

Dott. V. SCHIMKA
Assist. clin. emer. Columbia Univ. New York
Chirurgia plastica ed estetica
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti del viso, traccie dell'età avanzata.
Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17 - Tel. 40-73.

"La Salutare,,
Grande soggiorno di cura per
MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA *(Altichiero)*

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13, 15-19
10% di sconto

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia - Cure cosmetiche
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 99-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 1

SEMENTI
BULBI DA FIORE
ALBERI DA FRUTTO
PIANTE ORNAMENTALI
Stabilimento
M. GERMAN
Via Buonarotti 3 - Via Roma 3
CATALOGO GRATIS

OGNI MESE, OGNI DONNA
che nella crisi periodica soffre di vertigini, di mal di testa, di stanchezza generale, di dolori di ventre, o di reni, di dolori e crampi alle gambe, di vampe di calore al viso, di soffocazioni, di stordimenti, di crisi di nervosismo, ecc., se ha cura della propria salute e VUOLE EVITARE IN AVVENIRE SERIE COMPLICAZIONI, fa una cura regolare di SANADON, che, rendendo il sangue fluido, ne facilita la circolazione, decongestiona gli organi, sopprime il dolore, restituisce la salute.
IL
SANADON
fa la donna sana
GRATIS, scrivendo ai Laboratorii del Sanadon, Rip. 4 Via Uberti, 35, Milano (120) - riceverete l'interessante Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».
Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie.
31

Per sofferenti di stitichezza
Le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano assimila in particolar modo i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.
TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc.
Lire 6 la scatola di dieci dosi.

LA SIFILIDE
si cura energicamente per via orale con l'Anticeltico Torresi Depurativo del sangue e ricostituente generale. Adatto per gli intolleranti iniezioni e per completare cure endovenose. Letterature e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. G. Torresi, Via Cerveteri, 5 Roma (140).
In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

Una superba opera della Provincia di Trieste nel primo Decennio fascista

170 chilometri di strade sistemate e rinnovate

Ricostruzione

Nel vasto complesso del miglioramento e della riorganizzazione stradale italiana, voluta e magistralmente tracciata dal Duce, accanto alle maestose opere che hanno completamente rinnovata la grande rete nazionale, perfettamente si inquadra il lavoro di valorizzazione e di perfezionamento compiuto dalle amministrazioni provinciali alle strade — molte delle quali di primaria importanza — da loro dipendenti.

Esempio veramente notevole, in questo campo, è l'opera compiuta con criteri di modernità dalla Provincia di Trieste. Grazie al vasto complesso di lavori accuratamente predisposti e metodicamente portati a compimento, la nostra Provincia dispone attualmente di un assieme di strade di primo ordine, e tale, anche per la sua particolare distribuzione al confine ed in stretta comunicazione con le arterie di grande traffico, da non poter essere considerato di sola importanza regionale, ma nazionale.

Il Preside della Provincia, comm. avv. Piero Pieri, seguendo anche in ciò con fedele alacrità le direttive del Capo del Governo ha, sin dall'inizio della propria attività, affrontato in pieno il problema stradale che la guerra e l'incuria delle precedenti amministrazioni avevano reso seriamente preoccupante. Con una serie di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, suddivisi in varie annate, ma condotti con criteri di assoluta omogeneità, l'Ufficio tecnico della Provincia ha portato quasi a termine il programma di lavori, contribuendo così largamente alla valorizzazione turistica della nostra regione e partecipando, nello stesso tempo, assai validamente, a lenire la disoccupazione sul Carso e in genere nella Provincia.

Un dato molto importante di questa benefica attività della Provincia e che riguarda — si noti bene — esclusivamente l'opera di normale manutenzione, escluse quindi tutte le opere di grande mole e d'importanza, è quello delle giornate di lavoro in costante aumento in tutti gli anni.

Le giornate di lavoro furono rispettivamente 1078 nel 1924; 2079 nel 1925; 6242 nel 1926; 8113 nel 1927; 10.049 nel 1928; 18497 nel 1929; 19.108 nel 1930; 22.308 nel 1931 e 25.767 nel 1932. Complessivamente quindi giornate 112.241.

Non è compresa, in tale cifra, la mano d'opera prestata per la produzione e la distribuzione del materiale d'inghiaiamento che verrebbe a raddoppiare almeno la cifra delle giornate di lavoro.

Il progressivo aumento nell'impiego di operai lo si deve al fatto che mentre nei primi anni (1924-1927), fu data mano esclusivamente alla manutenzione ordinaria, negli anni successivi fu provveduto a molti lavori di assestamento, di miglioramento e di sistemazione.

Negli ultimi due anni poi, un forte impiego di mano d'opera fu determinato dall'assistenza del rullo compressore, per la cilindratura e la pulitura del manto stradale, nelle zone sulle quali fu applicato il trattamento con antipolvere bituminoso.

Le tre fasi dei lavori

L'opera di rinnovamento è stata svolta, come si è detto, dall'Ufficio tecnico provinciale, attraverso tre fasi ben definite per le caratteristiche dei concetti che si seguirono per amministrare il patrimonio stradale.

Difatti, del primo periodo - subito dopo la presa in consegna della rete stradale - è caratteristico il forte ricarico, una manutenzione di ripristino, che si può definire urgente, con lavori che permisero una rapida messa in efficenza delle strade fino ad ottenere, in breve tempo, una normale transitabilità, salvando così le strade che erano quasi completamente rovinate. Questo primo periodo di lavori ebbe termine nella primavera del 1925. Assicurata in tal modo una relativa sicurezza al transito, ebbe inizio lo svolgimento del programma per il restauro delle strade, limitato però ancora alla sola manutenzione ordinaria, alla quale quasi esclusivamente la Provincia rivolse la sua attenzione e le sue cure a tutto il 1927.

La vasta opera di ricostruzione

Questo programma, inteso a porre in perfetta efficienza tutte le strade assunte, nel più breve tempo possibile e con la massima economia, comprese lavori di ricostruzione del piano viabile che fu potrato alla normale sagomatura, mediante ripetuti e forti ricarichi di materiale d'inghiaiamento, di pezzatura varia, a seconda delle condizioni di costruzione e di consistenza dei sottofondi stradali, mancanti del tutto in parecchie delle strade assunte.

In generale, in questo periodo, i quantitativi di materiale d'inghiaiamento impiegati, per le condizioni delle strade stesse, furono di molto superiori ai quantitativi che normalmente sono impiegati per la manutenzione ordinaria di strade normalmente e razionalmente conservate.

Fu inoltre curato il drenaggio delle acque piovane, molto difettoso su tutte le strade, approfittando allo scopo dei pochi manufatti esistenti, pulendo e approfondendo i fossati laterali, ricostituendo cunette di scolo degradate, migliorando quelle esistenti e formandone, ove necessario, delle nuove, e provvedendo in pari tempo alla pulitura dei margini stradali e alla cigliatura degli stessi.

Alla fine dell'anno 1927 ebbe termine questo secondo periodo in cui le strade della Provincia furono poste in efficienza di transitabilità, con corpo stradale ben definito e piano viabile continuo, uniforme, con sagoma normalmente livellata.

La manutenzione ordinaria

Con l'anno 1928 la Provincia iniziò un nuovo periodo nella manutenzione delle sue strade. In questo periodo, oltre alle opere stradali straordinarie, di cui sarà detto in seguito, s'intensificarono i lavori di miglioramento e di assestamento della sede stradale.

In capo a queste opere stanno quelle di drenaggio delle acque meteoriche effettuate in ispecie a mezzo delle riparazioni e pulitura dei tombini esistenti, della costruzione di alcuni nuovi, della costruzione di cunette e di fossati laterali, rendendo così più facile lo smaltimento delle acque dalla sede stradale ed evitando quindi allagamenti e ristagni di acqua sulla sede stradale.

Si provvide inoltre, alla costruzione di sottofondi, allo scopo di evitare la formazione di avvallamenti, che per l'innanzi costituivano uno dei maggiori difetti di quasi tutte le strade provinciali.

Speciale cura fu rivolta al miglioramento del percorso, sopraelevando e sistemando molte curve e procedendo poi alla formazione ed al consolidamento dei margini stradali ed alla costruzione di parecchi tratti di cordonatura di contenimento in pietra o in calcestruzzo.

Un costo di sette milioni

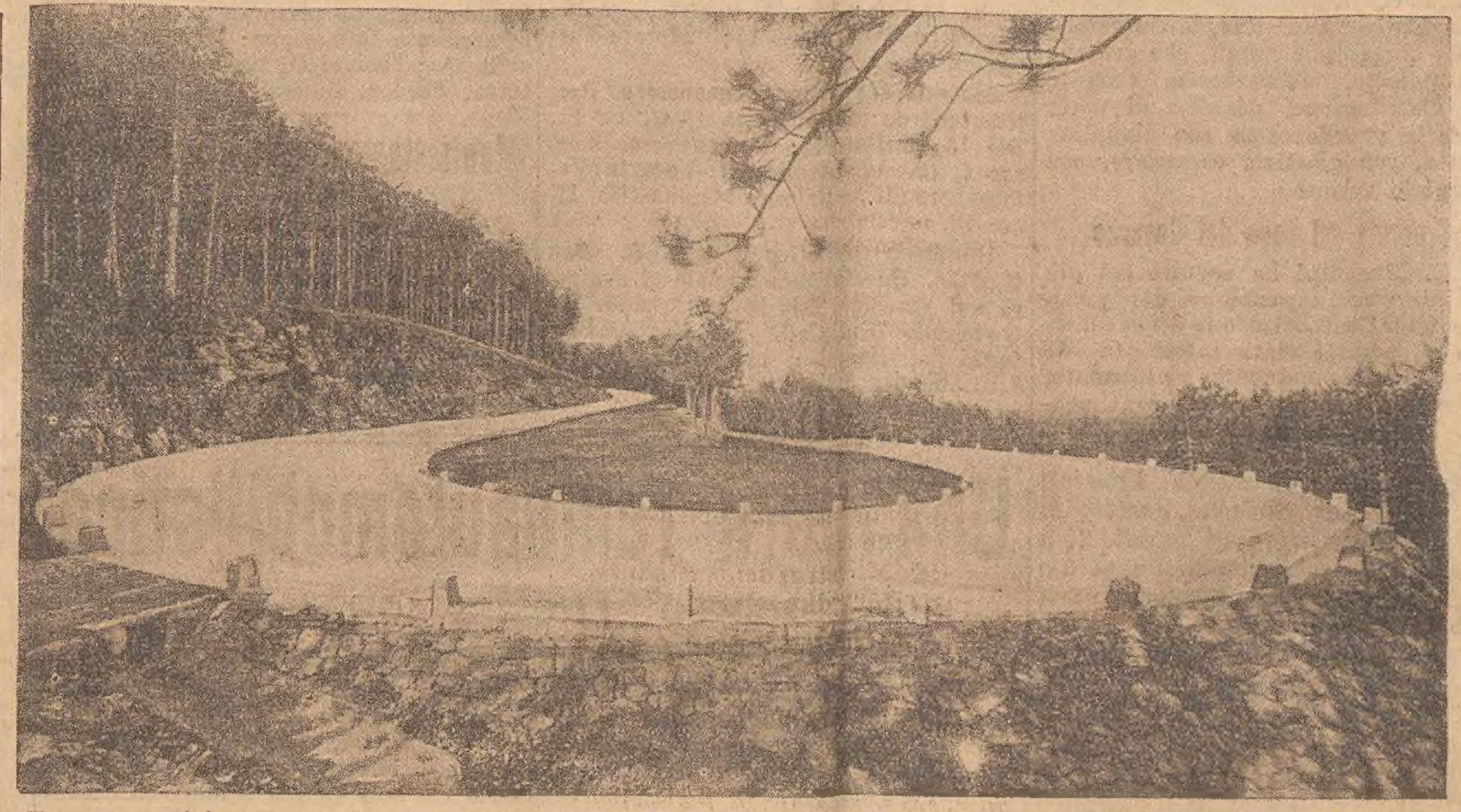
Su quasi tutte le strade, furono costruite delle piazzuole, fuori della sede stradale, ai margini della stessa, per il deposito del materiale d'inghiaiamento e ciò per eliminare così, dalla sede stradale l'ingombro, costituito dai cumuli di pietrisco, che in molti casi rendeva difficile il transito.

Fu curata pure, nei limiti del possibile, la visibilità stradale. Coi mezzi della ordinaria manutenzione, si provvide anche ad opere di sistemazione e di completamento di brevi tratti di strada.

La spesa incontrata per la manutenzione delle strade provinciali, compresi i salari ai cantonieri, la provvista del materiale di inghiaiamento, della mano d'opera avventizia e dei contributi ai Comuni per le traverse dell'abitato, negli anni 1924-1932, è stata di quasi 7 milioni.

Durante lo svolgimento di questa importantissima attività, personalmente e assiduamente vigilata dal Preside avv. Pieri, l'Ufficio tecnico provinciale ha dovuto — e lo ha fatto magnificamente grazie alla competenza e alla perizia degli ingegneri — affrontare lavori difficili e risolvere problemi tecnici non trascurabili.

La strada del Vipacco, presso Monrupino, corre tra le pareti di questo imponente trincerone, tagliato nella roccia del Carso.



Ecco una visione superba della strada del Vipacco: scendendo il Carso, presso Verpogliano, tra i boschi delle conifere, il bianco nastro stradale volge in quest'ampia tornante, ardita e sicura, dove automobili e veicoli non hanno più a temere le insidie delle curve in discesa

dalla laguna di Grado alla piana friulana

dalla costa adriatica alle alture del Carso

Chi si stacca dalle strade nazionali e percorre con animo di turista qualcuna delle numerose vie provinciali, ha subito l'impressione oltre che delle perfezioni tecniche, anche delle profonde bellezze naturali che fanno della nostra regione una terra quanto mai interessante, anche là dove sembra che la roccia carsica annulli tutto sotto la sua uniformità grigia. Basta, ad esempio, imboccare la via del Vipacco per trovarsi in una zona di bellezza incomparabile.

Bellezze naturali e prodigi tecnici

Sin da quando si abbandona, subito dopo Opicina, la via nazionale e si passa sotto il ponte della ferrovia, ci si accorge di percorrere una strada che corre tra una serie di bellezze tecniche e naturali snodandosi lungo un tracciato particolarmente vario e pieno di attrattive. Ed ecco a Monrupino il primo grande segno dell'operosità e dello slancio di chi regge le sorti della Provincia. La strada percorreva, un tempo, in questo tratto, un inutile e incomodo giro. Lo si è evitato con un formidabile taglio nella roccia ed ora la strada corre, larga e sicura, tra due imponenti pareti di sasso verso la pineta che la avvolge nelle sue cupe ombre.

Non molto più distante la vecchia strada compiva una malcostrutta, quanto ardua, curva, origine di numerose disgrazie, alcune delle quali, anche mortali. Anche qui la ferma volontà, non di sistemare provvisoriamente, ma stabilmente e con criteri di tecnica moderna, ha risolto il problema. Con un lungo, quanto razionale lavoro, è stata costruita interamente una nuova curva che, con amplissimo arco, dà alla strada un'andatura snella e sicura.

Questa strada che costituisce la congiunzione di Trieste e del Carso triestino con tutta la zona settentrionale del Carso stesso e con le vallate del Vipacco e dell'Idria, è, come si è detto, una delle più importanti della Provincia.

In varie annate, dal 1928 in poi, vennero eseguiti importanti lavori comprendenti tutta l'opera di rettifica, di sistemazione generale e di pavimentazione. Tali lavori, finiti nell'ottobre 1932, hanno richiesto una spesa che va oltre ai due milioni di lire, ed hanno dato lavoro a un notevole numero di operai della zona.

La strada del Timavo e quella di Muggia

Parlare soltanto di una di queste opere, è far torto a tutti gli altri lavori compiuti in questi ultimi anni dalla Provincia, lavori che per la loro importanza, se la cosa fosse materialmente possibile, meriterebbero una larga illustrazione. Come, per esempio, non dire della strada del Timavo, che congiunge Trieste a varie località della Provincia, ai Comuni di S. Pietro del Carso, Postumia e a quelli della Provincia del Carnaro?

La strada del Timavo che ha particolare importanza turistica perchè passa per San Canziano, dove si aprono le famose grotte, e costeggia quindi per un lungo tratto il Timavo. Grazie agli accorgimenti tecnici ivi impiegati è stata resa quanto mai comoda al traffico. In totale la spesa per la sistemazione di questa strada, un tratto della quale è ancora in via di attuazione, supera un milione e un quarto di lire.

Un'altra strada totalmente rinnovata dall'intelligente quanto sapiente lavoro compiuto dai tecnici della Provincia è quella di Muggia. Qui non si mostrarono necessari unicamente i lavori stradali, ma dovettero essere compiute molteplici opere di sistemazione a monte e a mare per poter dare così un assestamento definitivo a questa vitale arteria che staccandosi a Stramare dalla via Flavia si sviluppa attraverso Muggia e San Rocco, sempre lungo il mare, per la valle di S. Bartolomeo fino al confine della Provincia.

Prosegue quindi in Provincia dell'Istria, fino alla stradetta comunale «La Purissima». Lungo questo tronco di strada si trovano gli importanti stabilimenti sanitari dell'Ospedale Marino di Valdoltra: «Duchessa Elena d'Aosta», della Croce Rossa Italiana e il Sanatorio popolare di Ancarano «Generale Petitti di Roreto», dell'Opera Nazionale ex Combattenti.

Alla «Purissima» rientra in Provincia di Trieste e percorre la Provincia con un lunghezza di circa 2 chilometri, per congiungersi con la strada statale «Flavia», nei pressi del fiume Risano. Essa prosegue poi verso Pinguente (Istria, strada di Covedo), con un ulteriore tronco di strada percorrente territorio della nostra Provincia. La lunghezza complessiva, perciò, dei tronchi di detta strada, appartenenti alla Provincia di Trieste, è di chilometri 13.400.

La strada, con uno sviluppo in zona molto pittoresca, costeggiante il mare per quasi tutto il suo percorso, ha una rilevante importanza per le comunicazioni della Provincia e particolarmente con la Provincia finitima dell'Istria.

Il lavoro compiuto per il potenziamento di questa strada è stato lungo e accurato. La Provincia, appena avuta in consegna la strada, provvide, come già detto, ad una intensa manutenzione di ripristino. Ciò però si dimostrò insufficiente ed inadeguato e si manifestò subito la necessità di provvedere ad opere radicali di risaparazione, di assestamento e di difesa. Oltre che alla manutenzione ordinaria, si dovette pensare all'esecuzione di opere di carattere straordinario di riparazione, di costruzione, di rettifica e di sistemazione.

Il costo complessivo di quest' opera supera di parecchio il milione e mezzo.

Verso Redipuglia

Ultima in elenco ma non certo in importanza, è la strada di Redipuglia, anzi tra le strade provinciali è forse la più importante, sia per l'intensità e la qualità del traffico, sia quale arteria destinata alle comunicazioni con le confinanti Provincie di Gorizia ed Udine ed attraverso le stesse con l'interno del Regno, sia perchè, lungo la stessa, in prossimità di Redipuglia, sorge sul Colle di S. Elia, il Cimitero degli Invitti, ove riposa la salma del Duca d'Aosta, fra le spoglie gloriose dei Caduti della sua eroica III Armata.

La strada ha sviluppo planimetrico, tortuoso nella sua prima parte, dritto fino a Fogliano di Monfalcone. Da questa località, in poi, fino al confine della Provincia, al momento della consegna, essa presentava curve piuttosto ristrette, mancanti di visibilità, specialmente al confine.

Anche su questa strada il lavoro di manutenzione, prima, di rinnovamento poi, è stato affrontato con criteri di larghezza e di stabilità. Questa arteria ha attualmente una larghezza variabile da 9 a 12 metri con un piano viabile bitumato di 6.50 metri di larghezza che, in alcuni tratti, fu portato fino a 9 metri. Il lavoro che è costato 1 milione e 500 mila lire fu ultimato alla fine del luglio 1931.

La via sulla laguna

Nella nostra esposizione e nell'elencazione delle strade provinciali non abbiamo menzionato, fino ad ora la strada che da Belvedere porta a Grado, la cui importanza turistica è ben nota. Questa strada non fu mai, infatti, classificata, per cui, tra la Provincia e il Comune di Grado, si venne ad una convenzione, secondo la quale l'onere della manutenzione fu assunto per il 50% dalla Provincia e per il 50% a carico del Comune.

Tale strada percorre in argine a doppia sponda, la laguna, per una lunghezza di 4 chilometri e mezzo, fino a raggiungere il piazzale di testata, situato a qualche centinaio di metri dall'isola di Grado.

Su questa strada si svolge, come si sa, un notevole traffico, specialmente nella stagione balneare, essendo l'unica comunicazione terrestre per avvicinarsi a Grado.

Un nuovo ponte sulla laguna

Oltre al suaccennato contributo per i lavori di manutenzione della strada, la Provincia si è assunta, nel periodo 1924-1930, il contributo, pure del 50% per l'esecuzione delle opere necessarie alla preservazione del piano viabile e alla straordinaria manutenzione delle sponde, soggette, per mancanza di adeguata difesa, alle erosioni provocate dal moto ondoso naturale (lato verso laguna) e dalla scia dei natanti in movimento.

Nell'anno 1931 la Provincia e il Comune di Grado deliberarono poi di sistemare definitivamente la detta strada con pavimentazione moderna e con una stabile e sicura difesa delle sponde, e in base al progetto elaborato dalla sezione tecnica della Provincia che prevedeva una spesa di lire 1.170.000. Questi importanti lavori furono ultimati il 24 ottobre 1932.

Attualmente la Provincia sta eseguendo, a tutte sue spese, i lavori di sistemazione della sponda del piazzale di testata della strada in parola con scala di approdo in cemento armato. L'importo di detti lavori ammonterà a circa lire 55.000.

Fu così costruito durante questo periodo di lavori il ponte in cemento armato sul canale della Figarola e vennero eseguiti gli altri lavori

500 mila giornate di operaio

Per potersi dar ragione dei rilevanti progressi fatti dalla Provincia nel campo della manutenzione e sistemazione della rete stradale affidatale, è opportuno risalire nel tempo e conoscere le condizioni delle strade negli anni subito dopo la guerra, amministrate, allora, dallo Stato, dal Comune di Trieste e dai Comitati stradali. Mentre quelle dei due primi Enti erano in condizioni generali discrete, quelle dei Comitati stradali erano completamente abbandonate, già trascurate e rovinate dalla guerra stessa — viottoli allargati dal traffico e assunti al nome di strade.

Non avevano un tracciato razionale, erano manchevoli agli effetti tecnici sia per sviluppo planimetrico quanto per quello altimetrico. In queste condizioni la Provincia di Trieste riceveva in manutenzione — dallo Stato — il 1.o luglio 1924 (in base al decreto Comizza), alcune strade con classifica provvisocia di strade di II classe e precisamente:

Le vie di comunicazioni della Provincia

1) Strada di Redipuglia. *Dall'Anconetta di Monfalcone (incrocio con la strada nazionale Trieste-Latisana), che per Ronchi dei Legionari va al confine della Provincia. Km. 7.700.*

2) Strada di Doberdò del Lago. *Si diparte da S. Poleto della strada di Redipuglia e per Cave di Selz-Doberdò del Lago va fino al confine della Provincia a Marcottini. Km. 6.800.*

3) Strada del Carso. *Il tronco di strada tra Villa Opicina e Prosecco, già formante parte della strada d'Italia. Km. 5.060. Tale strada congiunge quella nazionale delle Grotte di Postumia con la strada provinciale Prosecco-Aurisina-Sistiana.*

4) Strada Istro-Carniolica (ora di Roditti). *Dal confine della Provincia, presso Cosina, attraversa Divaccia, e va fino alla strada statale Trieste-Postumia, a sud di Senosecchia. Km. 17.*

Strade già regionali

Con decreto prefettizio dell'ottobre 1924 venivano passati in manutenzione alla Provincia (come eredità dai Comitati stradali e dal Comune di Trieste), i seguenti tronchi stradali:

1) **Strada del Vipacco.** *Da Villa Opicina per Monrupino, Duttogliano, Capriva del Carso arriva al confine della Provincia. Km. 19.400.*

2) **Strada del Carso.** *Villa Opicina-Basovizza (ricevuta dal Comune di Trieste). Km. 8.*

3) **Strada di Sesana.** *Basovizza-Sesana. Km. 7.600.*

4) **Strada della Vena.** *Divaccia-San Canziano-Sesana-S. Maria di Sesana-Croce-Tomadio-Duttogliano. Chilometri 17.200.*

5) **Strada del Timavo.** *Basovizza-Corgnale-S. Canziano delle Grotte-Cave Auremiane-Ribniza. km. 28.200.*

6) **Strada di Villa del Nevoso.** *Da S. Pietro del Carso a Villa Dodoccova, al confine della Provincia. Km. 2.700.*

7) **Strada dell' Ocra.** *Dalla statale Trieste-Postumia a Raubercomando va al confine della Provincia e dello Stato. Km. 5.400. L'importanza di questa strada è costituita dal fatto che attraversa una zona eminentemente boschiva, posta al confine dello Stato.*

8) **Strada del Vallo.** *Dalla statale Trieste-Postumia al km. 43 per Landolo-Studeno va ad imboccarsi nella stessa statale a Caccia. Km. 14.800.*

9) **Strada di Muggia.** *Da Punta Stramare per Muggia e S. Rocco va al confine della Provincia. Km. 13.800.*

10) **Strada della Rosandra.** *Dalla statale Flavia va a S. Dorligo della Valle. Km. 4.500.*

170 chilometri di rete stradale

Altri tronchi stradali furono ancora assunti dalla Provincia in prosieguo di tempo, portando quindi il patrimonio stradale della Provincia e l'onere della sua sistemazione ad essere costituito da:

Strade ex erariali	**km. 36.944**
Strade passate alla Provincia dai Comitati stradali	**km. 99.230**
Strade passate nel 1924 e 1925 alla Provincia dal Comune di Trieste	**km. 19.400**
Strade susseguentemente aggiunte al complesso della rete provinciale	**km. 13.200**

Di questo nuovo gruppo di strade fanno parte le seguenti strade:

1) **Strada di Muggia.** *Dalla stradetta comunale detta della «Purissima» alla strada statale «Flavia», in prossimità del fiume Risano.*

2) **Strada di Covedo.** *Dalla strada statale «Flavia», in prosecuzione della strada di Muggia, dal confine della nostra Provincia con quella dell'Istria.*

3) **Strada del Carso,** *primo tronco. Da Sistiana va a Prosecco; questa strada già statale, è stata declassificata a provinciale, in seguito all'apertura al traffico della strada Litoranea Trieste-Miramare-Sistiana.*

Delle suddette strade, la strada provinciale del Timavo, subì un'importante variante nel suo percorso. A questa strada furono aggregati i due tronchi di strada: Corgnale-Divaccia-S. Canziano, e Divaccia S. Canziano-Cave Auremiane, e contemporaneamente cessò di far parte della strada del Timavo il tratto che va da Corgnale-S. Canziano delle Grotte, fino all'incrocio della stessa (presso Cave Auremiane) con il tratto di strada proveniente da Corgnale e Divaccia S. Canziano.

Per tale modo le «Strade provinciali» attualmente in manutenzione della nostra Provincia hanno una lunghezza complessiva di 168.324 chilometri.

Le strade comunali

La Provincia negli anni 1928 e 1929 prese in consegna un notevole gruppo di strade, per la manutenzione delle quali i rispettivi contributi da parte dei Comuni variano dal 25 per cento al 50 per cento della spesa complessiva.

La lunghezza complessiva delle strade comunali, in manutenzione della Provincia al 1.o gennaio 1933, ora di chilometri 55.500.

Appena assunta la manutenzione di queste strade si provvide alla pulitura generale del corpo stradale, alla formazione dello stesso, dove era maggiormente degradato, alla costruzione di sottofondi, alla pulitura e formazione dei fossati laterali e delle cunette per il drenaggio delle acque piovane, alla regolazione dei cigli stradali, alla riparazione dei piccoli manufatti esistenti e alla loro ricostruzione dove erano demoliti o pericolanti.

Per tal modo, già nel primo anno di manutenzione, tutte le strade comunali assunte dalla Provincia, vennero a trovarsi in discrete condizioni di transitabilità.

Negli anni susseguenti, oltre che alla manutenzione generale si provvide a miglioramenti, sia dei percorsi, che dell'altimetria.

La spesa complessiva, sostenuta dalla Provincia per la manutenzione di questi 55 chilometri di strade comunali, nel quinquennio 1928-32, fu più di un milione.

18 milioni di spesa

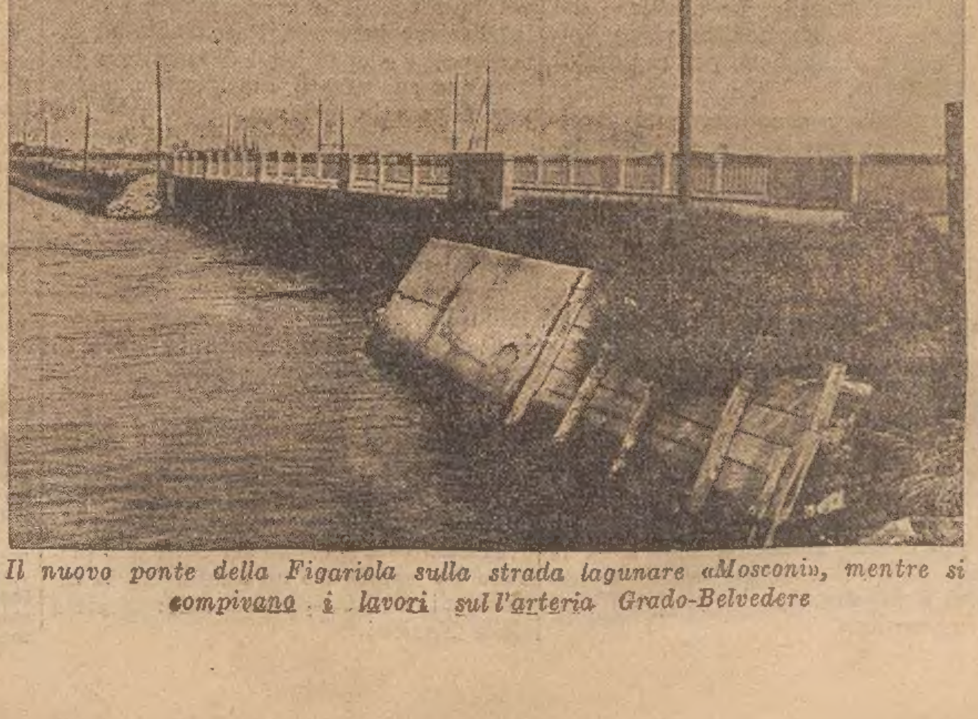
Da tutta questa particolareggiata descrizione si rileva come la nostra Provincia, sotto la spinta animatrice del suo Preside avv. Pieri, ha perfettamente interpretato quello che era lo spirito del problema stradale tracciato dal Duce e come ne abbia magnificamente seguiti i dettami.

L'intensa attività esplicata dalla Provincia nel servizio strade, in questo primo decennio della sua vita, seguì un ritmo costantemente accelerato, particolarmente negli anni dal 1928 in poi, e si riassume nei **18 milioni di lire** spesi dalla Provincia per queste opere che sono veramente un vanto di Trieste.

Non solo, ma un altro vanto dell'Amministrazione deve essere considerata anche l'opera svolta per contribuire al lenimento della disoccupazione, perchè nel periodo che va dal 1924 al 1932 si sono registrate ben **500 mila giornate operaie,** che trasformate in ore formano la bellezza di 4 milioni di ore lavorative.

A questa altissima cifra, notevole contributo hanno dato gli ultimi anni con quasi 60.000 giornate operaio nel 1930; 72.000 giornate operaio nel 1931 e 95.000 nel 1932. Non è calcolato in queste cifre l'apporto della mano d'opera per la produzione dei materiali in genere e per i trasporti, la qual cosa verrebbe ad aumentare fortemente la cifra totale.

Anche in questo campo, quindi, Trieste ha risposto «presente» al comando del Capo e può vantare un complesso stradale non inferiore a nessun'altra Provincia, perchè tecnicamente perfetto e di alta importanza turistica e commerciale.



Il nuovo ponte della Figariola sulla strada lagunare «Mosconi», mentre si compivano i lavori sull'arteria Grado-Belvedere

Il Duce all'adunata di 5000 commercianti

Una grandiosa manifestazione di gratitudine e di fede

ROMA, 18

Per la grande adunata indetta dalla Confederazione fascista del commercio sono convenuti a Roma, da ogni regione d'Italia, oltre 5000 commercianti con i presidenti delle 17 Federazioni nazionali di categoria e delle 92 Federazioni provinciali, con i componenti i rispettivi Consigli federali, i presidenti e Direttorii dei gruppi, i delegati comunali e i membri dei Comitati tecnici di categoria.

Imponenti dimostrazioni a Mussolini

Le numerose rappresentanze delle classi commerciali italiane si sono oggi alle 15, riunite all'Augusteo per ascoltare dal presidente della Confederazione la relazione del cammino percorso dalla grande organizzazione. Prima dell'ora fissata per la riunione, l'Augusteo era già completamente gremito. Sulla cantoria avevano preso posto gli alfieri recanti il labaro confederale, le 92 bandiere delle Federazioni provinciali e le 17 delle Federazioni nazionali di categoria. I 1200 gagliardetti dei gruppi provinciali e delle delegazioni comunali erano disposti in fondo alla platea e lungo il semicerchio sovrastante l'anfiteatro.

Quando è stato preannunciato l'imminente arrivo di S. E. il Capo del Governo, dalla massa si sono levate le più alte e vibranti grida di acclamazione e in tutto il teatro ha echeggiato l'inno «Givinezza». Alle 15.30, preannunciato da tre squilli di tromba, è giunto il Duce, seguito dal Segretario del Partito on. Starace, dal Ministro Jung, dai Sottosegretari di Stato Biagi e Asquini, e dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. All'apparire di S. E. Mussolini l'assemblea è scattata in piedi, prorompendo in una entusiastica, prolungata, imponente dimostrazione. Gli applausi erano soverchiati dalle acclamazioni e i vessilli venivano agitati in segno di saluto. Il Duce ha risposto alla grandiosa dimostrazione salutando romanamente.

Terminata la manifestazione, l'on. Lantini ha letto il suo discorso. L'oratore comincia con l'esprimere al Duce la riconoscenza profonda, fedele ed entusiastica degli associati all'organizzazione confederale del commercio per l'alto onore loro fatto di intervenire a questa adunata. Passa quindi a riassumere i dati concernenti l'attività e l'efficienza dell'organizzazione nel cui ambito operano 7.47.567 aziende mercantili e a questo proposito rileva che l'organizzazione, di fronte a 786.588 rappresentati e ai 355 mila associati dell'anno VI, conta al sorgere dell'anno XI 747.567 rappresentati e 364.637 associati. L'analisi di un tale fatto, e cioè l'aumento degli associati e la diminuzione dei rappresentati, dimostra che esso non è dovuto a spostamenti nell'inquadramento delle categorie, conseguenti all'applicazione del decreto ministeriale del gennaio 1931; ma ad una effettiva riduzione del numero degli esercizi commerciali, riduzione derivante, più che da una larga cessazione di esercizi commerciali, da un processo di trasformazione e revisione interna delle aziende mercantili.

L'efficienza della Confederazione

Per quanto concerne l'attività contrattuale le cifre segnalate dall'on Lantini sono le seguenti: In luogo degli 11 contratti nazionali del 1928, ne furono stipulati 17; ne sono in discussione 5 ed uno importantissimo, quello dell'abbigliamento, sarà a giorni presentato alla ratifica del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni. Sono ancora da aggiungere 6 contratti aziendali nazionali e tale attività contrattuale va completata con le pattuizioni provinciali rappresentate da 934 contratti integrativi e può essere ulteriormente illustrata dal coefficiente minimo della litigiosità che è del 2 per cento di vertenze individuali su oltre 250 mila aziende e su oltre un milione e 200 mila addetti.

Il quadro dei rapporti sindacali si conclude con l'opera assistenziale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio. Questo istituto contava 50.906 ditte iscritte nel 1930; 75.671 nel 1931 e 93.693 al compiersi del 1932.

L'oratore fa quindi una esposizione della azione confederale per quanto riguarda la struttura della organizzazione e il perfezionamento dei quadri, rilevando tra l'altro che le 92 Federazioni provinciali hanno accentuato il ritmo del loro lavoro e perfezionato il congegno dei loro servizi e l'intensità delle loro prestazioni assistenziali. Va inoltre notato che, seguendo le indicazioni date dal Ministero delle Corporazioni tendenti a favorire la costituzione e lo sviluppo delle associazioni sindacali di categoria, la Confederazione, che alla fine del 1928 presentava 11 Federazioni nazionali e 40 Comitati tecnici di categoria, oggi può segnalare l'organizzazione ormai matura e per alcune di esse perfezionata di 17 Federazioni nazionali, di 20 Comitati tecnici per le categorie del commercio all'ingrosso e di 23 Comitati tecnici di commercianti al dettaglio.

Fattore d'ordine e di equilibrio

Trattando quindi dei rapporti economici con l'estero, l'on. Lantini così si esprime: «Fedeli al principio fascista che non è bene restare assenti e che, dovunque sia opportuno, occorre intervenire con dignità, siamo venuti intessendo tutta una trama di relazioni e partecipazioni a istituti e associazioni commerciali europee e mondiali dalle quali sinora l'attività commerciale italiana si era mantenuta estranea, salvo qualche raro ed irregolare intervento personale. Oggi, previa regolare notifica ai Ministeri competenti, la Confederazione del commercio partecipa a ben 17 diverse organizzazioni internazionali, ha presenziato per mezzo di sue rappresentanze, in poco più che due anni, a 49 congressi, sempre bene accolta e seguita nelle sue proposte e nelle sue discussioni dal crescente interesse dei convenuti da ogni parte del mondo».

L'oratore ricorda come nell'anno XI l'Italia sarà sede di quattro importantissimi congressi internazionali del commercio e rileva le aperte dichiarazioni di simpatia e di invidia per l'Italia fascista che si sono avute ogni qualvolta vi sia stata una riunione internazionale di commercianti. «Riconosciamo in ciò, egli esclama, il segno dell'opera Vostra, Duce, ed ogni qualvolta l'animo nostro in terra straniera o in contatto con stranieri può di un colpo d'ala alzarsi nella gioia orgogliosa sopra il ricordo dei tempi recenti e pur ormai così lontani dell'abbandono e della meschinità, il nome Vostro assurge all'espressione più alta della nostra gratitudine e della nostra fede».

L'on. Lantini enumera poi le iniziative delle Federazioni provinciali per dare impulso, nella preparazione dei giovani figli di commercianti e figli di prestatori d'opera del commercio, alle moderne esigenze della tecnica mercantile. Quindi conclude:

«Le categorie commerciali non possono a meno di riconoscere i pregi inestimabili di uno Stato forte, ordinato e rispettato che custodisce, difende e proietta sul mondo quei valori imponderabili e immensi che sono il prestigio spirituale, la saldezza economica e l'influenza politica. Nè possono non vedere quel che avviene intorno all'Italia. Oltre frontiera, oltre i mari, nelle regioni vicine e lontane il Fascismo è la forza nuova e viva dell'Italia e del mondo, il corporativismo la saggia legge universale dell'armonia e dell'operosità.

Duce! A Milano Voi concludeste il primo Decennale dicendo una chiara parola indicatrice per il tutto il commercio italiano.

A Roma oggi noi intendiamo dinanzi a Voi, nostro Capo, consacrare l'inizio del secondo decennio e Vi diciamo che l'organizzazione commerciale, compiuto il suo primo periodo e volgendosi a riguardare il cammino percorso dietro la Vostra guida, seguendo i Vostri ordini, può ardire di promettervi di essere sempre più e meglio un fattore di ordine e di equilibrio nella vita del Paese E se ore solenni dovessero scoccare per la Patria, le associazioni delle forze commerciali, che attuano il complicato, delicatissimo compito della distribuzione, pensano di poter servire la grande causa con disciplina perfetta, con giustizia esemplare, con inesorabile volontà.»

La parola del Capo del Governo

S. E. Mussolini ha seguito col più vivo interesse l'esposizione del presidente della Confederazione del commercio, che spesso è stata interrotta da applausi, specie quando ha riaffermato, a nome dell'organizzazione, i sentimenti di gratitudine e di fede verso il Duce.

Dopo il discorso dell'on. Lantini, S. E. il Capo del Governo, accolto da una nuova vibrante ed entusiastica dimostrazione, ha rivolto un saluto ai convenuti, esprimendo loro la sua simpatia. Le parole di S. E. Mussolini sono state coronate da un'interminabile, calorosa ovazione.

All'uscita il Duce è stato fatto segno a nuove vivissime manifestazioni da parte della folla che si era adunata nei pressi dell'Augusteo. Dopo la mifestazione gli adunati si sono ordinati in corteo e, preceduti dai loro dirigenti, da due bande della Milizia Volontaria, dal labaro confederale e dai vessilli, si sono recati a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti e quindi a rendere omaggio alla Cappella votiva al Palazzo Littorio.

Il Duce convoca il Comitato corporativo

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha disposto che il 18 aprile, sotto la sua presidenza, si riunisca il Comitato corporativo centrale per esaminare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Pareri circa l'inquadramento sindacale di alcune categorie intermedie.

2. Pareri circa gli statuti della Federazione delle cooperative di lavoro agricolo, della Federazione delle cooperative per l'acquisto e la vendita dei prodotti occorrenti all'agricoltura, della Federazione delle cooperative per la trasformazione di prodotti agricoli, della Federazione delle industrie della seta, della Federazione autonoma delle comunità artigiane, delle associazioni sindacali degli artisti.

3. Fusione delle Unioni industriali di Prato e Intra rispettivamente con quelle di Firenze e Novara e pareri circa i nuovi statuti di quest'ultime.

4. Riduzione dell'orario settimanale di lavoro come mezzo di difesa contro la disoccupazione.

5. Schema di regolamento per le malattie professionali.

6. Schema di regolamento per l'applicazione della legge sui nuovi impianti industriali.

7. Disciplina delle intese industriali.

8. Provvedimenti relativi alla vigilanza sulla gestione economica delle associazioni professionali.

9. Corporazioni di categoria.

La riunione, per l'importanza e il numero degli argomenti all'ordine del giorno, occuperà più sedute. Essa sarà preceduta da riunioni delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sarà seguita dalla sessione ordinaria di primavera dell'assemblea del Consiglio.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato provinciale di volata. Partite d'oggi sul campo di Cologna: ore 9: Augustus-Acega; ore 10.30: G. E. I. A.-Casciana; ore 14: Casalini-G. E. T.; ore 15.30: A. S. S. A.-Tranviario.

Partite dell'U. L. I. C. Sul campo Montebello: Fasci Giovanili-G. E. T., ore 11; Triestina-Adriatica, ore 13.30; Generali-Triestina, ore 15.30; sul campo S. Andrea: Acega-S. Giusto, ore 10; Augustus-Robur, ore 14; Morara-Fortitudo, ore 16.

Seconda Divisione pallacanestro. Partite odierne: Ginnastica I-G. U. F., ore 15; a Barcola: Domeneghini-Beuzzar I, ore 14; Beuzzar II-Vedetta Veloce, ore 15; Dalmazia-Ginnastica II, ore 16.

Handicap ciclistico dell'A. S. «San Giusto». Questa gara sociale si svolgerà sul percorso Trieste-Cervignano. Ritrovo alle 7 al Caffè San Marco. Partenza da Barcola: ore 8 ragazzi; ore 8.10 allievi e artigianato; ore 8.15: terza e quarta categoria.

Fiumana-Ponziana

FIUME, 18

Dopo anni e anni di peregrinazioni più o meno fortunate, le due vecchie rivali si troveranno nuovamente di fronte, per sostenere una di quelle gare che fanno epoca nella storia del calcio giuliano. L'ultima partita giocatasi a Fiume si chiuse con la divisione dei punti. La squadra del Carnaro cercherà di cogliere quel successo che le servirà di riabilitazione dopo le recenti sconfitte. L'undici fiumano scenderà in campo nella seguente formazione: Puhar; Maras e Romeo; Miliani II, Stele, Bruno; Fatutta, Serdoz, Zuliani, Teddi, Froglia.

Manifestazioni sportive fiumane

FIUME, 18

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti manifestazioni: corsa campestre per Giovani Fascisti; corsa ciclistica Fiume-Drenova; incontro di calcio Fiumana-Ponziana; campionato del Littorio per gli iscritti all'O. N. B.; quattro partite di calcio agli effetti del torneo Coppa «Alberto Picco».

Una gara radioautomobilistica

sul percorso Trieste-Gorizia-Udine

Dopo la gara radio-ciclistica, che tanti consensi autorevoli ha raccolto in ogni sede, attirando l'attenzione anche di quelli che si erano mostrati più scettici, e dopo la gara-radio-sciatoria che diede la prova tangibile di quale estensione possa essere l'impiego della radiofonia applicata allo sport, ora si ha notizia di una nuova competizione radio-sportiva, una grande gara radio-automobilistica che sarà disputata nella nostra regione domenica prossima.

La felice iniziativa dell'«Eiar», che a mezzo del Reggente della stazione di Trieste, dott. Renato Mori, ha portato alla ribalta della pratica esecuzione questa nuova forma di utilizzazione del microfono, dalla quale potranno derivare vantaggi, forse in oggi non ancora esattamente valutabili, si estende così a nuovi campi.

La formula di manifestazioni radio-automobilistiche aveva finora l'inconveniente di imporre costosi impianti di parecchi radioriceventi sulle automobili e la frequentazione doveva quindi restar limitata a pochi privilegiati. La formula della nuova gara ha invece superato l'inconveniente: i concorrenti non hanno più bisogno dell'apparecchio a bordo e così la partecipazione è aperta a tutti coloro che dispongono di un automezzo, e poichè i criteri di classifica non riposano soltanto sul tempo impiegato, è possibile il concorso di ogni categoria di macchine e di guidatori.

Questo il triplice vantaggio della gara che per domenica prossima 26 corrente organizzano le sedi provinciali del «Raci» di Gorizia, Trieste, Udine, in collaborazione dell'«Eiar» di Trieste sul percorso di Trieste-Gorizia-Udine.

Il regolamento della gara

Il regolamento prevede la facoltà per i concorrenti di scegliersi il luogo di partenza fra le tre città di Trieste-Udine-Gorizia. La stessa mattina della gara alle 7.30 verranno impartite col microfono le istruzioni ai concorrenti. La gara avrà inizio per ciascuno di essi nel momento in cui, ottemperando all'ordine ricevuto, si presenteranno al microfono di partenza per comunicare il proprio nome, il numero e il luogo di destinazione. Il filo invisibile della radio coordinerà la corsa dei vari concorrenti facendo trovar loro pronta ad ogni stazione di arrivo la prossima destinazione che essi dovranno raggiungere e permettendo così ad ognuno che voglia interessarsi dell'andamento della gara di seguirla a mezzo del proprio apparecchio radioricevente, stando comodamente nella propria abitazione.

Il regolamento non prevede per le macchine distinzione di categoria. Qualsiasi automezzo, purchè in regola con le prescrizioni tecniche di legge in materia potrà partecipare alla gara e, poichè la manifestazione non richiede classifiche particolari da parte dei conducenti, è legittimo prevedere un concorso numerosissimo, specie delle macchine di piccola cilindrata fra le quali si potrà vedere primeggiare le insuperabili «Balilla».

Si doveva però nel quadro della manifestazione accessibile a tutti prevedere separatamente una formula speciale di classifica anche per gli sportivi che amano in una gara le emozioni della difficoltà e della velocità; e gli organizzatori preoccupati di offrire anche a questa categoria di concorrenti la soddisfazione di partecipare alla gara, hanno previsto la categoria «staffette» la quale, a differenza dei concorrenti ordinari dovrà seguire un percorso più complicato dando prova della propria abilità di guida e della serenità di temperamento sportivo riproducendo ad ogni stazione intermediaria un messaggio che a ciascuno verrà consegnato alla partenza.

Le località di collegamento

Le tre tappe principali saranno, come detto, quelle di Trieste, Gorizia, e Udine. Il percorso della gara passerà per Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Pradamano, Butrio, Manzano, Cernizza, Aidussina, Vipacco; in questi luoghi vi saranno degli apparecchi radioriceventi a mezzo dei quali verranno trasmessi ai concorrenti gli ordini per lo svolgimento della gara. Per il percorso Trieste-Udine, il regolamento fissa il tempo massimo di ore 1.20; per la tappa Udine-Gorizia quello di 1 ora; e per la tappa Gorizia-Trieste (via Aidussina-Vipacco) quello di ore 1.30.

Gli stessi tempi sono fissati anche per la categoria «staffette» la quale però dovrà seguire le modifiche del percorso imposte dal comando della gara passando per le varie località di «collegamento» che gli organizzatori hanno già fissato con la indicazione del punteggio per la classifica.

E così sono previsti per la tappa Trieste-Udine le seguenti località di collegamento: Bicinico punti 10, Lestizza punti 25, Carpeneto punti 15, Basaldella punti 10, S. Osvaldo punti 10, Mortegliano punti 15, Pozzuolo punti 15, Zugliano punti 10, Campoformido punti 10, Pasian punti 5.

Per la tappa Udine-Gorizia: Medeuzza punti 10, Romans d'Isonzo punti 20, S. Lorenzo punti 10, Castelletto Zeglo punti 15, Oslavia punti 25, Chiopris punti 15, Mariano punti 15, Gorizia punti 20, Castel Dobra punti 25.

Per la tappa Gorizia-Trieste: Vipacco (obbligatorio per tutte le staffette) punti 5, Refenbergo punti 5, Comeno punti 15, Duttogliano punti 5, Villa Opicina punti 5, S. Giacomo in colle punti 15, S. Giacomo punti 15, Tomadio punti 15.

Le sedi del «Raci» hanno dotato la gara di ricchi premi messi in palio da parte dei vari Enti e dalle autorità delle tre provincie interessate. I sub commissari delle tre sedi stanno alacremente lavorando per la preparazione. Ed è legittima speranza che alla prima gara radio-automobilistica non venga domenica prossima a mancare quel successo che deve sempre costituire giusta ricompensa di una attività spesa a vantaggio degli interessati sportivi i quali più che mai in questa occasione coincidono con gli interessi nazionali.

Il forfait dello S. C. Italia alla Società Ginnastica Triestina

MILANO, 18

Lo Sport Club Italia di Milano ha dichiarato forfait alla Società Ginnastica Triestina per l'incontro di ritorno che si doveva svolgere sul campo di via Sismondi. I nero-cerchiati hanno rinunciato alla lotta coi cavallereschi rivali perchè la loro squadra è menomata a causa dell'entrata in servizio militare di Maggi e di qualche altro elemento. In seguito a questo ritiro dello Sport Club Italia, la Società Ginnastica Triestina si trova a pari punti con l'O. S. A. di Milano. Si rende, quindi, necessario un incontro decisivo, su campo neutro, fra le due aspiranti alla finale della divisione nazionale del campionato di pallacanestro.

Gara di sciabola "Coppa Salem,,

Anche quest'anno, come gli anni scorsi, verrà disputata la gara di sciabola per la Coppa Salem. Questa competizione, ormai divenuta tradizionale, raccoglie ogni volta i nostri migliori sciabolatori in lotta cortese ma serrata, ricca di emozioni anche perchè di esito sempre incerto, dato il valore dei concorrenti.

La gara si svolgerà la sera di venerdì 31 corr. nelle sale dell'Albergo de la Ville, e raccoglierà come sempre la nostra migliore società, desiderosa di trascorrere una serata squisitamente sportiva e insieme mondana. Gli inviti verranno diramati in settimana. Coloro che per disguido non ne avessero ricevuti, potranno rivolgersi alla Società di Scherma, Piazza della Borsa 11, telef. 48-26. Rammentiamo che, come ogni anno, l'incasso va parzialmente devoluto a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Prossime gite e convegni dello Sci Club Monte Tricorno

Come è stato già pubblicato, per la prossima domenica verrà organizzata una gita a Corvara in autocorriera, della durata di otto giorni, nella quale è compreso il giro dei gruppi della Marmolada, Catinaccio, Sella, Sassolungo e Monzoni. Inoltre verrà effettuato il terzo turno del convegno per la Val Gardena, ed infine si organizzeranno molto probabilmente una gita dal 23 al 26 corr. con autocorriera in località da destinarsi, come pure una gita domenicale per Nevea con partenza sabato 25 corr. alle 18.

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede dello Sci Club, da lunedì in poi dalle 10-13 e dalle 17-20 (via Mazzini 30).

Il commissariato giuliano dell'U. V. I.

ROMA, 18

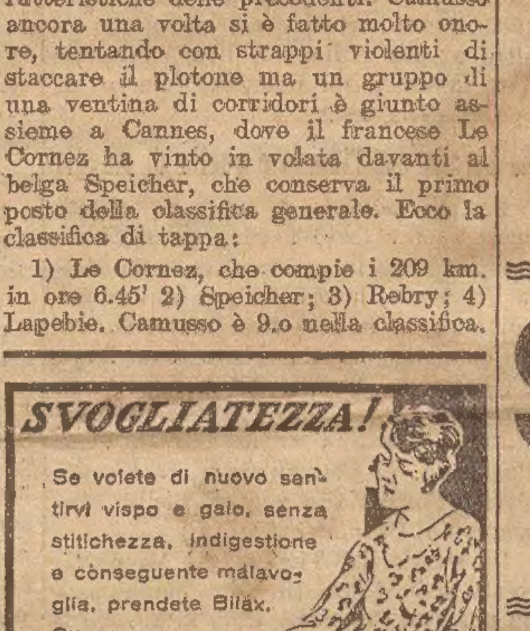
Giusta le proposte del commissario e il parere favorevole del Segretario del P. N. F., per l'Anno XI viene così ratificata la composizione del commissariato regionale dell'U. V. I. per la Venezia Giulia: Pittani cav. rag. Umberto, presidente onorario; Zorzin Giuseppe, segretario; Limbeck Leopoldo, cassiere; Brumatti Giorgio, rappresentante Fasci Giovanili di Combattimento; Scognamiglio Giuseppe, vicecommissario (Pola); De Monti Gino, vicecommissario (Gorizia); Rocco Ferruccio, rappresentante dei Fasci Giovanili dell'Istria.

Le Cornez vince a Cannes la V tappa della Parigi-Nizza

CANNES, 18

Oggi è stata disputata la quinta tappa (Marsiglia-Cannes, km. 209) della Parigi-Nizza. La gara ha avuto le caratteristiche delle precedenti. Camusso ancora una volta si è fatto molto onore, tentando con strappi violenti di staccare il plotone ma un gruppo di una ventina di corridori è giunto assieme a Cannes, dove il francese Le Cornez ha vinto in volata davanti al belga Speicher, che conserva il primo posto della classifica generale. Ecco la classifica di tappa:

1) Le Cornez, che compie i 209 km. in ore 6.45' 2) Speicher; 3) Rebry; 4) Lapebie. Camusso è 9.o nella classifica.



Dollfuss riformerà il Parlamento

La lotta contro i sovversivi - Mobilitazione parziale

VIENNA, 18

Un giornale vicino al Cancelliere, l'organo degli agrari, annuncia che il Parlamento non si riunirà più nella sua forma attuale. Non servirebbero nemmeno le nuove elezioni. Il Parlamento dovrà essere radicalmente riformato.

Il Consiglio dei Ministri è riunito in permanenza e ciò perchè il Governo è fermamente deciso a continuare con la massima energia la sua azione per il mantenimento dell'ordine e per il ristabilimento dell'autorità dello Stato. Anche oggi per le vie di Vienna si sono visti numerosi reparti di truppe muniti di mitragliatrici. I nazionalsocialisti hanno tenuto questa sera una dimostrazione sul Ring inneggiando a Hitler. Un gruppo di studenti ha demolito le vetrine dei giornali *Die Stunde* e *Tag*, ritenuti di proprietà dei cecoslovacchi.

Il Presidente della Repubblica, che, in virtù della recente Ordinanza, ha ormai il Comando supremo dell'Esercito, ha deciso, data la scarsa entità degli effettivi sotto le armi, di richiamare in servizio, nell'attesa della presentazione delle reclute, alcune delle classi in congedo. Come è noto, l'Austria, a norma dei Trattati di pace, può tenere sotto le armi trentamila soldati; ma attualmente il numero si aggira sui ventiduemila. La decisione del Presidente della Repubblica viene giudicata una mobilitazione per ragioni di ordine interno.

A Kapfenberg sono avvenuti incidenti fra heimweristi e social-democratici. Sette socialisti sono stati arrestati. I loro compagni hanno tentato di dare l'assalto alla caserma per liberarli, ma l'ordine è stato prontamente ristabilito.

Luther Ambasciatore a Washington

BERLINO, 18

L'ex Presidente della Reichsbank dott. Luther è stato nominato Ambasciatore di Germania negli Stati Uniti. Egli succede all'Ambasciatore De Frittwitz che ha rassegnato le dimissioni. Secondo notizie giunte da New York la nomina di Luther ad Ambasciatore germanico a Washington ha prodotto ottima impressione.

Il Ministro degli Esteri ungherese ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stasera il Ministro degli Esteri di Ungheria de Kanya è stato ricevuto in udienza particolare dal Pontefice. Dopo l'udienza del Pontefice, il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che in serata gli ha restituito la visita alla Legazione di Ungheria presso la Santa Sede.

Alle 20.30, S. E. Giorgio de Barcza, Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri d'Ungheria S. E. de Kanya. Sono intervenuti le LL. EE. i Cardinali Pacelli e Sincero, i Monsignori Pizzardo, Caccia Dominioni, Ottaviani, i consiglieri di Legazione barone Apor e Mariassy.

Roosevelt presenterà al Congresso nuovi importanti progetti

WASHINGTON, 18

Collaboratori di Roosevelt affermano che il Presidente presenterà al Congresso, prima del termine dell'attuale sessione, alcuni progetti di legge per la immediata discussione riguardanti la nuova legislazione sulle ferrovie sia nell'interesse del pubblico che dei rapporti tra Stato e Compagnie, le misure per reprimere ogni forma di speculazione, la revisione e trasformazione della legislazione bancaria, l'assistenza ai disoccupati e alcune leggi di carattere generale a cui però il Presidente annette non minore importanza.

La situazione giornaliera del Tesoro indica che solamente 6.840.000 dollari di nuove banconote federali sono state messe in circolazione. Ciò è interpretato nel senso che il Governo controlla appieno la situazione bancaria, senza ricorrere a notevoli quantitativi dei due miliardi di dollari di banconote federali che sono attualmente in corso di stampa.

Il ritiro del Giappone dalla Lega approvato dal Consiglio dell'Impero

TOKIO, 18

Il Comitato speciale del Consiglio privato ha approvato all'unanimità le dimissioni del Giappone dalla Società delle Nazioni.

Il Perù respinge a Ginevra le raccomandazioni del Consiglio

GINEVRA, 18

La Società delle Nazioni ha pronunciato oggi la sua seconda condanna ed un altro Stato, il Perù, le ha volto le spalle. Questa volta la sentenza è partita dal Consiglio anzichè dall'Assemblea ed un solo delegato ha lasciato la sala anzichè una delegazione. Il Consiglio, dopo l'esposizione del signor Santos delegato della Colombia e del signor Gracia Calderon delegato del Perù, ha approvato all'unanimità, meno il voto del Perù, le sue raccomandazioni alle parti. Con esse il Consiglio, dopo aver riconosciuto che la presenza delle forze peruviane sul territorio della Colombia è incompatibile col patto societario e con quello di Parigi, raccomanda l'evacuazione completa delle forze peruviane dal territorio di Leticia e il ritiro di ogni aiuto agli elementi peruviani che hanno occupato quelle regioni.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	750.0	12	6	piov., legg. mosso
Roma	753.3	16	10	piov., legg. mosso
Torino	749.9	11	5	nebbia
Milano	749.5	10	5	un quarto coperto
Genova	750.1	14	10	¼ coperto, grosso
Venezia	749.0	13	7	piovoso, agitato
Firenze	751.2	16	8	piovoso
Ancona	756.6	19	8	cop., legg. mosso
Bologna	749.9	14	10	sereno
Napoli	757.6	13	9	coperto, mosso
Taranto	757.1	15	7	cop., legg. mosso
Palermo	759.7	17	7	coperto, agitato
Catania	755.5	18	5	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	757.6	14	8	¼ coperto, mosso
Tripoli	763.7	16	9	sereno, mosso
Messina	758.9	15	8	coperto, calmo
Trento	749.1	12	4	piovoso
Fiume	750.0	12	6	cop., legg. mosso
Bari	757.0	12	7	coperto, mosso
Sanremo	749.2	14	8	¾ coperto, grosso
Bengasi	761.6	20	13	piovoso, mosso
Rodi	757.3	17	13	cop., legg. mosso

Probabilità: Il tempo si manterrà perturbato, specialmente sull'alta e media Italia, ove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni. Sulle regioni meridionali alternative di schiarite e di annuvolamenti, con qualche pioggerella. Schiarite potranno anche aversi sul medio ed alto Tirreno. Venti moderati grecali presso l'arco alpino, forti meridionali sul versante adriatico, forti o moderati, molto forti libecciali sul rimanente. Temperatura stazionaria, mare generalmente agitato o molto agitato.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato DUE NUOVE TARIFFE, allo scopo di facilitare

1°) l'acquisto di appartamenti
2°) le migliorie agrarie

Acquisto di appartamenti

LA PRIMA TARIFFA può avere due applicazioni diverse, con relativa variazione del premio e cioè:

garantire, nel caso di morte dell'acquirente prima del termine del periodo di ammortamento, la corresponsione da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni della residua somma ancora dovuta all'Ente mutuante;

oppure prestare la stessa garanzia sopra citata e assicurare inoltre la liberazione dal debito verso il mutuante, nel caso in cui l'acquirente siasi riservato il diritto, pagando una determinata somma, di entrare in possesso dell'alloggio prima del termine del periodo di ammortamento — ciò che è specialmente interessante quando il detto periodo sia molto lungo, come avviene per le Cooperative a contributo Statale.

Due esempi pratici

1° ESEMPIO — (ASSICURAZIONE PEL CASO DI MORTE): *Un assegnatario di alloggio in* ammortamento venticinquennale *vuole garantire alla propria famiglia la libera proprietà dell'immobile nel caso in cui egli dovesse mancare prima della scadenza dei* 25 *anni. Supponiamo che egli abbia* 35 *anni e corrisponda una quota di ammortamento mensile di Lire* 450; *poniamo inoltre che l'Ente finanziatore abbia consentito il riscatto dell'appartamento al saggio di interesse annuo del* 7%. *L'assegnatario che si trovi in queste condizioni dovrà pagare all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un* premio annuo *di L.* 637,20, *al massimo per* 20 anni.

2° ESEMPIO — (ASSICURAZIONE PEL CASO DI MORTE O PER L'ANTICIPATO RISCATTO NEL CASO DI VITA): *Se l'assegnatario considerato nel precedente esempio intende garantirsi oltre al beneficio di cui sopra, anche la disponibilità — supponiamo al termine del* 15° *anno d'assicurazione e cioè* 10 *anni prima della fine del periodo di ammortamento — del capitale necessario per estinguere definitivamente il residuo debito verso l'Ente mutuante, dovrà corrispondere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al massimo per* 15 anni, *un* premio annuo di L. 2.510,50.

Miglioramenti agrarii

LA SECONDA TARIFFA, che deriva da una speciale convenzione fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, nel mentre integra la garanzia ipotecaria a favore del mutuante, che, in caso di premorienza del mutuatario, riceverà immediatamente dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'intero residuo della somma mutuata, offre anche un notevole vantaggio al mutuatario, perchè, qualora egli venisse a mancare prima del compimento dell'operazione, la sua famiglia sarebbe immediatamente liberata da ogni ulteriore obbligo verso il mutuante.

Esempio

Un agricoltore di anni 45 *stipula, allo scopo di migliorare i propri fondi, un contratto di mutuo per l'importo di L.* 100.000 *e per la durata di* 25 *anni col Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento. In pari tempo stipula un contratto di assicurazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, pagando — in aggiunta alla rata semestrale dovuta per l'ammortamento del mutuo — il premio semestrale di L.* 688,07 *al massimo per i soli primi* 20 *anni.*

Con ciò l'agricoltore acquista la sicurezza che in qualunque momento egli venisse a mancare, il suo debito ancora eventualmente insoluto, sarebbe senz'altro estinto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PER INFORMAZIONI E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Salhumin

Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose

Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Il XIV Annuale dei Fasci
Disposizioni per Trieste e la Provincia

In conformità alle disposizioni date per la celebrazione del XIV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo giovedì 23 marzo, dispongo quanto segue:

In città e in provincia, nella mattinata di giovedì si raduneranno nelle piazze e nelle località sotto elencate i fascisti ed i cittadini per ascoltare il discorso che il Duce ha pronunciato il 23 marzo 1919, e che sarà trasmesso alle 11 per radio da piazza San Sepolcro da S. E. il Segretario del Partito.

TRIESTE:

Piazza Unità. Ore 10.30.

Si raduneranno le autorità, gli organizzati nelle associazioni dipendenti dal Partito (ferrovieri, postelegrafonici, addetti Aziende dello Stato, Pubblico Impiego, Associazione fascista della scuola), nei Sindacati del commercio i dipendenti dagli Enti pubblici e privati, le organizzazioni giovanili, le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime. Tutte le rappresentanze interverranno col gagliardetto. Non saranno diramati inviti speciali.

Gli iscritti ai Sindacati dell'industria e delle comunicazioni interne, le Compagnie portuali, i dipendenti dei Magazzini Generali e delle varie industrie si raduneranno invece ciascuno nei propri luoghi di lavoro nelle seguenti località: Porto Vittorio Emanuele III, Porto Duca d'Aosta, Cantiere San Marco, Fabbrica Macchine Sant'Andrea, Ilva-Ferriera di Servola.

Gli iscritti al Partito parteciperanno inquadrati nelle rispettive associazioni nei relativi posti di adunata.

PROVINCIA:

Fascisti e cittadini si raduneranno alle 10.30 nelle seguenti località:

Monfalcone: Piazza del Duomo, Officine Passero, Stabilimento Solvay, Oleificio Luzzatti, Cantiere Navale.

Ronchi dei Legionari: Piazza Unità, Cotonificio.

Staranzano: Piazza Littorio; *Doberdò del Lago:* Piazza Municipio; *Fogliano:* Piazza; *Pieris:* Piazza; *Turriaco:* Piazza Unità; *S. Pietro d'Isonzo:* Piazza del Municipio; *Aurisina:* Piazza; *Basovizza:* Piazza; *Corgnale:* Piazza; *Crenovizza:* Piazza trattoria Caucich di Prevallo; *Divaccia:* Piazza; *Duttogliano:* Piazza Littorio; *Gropada:* Piazza; *Monrupino:* Giardino trattoria Furlan; *Postumia:* Piazzale Dopolavoro Ferroviario; *Prosecco:* Piazzale Casa Balilla; *S. Pietro del Carso:* Piazza Stazione; *San Dorligo della Valle:* Piazza; *S. Croce di Trieste:* Piazza; *Senosecchia:* Piazza; *Sesana:* Piazza Vittorio Veneto; *Tomadio:* Cortile Uzman; *Villa Slavina:* Piazza Casa Ferrovieri; *Duino:* Piazza; *Grado:* Piazza; *Villa Opicina:* Piazza.

Disposizioni generali:

Per tutta la giornata del 23 i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme della M. V. S. N. Dall'alba al tramonto, le sedi dei Fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate; dal tramonto alla mezzanotte illuminate; nel pomeriggio e a sera, nelle piazze, presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

L'assemblea degli insegnanti
delle scuole secondarie

Iersera alle 19 furono radunati nella sala del P. N. F. i professori delle scuole secondarie professionali che — per le recenti disposizioni del Governo fascista — passano nei ruoli degli insegnanti governativi.

Il fiduciario dell'A. F. S., che presiedeva l'adunanza, fece un'ampia cronistoria delle vicende attraverso le quali è passata la scuola post-elementare dal 1923 ad oggi e lumeggiò l'azione indefessa svolta dal Partito per tutelare gli interessi della cittadinanza e le gloriose tradizioni scolastiche del passato che talvolta parvero gravemente compromessi. Disse della cordiale simpatia accordata dal Ministero dell'Educazione Nazionale a questa benemerita categoria d'insegnanti e delle ampie assicurazioni avute di recente circa la sua definitiva sistemazione. Concluse formulando voti che i colleghi tutti sappiano comprendere perfettamente il valore e la responsabilità che loro vengono dalla fiducia del Ministero e sappiano esserne degni, come per il passato, anche per l'avvenire, per il maggior bene della Patria.

L'assemblea, prima di sciogliersi, espresse i migliori ringraziamenti al fiduciario per l'opera svolta, pregandolo di farsi interprete dei suoi sentimenti presso il Segretario federale e tutte quelle gerarchie del Partito e della Scuola che hanno voluto salvaguardare i bisogni, l'integrità e la tradizione della Scuola triestina.

Venne votato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno: «I professori delle scuole secondarie professionali ex comunali di Trieste, riuniti in assemblea plenaria, udita la relazione del fiduciario provinciale dell'A. F. S., lo pregano di rendersi interprete presso le più alte gerarchie del Partito e della Scuola della loro devota gratitudine per aver dato loro l'orgoglio di divenire funzionari dello Stato, per aver tutelato la loro dignità professionale, ma più ancora per aver ridato a Trieste quelle scuole di popolo, che nella sua tradizione erano state, nel passato, fucina d'italianità e baluardo contro lo straniero e che sono oggi, e saranno per l'avvenire, arra e difesa della Patria fascista».

Un'ispezione del dott. Trinchieri
al G. U. F. di Trieste

Inviato dalla segreteria centrale dei «Guf», è giunto ieri da Roma il dott. Trinchieri, allo scopo d'ispezionare il locale Gruppo universitario fascista. A ricevere il gradito ospite erano il segretario politico cav. Italo de Franceschi e i camerati Miletti, Gatti, Sbubini, Ongaro e Martinico.

Dopo un devoto omaggio alla Cella di Oberdan, il dott. Trinchieri ha ispezionato il «Guf» soffermandosi ad esaminare l'attività svolta dalle singole sezioni e la parte organizzativa del Gruppo. Quindi ha assistito ad un incontro di tennis svoltosi tra alcuni goliardi, ad assalti di scherma e ad una lezione teorica di palla ovale. Più tardi, accompagnato dal cav. de Franceschi, si è recato ad ossequiare il Segretario federale dott. Perusino. Il dott. Trinchieri è ripartito in serata esprimendo il suo più vivo compiacimento per l'intensa, varia e proficua attività svolta dal «Guf» triestino.

STATO CIVILE DI TRIESTE
18 marzo 1933-XI

Nati vivi	**14**
maschi 6, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	**5**
Matrimoni	—

Il Fascio Femminile a Roma

Essendo necessario sollecitare le iscrizioni per la visita a Roma del Fascio Femminile, si raccomanda vivamente alle signore e Giovani Fasciste che hanno intenzione di partecipare alla gita, di inviare quanto prima la loro adesione, accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 20 alla sede del Fascio Femminile (Piazza G. Verdi 1, secondo), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, ove potranno avere tutti gli schiarimenti.

La Delegazione provinciale dei Fasci Femminili provvederà a sue spese alla partecipazione alla gita di una Giovane Fascista per ogni Fascio della Provincia; e la fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste, signora Livia Veneziani-Svevo, con gesto generoso, si assume a sue spese la partecipazione di sei Giovani Fasciste di Trieste, che sono già state scelte fra le più meritevoli.

La gita a Roma dell'A. F. S. Si invitano coloro i quali vogliono prendere parte alla gita di Roma a voler mandare quanto prima la loro adesione perchè fra giorni verranno spediti gli elenchi definitivi.

La Mostra delle "Visioni del Vangelo" pro assistenza alle lavoratrici delle I.F.I.

Come abbiamo annunciato, sabato 25 corrente, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di S. E. il Vescovo Mons. Fogar, s'inaugurerà nella Galleria Michelazzi, in Piazza Unità, la Mostra di quadri del pittore Galizzi da Bergamo, intitolata «Le visioni del Vangelo». I quadri rappresentano gli originali delle quaranta composizioni che illustrano la monumentale edizione del Vangelo ideata dal compianto Padre Semeria e presentata a S. S. Pio XI.

L'inaugurazione della Mostra seguirà a ore 17. Essa è organizzata sotto gli auspici delle Industrie Femminili Italiane, da un Comitato di signore, che si propongono di sovvenire col ricavato il Fondo assistenza operaie. Il Comitato è presieduto dalla Contessa Elisabetta Dentice di Frasso, e ne fanno parte le seguenti signore: Maria Ago, Maria Artelli, marchesa Bourbon-Sospisio, Lily Bozza-Salem, contessa Emilia Brunner-Muratti, Milena de Constantinovich, Gilda Cosulich, Vittoria Daurant, Angelica Duma, Ada de Escher, Laura Eulambio, Nidia Frigessi de Rattalma, Elena Gabetti, Rosina Gattegno, Mercedes Girardelli, Paola Iacchia de Eisner, Aglae Mayer, Amalia Musner, Dora Oberti di Valnera, Lina Pollich, Anita Pieri, Maria Perusino, Gisella Rossi-Timeus, Adda Reiser, contessa Anna Segrè-Sartorio, Ella Segrè, Elena Slocovich, Maria Strudtkoff, Velia Tiengo, Mercedes Tarabochia, Gilda Tripcovich.

Quindici aviatori in sommergibile

Lo «Squalo», sommergibile di media crociera, è attraccato alla banchina del Cantiere. Viste contro sole, le sue linee troppo semplici, lucide, dal taglio netto e sicuro, non danno l'idea di una nave: piuttosto di una rigida sagoma, ottenuta da un cupo metallo, e piantata a scombussolare il terso grigiore del Canale di Monfalcone. Ma basta un colpo di luce a dar rilievo alla curvatura delle lamiere d'acciaio, a segnare i piani, a mostrare la sapiente costruzione, nell'arditezza piena del suo lieve disegno. E basta un trillo di fischietto, a popolare la coperta di marinai e ad animare tutto il misterioso complesso della nave. Misterioso perchè un sottomarino, per quanto se ne sia letto e per quante film si sieno viste, resta sempre, per chi non è del mestiere, una assai strana e paurosa combinazione di meccanica e di diavoleria.

Ci si spiega infatti, magari a torto, come si possa andare su per i cieli, assai più facilmente di quel curiosare che fa negli abissi marini, il sommergibile. Per il loro stesso genere d'impiego le navi subacquee agiscono sempre fuori di vista, così che il grosso pubblico non sa della loro vita che per sentito dire. In questi ultimi tempi, invero, il cinematografo ha contribuito notevolmente ad illustrare la perizia dei sommergibilisti e il sacrificio al quale si sottopongono, ma drammatizzando i particolari di un'ora, ha sbiadito il vero colore di quello che è lo sforzo quotidiano dei cento e cento marinai che vivono a bordo di queste navi insidiose.

Il Duca d'Aosta sullo «Squalo»

Eccone una, lo «Squalo», che ci permette di buttare uno sguardo nella vita di un sommergibile in navigazione. Manca qualche minuto alla partenza, ma nulla si vede che l'annunci. Gli ufficiali e un grupo di marinai sono schierati in coperta per rendere gli onori al Duca d'Aosta che, con una quindicina di ufficiali dell'Aeronautica, sta per imbarcarsi. Avvenuto l'imbarco, scomparso il Principe e gli aviatori nell'interno della nave, scomparsi i marinai, il sommergibile ridiventa deserto. E' l'abitudine al silenzio e alla disciplina che fa questo miracolo. I pochi uomini di manovra sono tutt'uno con il corpo della nave e, quasi, non si notano. Qualche cenno, ordini impartiti a mezza voce, l'acuto squillo di un fischietto e il sommergibile lascia dolcemente, quasi navigasse in una gran vasca d'olio, gli ormeggi.

In mare il rullo dei motori segna la sua rapida marcia. Dalla torretta si vede profilarsi mostruosa, enorme, la pancia d'acciaio che è il corpo dello «Squalo». Le tondeggianti lamiere dello scafo, che sembrano gonfie e ricordano l'enfiate gote degli antichi simboli del vento, sono tutte corse, fasciate, illuminate dall'acqua spumosa che la prua acutissima spartendo fa ribollire. La nave corre, così, tra una sfrigolio di onde, rotto, a volte, dall'improvviso gorgogliare di bolle d'aria che salgono alla superficie con irruenza, chiazzando il mare d'argento.

Passano, lungo i bordi, uomini silenziosi e scompaiono dentro i pozzi dei boccaporti che aprono i loro ferrei cappucci e prua e a poppa. Si passa di là per andare nel regno della matematica; questi budelli d'acciaio portano alla fucina del meraviglioso, dove si annida l'ardimento, dove il sacrificio è bandiera. Quando siete discesi lungo quella diecina di piuoli, che vi separano dall'aria aperta, involontariamente alzate il capo per vedere ancora il cielo: non è più che un disco azzurro tanto tanto lontano, ma così pieno di luce che vi abbaglia. Riaprendo gli occhi vi trovate nel corpo delicatissimo del navigatore delle profondità.

Curiosando nel mostro d'acciaio

Lo «Squalo», nave moderna, dotata degli istrumenti di più recente invenzione, è un esempio nel suo genere. Anche lo spazio che nei sommergibili è sempre poco, qui sembra, a prima vista, notevole. A starci però, magari soltanto per un'ora, ci si accorge che è sempre poco. In primo luogo non vi è modo di collocare viaggiatori in soprannumero. Le persone — sono circa cinquanta — che compongono l'equipaggio hanno ognuna un posto ben fissato dal quale non si muovono. Luoghi di riposo non se ne vedono. Da per tutto macchine, valvole, volanti, fili elettrici e tubi. I letti non si sa, a bordo, che cosa sieno. Vi sono dei cassetti nelle camere di lancio a prua e a poppa da dove, a navigazione finita, saltano fuori teli di branda in misura ridotta, che i marinai appendono dove possono e, se non c'è più posto, stendono per terra; e così fanno i sottufficiali. Lo stato maggiore, invece, si alloga nel quadratino, i divani del quale, sono trasformabili in letti. Ma avendo tutto, su queste navi, misure da sommergibile, anche il quadrato ufficiali e i loro letti non si espandono certo in metrature esorbitanti.

La radio, la linea dei mobili, la freschezza delle stoviglie, la sofficità dei divani contribuiscono a dare all'ambiente quell'aspetto di sobria eleganza e di distinzione che fa del quadrato una vera oasi di serenità, in mezzo al fantastico groviglio dei macchinari che occupano i settanta metri della nave.

Da questo locale si passa, attraverso ad una delle porte stagne che si aprono nelle paratie, nella camera di manovra, vero cervello della meravigliosa macchina. A poppa i motori a combustione interna e quelli elettrici; alle due estremità occhieggiano i lucenti ottoni delle chiusure dei tubi lanciasiluri, le gole in cui passano gli ordigni tremendi.

Mentre visitiamo lo «Squalo» si corre sempre in emersione. Una dolce corrente d'aria fresca porta di tanto in tanto l'aspro profumo del mare e il ricordo di quel luminoso disco color azzurro che ci ha salutato quando siamo entrati.

Ma non è soltanto l'aria, a ricordare i liberi spazi del cielo, sono le atletiche figure degli aviatori — che chiusi nelle tenute di volo, seguono attenti le manovre — a creare questa strana atmosfera d'irreale. I volatori, usi a tutte le libertà, serrati tra queste mura d'acciaio che non lasciano veder nulla e dove bisogna avanzare curvi, mal si inquadrano nella mente di chi guarda, con l'ambiente. Questa del sommergibile è proprio l'antitesi della loro vita; basta incontrarne gli acuti sguardi per essere certi che domani spingeranno la loro macchina alata più in alto che mai, per veder tutto il cielo, per sentire tutto il sole.

Fischi, lancette e segnali

La nota lacerante di un sibilo corre la nave; quando il suono cessa è finito anche il ritmico martellar dei motori. Un brusio lievissimo segna l'attacco delle macchine elettriche. Non è più musica; è il monotono frullante ripetersi di una nota in sordina che assomiglia un po' al volo del calabrone in un fiore, un po' alla carezza della seta.

Scendono dai boccaporti marinai e ufficiali. In silenzio ognuno si colloca davanti ad un manubrio, di fronte ad un manometro, curvo su un indicatore, immobile presso un apparecchio. Parla a mezza voce soltanto il comandante; gli altri danno unicamente conferma degli ordini ricevuti.

— Quanti metri?

— Venti.

E' il marinaio di guardia allo scandaglio elettrico che risponde dando la profondità del mare in quel punto. La navigazione in superficie continua ancora per qualche tempo. Di tanto in tanto la voce del marinaio ripete: «Ventidue... ventiquattro... venticinque...».

Un ululato della sirena interna riempie di gonfi echi lo scafo: è il segnale che la nave sta per immergersi. Il periscopio viene alzato, si chiudono gli sportelli, non si sente più la corrente d'aria fresca e non si vede più il cielo. Lampade elettriche costellano la volta del sommergibile; segnali rossi, opachi, verdi parlano il loro linguaggio misterioso a chi li sa intendere. Vengono toccate alcune valvole; è girato un volante, si aprono e si chiudono pupille colorate, si spostano lancette; un numero viene pronunciato a mezza voce; ed è tutto. Lo «Squalo» è pronto a sparire.

Il comandante, per lasciare agli ospiti l'uso del grande periscopio, fa alzare per il servizio il periscopio d'attacco che è contenuto in un tubo più sottile ed ha il campo visivo strettamente necessario per manovrare in vicinanza del nemico. Al posto di osservazione è un ufficiale. Mentre dai vari scompartimenti arrivano le conferme dell'avvenuta chiusura di ogni comunicazione con l'esterno, il periscopio è la vena attraverso la quale ci viene ancora un po' d'azzurro. Il mare, le barche lontane, la costa passano davanti all'occhio fisso nella lente in un giro d'orizzonte.

— Posto idrofònico in ascolto!

Verso il fondo

All'ordine del comandante, gli orecchi del sommergibile si drizzano ad ascoltare i rumori. L'ascoltatore, messa in testa la cuffia, manovrando alcuni quadranti, riesce a raccogliere, stando sott'acqua, ogni rumore e a distinguere anche la particolarità degli stessi. La meccanica si avvicina sempre più all'umano. Non più soltanto l'occhio, ma anche l'udito e anche la parola, perchè a prua e a poppa sono collocate le boe telefoniche che, staccate automaticamente anche da cento metri di profondità, possono mettere in comunicazione il sommergibile affondato con l'esterno, permettendo a quelli che sono sotto di comunicare telefonicamente con chi sta alla superficie.

Il posto idrofonico ha trasmesso il proprio rapporto. «Nessun rumore». La manovra per l'immersione viene rapidamente impartita. Il comandante ordina l'apertura dei doppi fondi. Sono ripetuti alcuni numeri: simultaneamente due marinai mettono in movimento dei volanti. Il rumore degli ingranaggi scuote improvvisamente quell'atmosfera di sospensione che si era creata in noi nell'attesa. Un'altra serie di numeri viene lanciata e ripetuta. Il sibilo lacerante dell'aria compressa spezza con la sua rabbia la simmetria dell'ambiente. Ma per poco; basta il giro di una manetta e la belva viene domata.

Ora è solo il lieve gioco delle lancette dei manometri e delle livelle di inclinazione che interessa. Il sommergibile affonda e noi seguiamo la regolarità del suo tuffo sui quadranti di questi orologi ad una sfera. Una bolla di aria oscillante in un liquido rosso indica al comandante l'equilibrio della nave. L'orizzonte sembra alzarsi verso il periscopio. Tra breve anche questo po' d'azzurro non ci sarà più. Lieve lo investe uno spruzzo e subito dopo il cristallo è avvolto da un'opaca gelatinosità che lo offusca, come una lampada velata.

— Cinque... sette... undici... quindici... venti...

Scendiamo regolarmente in una morbidezza di sogno. Sopra di noi ci sono già venti metri d'acqua.

— Venticinque.

«Rumore d'elica a prua...»

Poche parole del comandante, un nuovo rotear di volanti, un rapido manovrar di valvole e la voce dell'ufficiale che annuncia, con la stessa grazia con la quale più tardi ci inviterà al tè: «Siamo appoggiati sul fondo». Nessuna scossa, nessun sobbalzo, nessuna sensazione speciale, nessun pensiero che non sia soltanto di ammirazione per la nave e per gli uomini che la governano. Il periscopio non vede che acqua, rigata dal fuggente mercurio di qualche bollicina d'aria. I motori elettrici sono fermi. Tutto è fermo, silenzioso, tranquillo, come se si fosse sospesi nel nulla.

S'inizia una breve passeggiata. Per staccarsi dal fango attaccaticcio del fondo, il comandante ordina lo svuotamento di un gruppo di serbatoi. L'aria fischia come... una platea in una serata futurista. Le lancette dei manometri si muovono subito. Sono l'unica indicazione dei nostri movimenti. Ritorniamo così, alleggeriti, fino quasi a cinque metri; un altro gorgoglio d'acqua e ci assestiamo.

— Rumore d'elica a prua...

E' il posto idrofònico che dà la notizia. Naturalmente vengono alla memoria le visioni di pellicole con contorno di speronamenti e di lente agonie ma, quasi a disilluderci, la voce del marinaio comunica al comandante che si tratta di una nave assai lontana. Ci alziamo un poco e il periscopio «vede» il piroscafo, ma tanto lontano da dar quasi... dispetto.

Si naviga ora sott'acqua, ma nulla, se non gli istrumenti, avverte la nostra corsa tra i flutti. Il sommergibile, docilissimo e obbediente ad ogni più lieve spostamento dei timoni, ricorda uno di quelli elefanti centenari, enormi così da sembrare facciano fatica a muoversi, e che poi invece ballano e fanno l'inchino al solo cenno del domatore.

«Niente di speciale»

Il periscopio ha ripreso il dominio sul mare. L'orizzonte si allarga e si ingrandisce rapidamente. Ormai la torretta deve esser fuori; anche il corpo dello «Squalo» è già emerso.

— Attenzione, là sotto, chè ci piove... — E' il bonario avvertimento dei marinai a chi non sa i dispettucci dell'acqua. Quando, infatti, l'ordine di apertura viene dato, un gran spruzzar di goccie casca dall'alto assieme alla prima folata d'aria fredda.

— Ecco, è finito, ma non abbiamo fatto niente di speciale...

Il comandante riassume in queste misurate parole tutto l'equilibrio dell'esperto marinaio e tutta la serena filosofia della gente che in pace, come in guerra, vive pericolosamente. Il cielo va sbiadendo in un colore di lucido acciaio e anche il mare sembra meno azzurro, quando saliti i gradini ci si ritrova in coperta, dove ci aspetta l'ultima sorpresa. Avevamo lasciato uno scafo terso, pulito, dagli ottoni lustri e lo troviamo tutto bagnato, come, se mentre noi stavamo sotto, avesse piovuto, e forte. Quest'acqua sembra dirci proprio che non ci si è preso gioco di noi, che siamo stati sul serio sott'ac- Più che ai manometri un'ora fa, siamo portati a credere ora a tutto questo sgocciolio lucente che imperla le opere morte.

— E' proprio vero... allora siamo dei prodi...

La parola ci è tagliata in bocca dal furbesco sorriso dei comandante che sembra ripetere ancora: «Ma, signor mio, non abbiamo fatto niente di speciale». E quasi per ricordarci che siamo in un mondo qualunque, e non in quello di Giulio Verne, ci invita nel quadrato a prendere il tè.

CARLO TIGOLI

L'inizio dei lavori
per la bonifica delle saline di Capodistria

ROMA, 18

S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, appena giunto a Roma dopo la visita fatta all'Istria, accettando le proposte avanzategli da S. E. il Prefetto gr. uff. Italo Foschi ha approvato, con decreto odierno, l'esecuzione delle opere di prima bonifica nel comprensorio del Consorzio di bonifica delle ex saline di Capodistria per un importo di lire 200 mila. I lavori avranno immediatamente inizio.

La stagione turistica a Postumia

POSTUMIA, 18

Il Comitato amministratore della Azienda autonoma per la stagione turistica ha tenuto due importanti sedute per trattare in merito all' attrezzamento e al miglioramento turistico di Postumia. Erano presenti il presidente comm. avv. Alfredo Zannoni, i membri comm. dott. Ernesto Guerrieri capodivisione al Ministero delle Finanze e il cav. Giovanni Andrea Perco, direttore delle R.R. Grotte. Il Comitato ha preso disposizioni circa l'attività della Azienda nella prossima stagione estiva. Ed allo scopo di rendere maggiormente gradito il soggiorno ai numerosi forestieri che qui convengono per la visita alle Grotte, ha stanziato in bilancio somme notevoli per la manutenzione, l' abbellimento, l' innaffiamento quotidiano delle strade cittadine e per diverse opere di giardinaggio. Ha deciso pure di concorrere con le RR. Grotte al finanziamento di festeggiamenti diversi e di organizzare manifestazioni sportive.

Con le belle giornate sopravvenute si sono pure iniziate numerose le visite alle Grotte demaniali. Ieri è arrivato un folto gruppo di ufficiali di complemento del corso di artiglieria di Venezia. La comitiva, dopo aver visitato le Grotte si è fermata a pranzo nel Ristorante annesso. Hanno annunciato la visita per questo mese molti turisti e diverse comitive.

POSTUMIA, 18

Il conte Tosti di Valminuta alla Scuola materna. La scuola materna di Postumia, istituita dall'Opera «Italia Redenta» è da considerarsi una delle più importanti della Regione. Ieri è stata visitata dal conte Tosti di Valminuta, delegato dell'Opera Italia Redenta e dall'ispettrice signorina Edvige Costantini. I visitatori, accolti dal Podestà comm. Alfredo Zannoni, si sono compiaciuti per l'andamento e lo sviluppo dell'asilo il quale, oltre a funzionare in modo perfetto, presenta un complesso didattico conforme alle esigenze della nostra cittadina. L' Italia Redenta svolge nel nostro Comune anche opera di assistenza, concedendo una buona refezione agli alunni poveri della Scuola elementare di Studeno. Il Podestà Zannoni, interpretando l' animo della cittadinanza, ha voluto esternare a S. E. il conte Tosti la gratitudine per la nobilissima attività che l'Opera svolge

L'apertura odierna dei negozi dei fiorai. Il Prefetto ha accordato, a deroga della legge sul riposo festivo, l'apertura dei negozi dei fiorai per tutta la giornata d'oggi, domenica, festa di S. Giuseppe.

Al Circolo Marina Mercantile. Le «lezioni di danza» per bambini, che tanto successo hanno avuto questa stagione e culminarono nel tradizionale ballo mascherato di Carnevale, si chiuderanno oggi, dalle 18 in poi, con un trattenimento finale in cui verranno nuovamente ammirati i piccoli ballerini nei loro caratteristici balletti in costume, al Palazzo Reinelt.

L' ultimo tè dell'«Adria» si terrà, come annunciato, oggi, nella sala massima di via Coroneo 15, dalle 17 in poi (e non dalle 17.30). A questo trattenimento, che corona degnamente la serie dei magnifici trattenimenti dell'«Adria», accorrerà indubbiamente la folla gaia e distinta dei soci, degli invitati e degli amici della fiorente società esmottiana.

Pasqua s'avvicina!!
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
delle più
RECENTI NOVITÀ
in
STOFFE
e
SETERIE
a
PREZZI BASSISSIMI
ACCESSIBILI A TUTTI
OSSERVATE L'ESPOSIZIONE NELLE VETRINE
ÖHLER

CONCORSO ARRIGONI
IL CONCORSO ARRIGONI
SI CHIUDE IL 30 APRILE
AFFRETTATEVI A RICHIEDERE IL LIBRETTO DA DISEGNO OCCORRENTE E LA SCATOLA DI 12 MATITE COLORATE CHE SPEDIAMO GRATIS E FRANCO DI PORTO
NELLA RICHIESTA INDICATE CON CHIAREZZA IL VOSTRO NOME COGNOME E INDIRIZZO E NON DIMENTICATE DI AGGIUNGERE 4 DISCHETTI-COPERCHIO DEL BICCHIERINO ARRIGONI DA 100 GR. (VERO ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI) OPPURE ETICHETTE DI ALTRI PRODOTTI ARRIGONI PER UNA SPESA DI IMPORTO EQUIVALENTE
IL CONCORSO ARRIGONI
È DOTATO DI 518 PREMI
PRIMO PREMIO
LIT. 10.000
IN CONTANTI

46
Indirizzare a: CONCORSO ARRIGONI - CAS. POST. 81 - TRIESTE

Settimana della
PORCELLANA
"Industria,, VIA ROMA, 5 (angolo Via Mazzini 15)
Occasione per tutti! Oggi Esposizione

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA, Tel. 21-585 Clinica specializzata per
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso — Disintossicazioni — Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compressioni midollari; epilessia sintomatica).
Rette da L. 35 e 50 compresa assistenza medica. Per lunghe degenze rette di favore.
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERRA. Chirurgo prim. dell'Osped. B. Mussolini: Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

CEDROFORM
CONTRO TUTTE LE AFFEZIONI DELLA GOLA E DELLA LARINGE
TUBETTO L. 2.40 — FLACONE L. 5.25
NELLE FARMACIE

9 aprile: giornata del fiore

Il Consorzio provinciale antitubercolare della Provincia di Trieste conduce con costante sviluppo la lotta contro il dilagare del temibile morbo. La notevole attività del Consorzio si esplica specialmente nei servizi relativi ai ricoveri sanatoriali e all'assistenza presso colonie permanenti dei bimbi predisposti al male.

Però, malgrado i lusinghieri risultati che costantemente possono osservarsi nel corso della campagna, si è ben lungi da quella vittoria cui si auspica, chè il nemico che si combatte è molto tenace. E' quindi necessario che l'opera del Consorzio possa manifestarsi sempre più efficace di fronte ai bisogni che — specie nell'attuale momento — si presentano quotidianamente sempre maggiori. Peraltro, dando uno sguardo all'opera svolta in questo campo nell'anno testè decorso, risulta che l'opera del Consorzio è stata affiancata dalla Provincia, la quale ha concorso al maggiore incremento dei servizi sanatoriali erogando al Consorzio un cospicuo contributo straordinario oltre all'erogazione di 150.000 lire, stanziata quale contributo per la costruzione del nuovo padiglione femminile al sanatorio di Ancarano, col quale è stata stipulata una convenzione onde favorire, mediante riduzione di retta, il ricovero degli ammalati che il Consorzio antitubercolare e la Provincia medesima invieranno in quello stabilimento di cura per un periodo di otto anni e sino ad un massimo di undicimila presenze annue.

I vantaggi che da tale provvedimento derivano al Consorzio, sono evidenti, dato che esso in tal modo ha a sua disposizione un cospicuo numero di posti a retta modica, in modo che il servizio dei ricoveri sanatoriali non potrà più subire nè ritardi nè interruzioni. Altra convenzione favorevole ci risulta essere stata condotta a buon fine con il sanatorio di Duttogliano.

Così, nel complesso, il Consorzio antitubercolare di Trieste ha potuto nel 1932 ricoverare in sanatori e in convalescenziari 136 dei suoi ammalati. Però è necessario che il Consorzio, per poter fruire del numero di letti a sua disposizione, disponga delle corrispondenti dotazioni che nella loro totalità non sono raggiungibili coi mezzi ordinari, che devono essere integrati con le oblazioni generose di tutti i buoni, consci dell'asperità della campagna antitubercolare.

Nel campo della profilassi infantile s'è pure svolto fin qui un vastissimo programma, il cui fondamentale concetto può così essere enunciato: curare l'infanzia, nutrirla e sottrarla alle insidie degli ambienti malsani. Nell'anno decorso 56 bimbi sono stati allontanati dall'immediato contagio ed affidati a donne sane e rigorosamente controllate. Anche i piccini vengono periodicamente controllati dal medico del dispensario, il quale ne segue il peso e lo stato di salute, prendendo immediati provvedimenti quando in essi dovesse riscontrare sintomi di male.

Per tale servizio il Consorzio nel 1932 ha speso la somma di oltre 35.000 lire, ed altre 85.000 lire vennero spese per l'invio di 105 bimbi alle colonie permanenti di Fiume e di Pederobba ed alla scuola all'aperto.

Tutto ciò il Consorzio, oltre che per i generosi contributi della Provincia di Trieste e degli altri Enti, ha potuto realizzare per il cospicuo ricavato della «Giornata del fiore» e dalla vendita del francobollo-suggello, ricavato che nel 1932 è salito, come si ricorda, a lire 119.760, con un notevole aumento sul ricavato dell'anno precedente, che ascese complessivamente a poco più di lire 70.000.

Abbiamo esposto in brevissima sintesi la parte più importante dell'opera svolta dal Consorzio durante la campagna del 1932, onde porre in evidenza le necessità che si impongono per un maggiore sviluppo dei compiti profilattici e assistenziali del Consorzio stesso. Si impone la necessità di preservare dal morbo tante giovani vite e di salvare dalla morte centinaia di ammalati che attendono con angoscia una più intensa provvidenziale opera di soccorso.

Occorre dunque che anche il 1933 trovi la cittadinanza ben disposta a protendere generosamente le braccia verso tanti infelici. Occorre che tutti, senza distinzione di classe sociale, comprendano la necessità della lotta che il Consorzio combatte per trovare l'equilibrio tra i grandi impellenti bisogni e la relativa esiguità dei suoi mezzi. Se anche quest'anno i cittadini, come sempre, troveranno nella propria coscienza il senso mirabile della solidarietà umana, siamo certi che alla campagna che si prepara arriderà un esito finanziario degno delle nobilissime tradizioni che Trieste può vantare.

Le manifestazioni artiglieresche del 2 aprile

Gli artiglieri triestini preparano per domenica 2 aprile una serie di grandi manifestazioni che culmineranno con una solenne celebrazione delle glorie dell'Arma, tenuta da un chiaro oratore, il prof. Temistocle Jacobbi, di Torino. Per concessione dell'Impresa Cavallaro e con l'assenso del comm. Teodoro Costantini, commissario del Teatro, la celebrazione si terrà al Teatro Verdi. Saranno invitate a presenziare le autorità civili e militari e la cittadinanza tutta.

Nella stessa occasione si terrà a Trieste la prima grande adunata provinciale dell'Associazione Arma d'Artiglieria, alla quale interverranno, oltre agli artiglieri della città, quelli dei Gruppi di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sesana, Postuma, Prestrane, Senosecchia, Villa Slavina, San Pietro del Carso, San Dorligo della Valle, Muggia. Sono pure annunciate per la stessa mattina le visite degli artiglieri in congedo di Fiume, di Gorizia e di altre località della Regione.

Tutti i partecipanti all'adunata si raduneranno alle 9.30 in piazza Verdi, donde si recheranno in Teatro. Dopo la celebrazione, si formerà un corteo che si recherà a rendere omaggio ai Caduti in guerra e ai Caduti per la causa della Rivoluzione fascista. Ci sarà quindi un rancio e al pomeriggio un eccezionale avvenimento sportivo che appassionerà tutta Trieste. Di questo, daremo tra giorni il completo programma.

Sabato 1 aprile, alla vigilia di queste manifestazioni, si terrà nella sala massima della Società Operaia Triestina un grande trattenimento di danza intitolato «Ballo della Primavera». Per l'occasione la bella sala sarà trasformata in una leggiadra serra primaverile. Il ballo sarà organizzato di Dopolavoro sociale dell'Operaia, sotto gli auspici dell'Associazione artiglieri.

La sistemazione della Banca di Credito Popolare è un fatto compiuto

La sistemazione della Banca di Credito Popolare è un fatto compiuto. Mercè l'accordo intervenuto fra i vari interessati, sarà proposto alla prossima Assemblea degli azionisti, che avrà luogo il 31 marzo, un nuovo Consiglio, la cui composizione dà ampio affidamento e tranquillità per la normale ripresa dell'attività del vecchio Istituto cittadino, tanto necessario alla vita economica di Trieste.

L'azione autorevole e tempestiva svolta da S. E. il Prefetto Tiengo, il valido appoggio dato dalle autorità cittadine, nonchè dai vari enti locali, il senso di comprensione di tutti gli interessati, sono stati gli elementi fondamentali di questo successo, di cui tutta la cittadinanza deve compiacersi.

La nuova amministrazione e la nuova direzione da questa già designata, assicurano ormai la ripresa della normale attività, congiunta ad un lento smobilizzo delle vecchie posizioni, senza interferire, negli attuali momenti difficili, nelle condizioni economiche dei debitori.

La riapertura degli sportelli è imminente.

L'opera della scuola all'aperto
della Società contro la tubercolosi

Gli scopi della scuola all'aperto sono noti a chiunque: sottrarre i bambini da ambienti malsani o dalle persone ammalate di malattia di petto. Essa risponde, adunque, a una finalità non solo umanitaria, ma anche nazionale, in quanto contribuisce alla salute della razza.

Ideata a Trieste nel 1914, la scuola all'aperto non poteva non svolgere la sua attività sotto gli auspici della Società contro la tubercolosi. Occorre però vincere la ritrosia di taluni genitori a proposito di questa istituzione, i quali temono che si tratti non di prevenire, ma di curare — sia pur attraverso l'istruzione — i bimbi accolti alla scuola. Errore da scartarsi senz'altro.

Scuola di bimbi sani

Nella scuola all'aperto non sono ammessi bimbi ammalati. Il regolamento li esclude in modo assoluto, tassativo. L'ammissione alla scuola è subordinata a una scrupolosa visita medica, dalla quale deve risultare che i bimbi non sono affetti da malattie polmonari. La scuola è bensì un istituto di cure naturali, dove il fanciullo si rinvigorisce e ritempra, ma tali cure riguardano esclusivamente l'educazione igienica, che gli consente di dedicarsi proficuamente allo studio e ai giuochi all'aperto; perciò essa è aperta dall'aprile al settembre di ogni anno, alle dipendenze del R. Ispettore scolastico.

Incantevole è il sito dove la scuola all'aperto sorge: un dolce pendio tutto prato, qua e là ombreggiato da conifere, il tappeto erboso di Cologna, donde la vista spazia sul golfo, zona dove l'aria subisce uno smistamento continuo tra il salmastro del mare e la resina della pineta di Villa Opicina. Il luogo è stato scelto da nostri igienisti autorevoli, i quali hanno costantemente voluto che la nostra città stia ai primi posti nelle iniziative dell'educazione nazionale, specie nel campo dell'igiene scolastica. Questo criterio è largamente diffuso nelle principali città d'Italia; ma bisogna riconoscere che Trieste è stata all'avanguardia con la scuola all'aperto. Dal 1922 questa istituzione offre una razionale organizzazione, tra le più moderne del genere. Essa consiste di tre padiglioni per le aule e i bagni a doccia, un padiglione più vasto per il refettorio, e la cucina.

La scuola rappresenta il risultato di continui studi e applicazioni moderne, ottenuti mercè un coraggioso finanziamento da parte della Società contro la tubercolosi, sì da essere fornita di tutti i requisiti edilizi, sanitari e didattici.

Chi è ammesso all'istituto

La Società ha dato recentemente alle stampe un opuscolo illustrato da fotografie, che documentano il funzionamento dell'importante istituzione scolastica cittadina.

Riproduciamo dall'opuscolo le seguenti norme: «Hanno bisogno della scuola all'aperto: a) i bambini deboli, gracili, anemici, linfatici, predisposti alla tubercolosi; prima dell'accettazione, i bambini vengono sottoposti a rigorosa visita medica, perchè sono assolutamente esclusi gli ammalati; b) i bambini, anche se sani e robusti, che convivono con persone ammalate di malattia di petto; c) gli scolari che maggiormente risentono il danno della sedentarietà prolungata in ambienti chiusi; d) gli scolari che hanno dovuto mancare per lungo tempo, per malattie intercorrenti o per debolezza, dalle scuole di città. Questi ragazzi, infatti, non possono essere in grado di raggiungere i compagni nel breve tempo, fino alla fine di giugno, che resta a loro disposizione. Alla scuola all'aperto invece, avendo parecchi mesi di tempo, possono rimettersi al corrente e superare brillantemente, alla fine di settembre, gli esami che schiuderanno loro le porte della classe superiore».

Facciamo notare altresì che gli scolari, prima di ritornare alle loro scuole di provenienza, sostengono nella stessa sede della scuola all'aperto gli esami alla presenza di una Commissione inviata dalla Direzione didattica centrale del Comune di Trieste.

La giornata di scuola si svolge nel seguente modo: Ogni giorni i bambini si raccolgono in piazza Oberdan, alle 7.30, e con l'elettrovia raggiungono la sede della scuola all'aperto. Ecco l'orario delle occupazioni della giornata: dalle 8.30-9.30, lezioni all'aperto; 9.30, prima colazione; 9.30-10, ricreazione; 10-10.50, lezioni all'aperto; 10.50-11, intervallo; 11-11.50, lezioni all'aperto; 11.50-12.30, bagni a doppia e di sole. Dalle 12.30-13, pranzo; 13-14, pulizia dei denti e riposo; 14-15, ricreazione; 15-16, lezioni all'aperto; 16-16.30, seconda colazione; 16.30-17, compiti e diario; 17-18, ricreazione.

Tra cure, studi e giuochi

Verso le 18.30 gli scolari ritornano in città, sempre con l'elettrovia; così che dalla partenza al ritorno dei bambini a casa passano ben undici ore.

Criteri razionali e di cura ricostituente presiedono nella preparazione del nutrimento. La colazione del mattino comprende pane e cioccolato o marmellata, miele, burro, formaggio, pancetta, carne, frittata, frutta di stagione. Il pranzo consiste di minestra in brodo o pasta asciutta, o polenta come primo piatto, pesce o carne allessa o arrosto in umido, una salsa di pomodoro o verdure (fagiolini, zucchini, patate, fagioli, spinacci, ecc.) come secondo piatto, ed infine ogni giorno o frutta sciroppate o dolce (frittelle, crostoli, budini, focaccine). La colazione del pomeriggio comprende sempre caffè o cioccolata al latte e pane.

Con siffatto metodo sono stati ottenuti risultati brillanti. Genitori, maestri e medici sono stati unanimi nell'affermare che si tratta di un'istituzione modello, sia dal punto di vista dell'educazione fisica sia da quello didattico.

Informazioni per l'iscrizione si ottengono nella sede della Società contro la tubercolosi, in via Udine N. 43 (telefono 98-28), dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La retta giornaliera, che comprende trasporto, vitto, istruzione, cure generali e cura dentaria, è di lire 5.70. Tutti gli scolari, senza eccezione, pagano la stessa retta. I più poveri possono trovare diversi enti che si assumono questo pagamento. A quelle famiglie che iscrivono direttamente il loro ragazzo, è consentito il versamento settimanale di lire 34.20.

La morte del comm. Oscar Delvecchio. A tumulazione avvenuta nello stretto cerchio dei famigliari, conforme alla volontà dell'estinto, possiamo dare oggi la triste notizia della morte del comm. Oscar Delvecchio, benemerito capomanipolo della M. V. S. N. La morte avvenne, dopo lunghe sofferenze, già nella mattina di venerdì, e da quanti ne vennero a conoscenza, essa fu appresa col più schietto rimpianto.

Il comm. Delvecchio non aveva che 55 anni. Si era fatto conoscere dapprima come un appassionato dello sport ippico, del quale fu uno dei più fervidi animatori nella nostra città. Fino a pochi anni addietro egli era il rappresentante a Trieste delle Officine Navali Ansaldo. Seguì sempre con fedeltà ed entusiasmo il movimento irredentista. Scoppiata la guerra, egli fu uno dei pochissimi regnicoli che riuscissero a rimanere nella città e a tenervisi nascosti, senza che mai la polizia austriaca, in quattro anni, potesse stanarlo. Eppure l'i. r. polizia, cui non mancavano i confidenti, aveva più che un vago sentore della sua presenza a Trieste. E quando, nel 1915, il padre del comm. Delvecchio, precipitato nel Canale causa l'oscurità, vi trovò la morte, si videro guardie accerchiare giorno e notte la casa e appostarsi perfino al Cimitero, nella speranza che in questa triste occasione il Delvecchio uscisse dal suo nascondiglio. Tale speranza andò delusa; il Delvecchio non si tradì.

La calda adesione di lui al Fascismo dopo la redenzione fu seguita ben presto dal suo entrare nella Milizia, dove conseguì il grado di capomanipolo, e fu uno degli anziani che dessero miglior esempio di slancio e di attività. Per il suo ardore patriottico e le sue benemerenze, Oscar Delvecchio fu nominato Commendatore della Corona d'Italia.

A tutti i congiunti di questo cittadino probo, benvoluto e stimato, e in particolare alla vedova, ai quattro figliuoli, alle sorelle, e al fratello, l'egregio cav. Raffaele Delvecchio, delegato della Società degli Autori, esprimiamo, nel grave lutto che li colpisce, la nostra più sentita partecipazione.

Gli alpini di Trieste
all'adunata di Bologna

Il comandante del 10.o Alpini, S. E. Manaresi, si è vivamente interessato presso i vari Ministeri perchè i dipendenti funzionari, impiegati e agenti, iscritti all'A. N. A. ed in possesso della tessera-adunata, siano considerati con assenza giustificata, non computabile nel periodo di licenza ordinaria annuale e, naturalmente, entro i limiti della durata del convegno, ivi compreso il tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno. Analoga preghiera S. E. Manaresi ha rivolto alle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei trasporti, perchè considerino con assenza giustificata i propri dipendenti, soci dell'A. N. A. e provvisti della speciale tessera, e perchè si adoperino presso i datori di lavoro affinchè concedano i necessari giorni di permesso ai rispettivi dipendenti.

Per partecipare all'adunata è necessario acquistare la speciale tessera-adunata, che darà diritto al trasporto gratuito nei treni speciali dai luoghi di partenza al luogo di concentramento. Gli alpini che intendessero viaggiare isolati, godranno la riduzione del 70%. Le patronesse ed i familiari fruiranno della riduzione del 50%; questi ultimi dovranno essere muniti della relativa dichiarazione rilasciata dalla Sezione. Il giorno 10 aprile gli alpini potranno partecipare alle gite a Ravenna e a Rimini. Per partecipare a queste due gite, gli alpini dovranno munirsi delle rispettive tessere, che daranno loro diritto al trasporto gratuito coi treni speciali, nelle suddette località. Naturalmente queste tessere saranno rilasciate soltanto a coloro che saranno in possesso della tessera-adunata, che, a sua volta, non potrà essere rilasciata che agli alpini in regola col canone 1933.

In seguito a disposizioni pervenute, il termine per l'iscrizione e il ritiro delle tessere è stato prorogato inderogabilmente a tutta la sera di venerdì 24 corrente.

Associazione Arma del Genio. Gli appartenenti all'Arma del Genio, sia iscritti o non all'Associazione Nazionale «La Santa Barbara», sono invitati a presentarsi in sede della Sezione - via Gallina N. 3, I - martedì o venerdì dalle 18 alle 20 pe rimportanti comunicazioni, in merito al Raduno nazionale che avrà luogo a Roma il 18 e 19 giugno.

La rivista della moda primaverile
nei saloni Beltrame

Madonna Primavera batte alle porte: e, messaggera gentile, attesa da mille cuori trepidanti e curiosi, è giunta ieri, col bagaglio abbagliante e miracoloso delle nuove vesti per l'imminente stagione, la «Rivista della moda primaverile» accolta e presentata con la ben nota signorile ospitalità nei lussuosi saloni della Ditta Beltrame.

Attratta dalla fresca e gioiosa novità dell'annunzio, una imponente folla di signore e signorine rappresentante la nostra migliore società si è data convegno, durante tutto il pomeriggio, nei signorili locali di Corso Vittorio Emanuele per ammirare i modelli destinati a costituire l'ultimo «grido della moda» sia nella prossima primavera che nella successiva estate. La Ditta Beltrame, fedele al proprio programma ed anzi sempre più perfezionandolo, ha saputo presentare una squisita collezione di modelli provenienti dalle maggiori Case che dettano legge in fatto di moda, così da soddisfare le esigenze più difficili e i gusti più raffinati. Le giovani ed eleganti modelle hanno indossato e presentato gli abbigliamenti con raffinata distinzione, dando al convegno uno squisito sapore di mondanità ed arte. Siccome moltissime signore e signorine non hanno potuto trovar posto nei Saloni Beltrame, crediamo far cosa gradita alle nostre gentili lettrici dando una relazione sia pure in succinto, di come si è svolta la tanto attesa «Rivista».

Anzitutto sono stati presentati i soprabiti nei colori noce chiaro, grigio, nero e blu, immediatamente seguiti da vivaci mantelli in color rosso, tipo spiaggia e sport. E' venuta quindi la volta dei «completi», composti di abito e mantello o abito e giacca, che formano graziosi «tailleurs» dalle spalle alte, di stile quasi militaresco, con giacchettine e gonne a pieghe o a campana. La sfilata degli abiti da mattina ha visto una sfilata di graziosi modelli in lane leggere nei più svariati colori, con piccole mantelline, attillati nella vita e con pieghe o larghissimi all'estremità. Qui hanno predominato i colori noce chiaro e grigio. Gli abiti da pomeriggio, succedutisi alla generale ammirazione, sono apparsi molto più ricchi nelle guarnizioni, di linee attillate e gonne lunghe. Colori svariatissimi, con predominio di blu chiaro, noce, grigio, rosso e verde. Questi modelli offrono guarnizioni di piccoli colletti di pizzo o leggeri motivi di ricamo.

Gli abiti da sera, molto attesi, si sono imposti per le loro accentuate scollature, attenuate da graziose cappe e mantiglie che li fanno maggiormente civettuoli e vezzosi. Le gonne sono lunghissime e abbondanti, complementi di una linea attilatissima. In questo campo i colori si snodano in tutta la loro vasta gamma, con predominio del bianco e del nero. Sia nei modelli da mattina che da pomeriggio sono state ammiratissime alcune «toilettes» in tessuti fantasia, mentre in quelli da sera sono stati notati con visibile curiosità due esemplari tipici: il primo in color grigio chiaro con guarnizioni in penne e il secondo in grigio perla con lunga gonna a volanti colorata all'arcobaleno.

La «Rivista» beltramina ha ottenuto un clamoroso successo, superiore ad ogni aspettativa e alla fine molti modelli hanno trovato acquirenti fra le più distinte e intelligenti spettatrici.

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria
della
SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ
Anonima con Sede in Venezia • Capitale L. 400.000.000.-

In data 16 Marzo 1933-XI, alle ore 11, in Venezia, nella Sede Sociale venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società Adriatica di Elettricità sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 40 azionisti rappresentanti in proprio o per delega azioni 3.118.079 su 4.000.000 costituenti il Capitale Sociale.

Il Presidente dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Sindaco Comm. Ottorino Cometti legge la Relazione dei Sindaci.

Il Bilancio si chiude con un utile disponibile di L. 60.829.988.36. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo di L. 14 (quattordici) per azione.

L'azionista Comm. Ugo Mozzi si ritiene in dovere di manifestare tutto il proprio compiacimento per i risultati ottenuti dalla nostra Società, nonostante i critici momenti attuali. Egli prega i preposti della Società di voler tener particolarmente conto dei desideri dei bonificatori.

Il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili, la relazione del Consiglio di Amministrazione e la relazione dei Sindaci vengono approvati all'unanimità.

Viene quindi deliberato che il saldo dividendo per l'Esercizio 1932 in L. 8 (otto) per azione venga pagato a partire dal 5 Aprile p. v., essendo già stato pagato in data 5 Ottobre 1932 un acconto dividendo di L. 6 (sei) per azione.

Si eleggono per acclamazione quattro Amministratori ed il Collegio Sindacale.

In sede straordinaria l'Assemblea ha votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci della Società Adriatica di Elettricità, sentita la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, preso atto della dichiarazione di questi ultimi che l'attuale capitale sociale di L. 400.000.000 è interamente versato

DELIBERA

1. Di aumentare il capitale sociale da L. 400.000.000 a L. 460.000.000 mediante l'emissione di N. 600.000 azioni da L. 100 nominali ciascuna, godimento 1.o Gennaio 1933, destinandole:

a) per N. 200.000 azioni allo scambio con N. 89.556 azioni Società Bolognese di Elettricità, Anonima con Sede in Bologna, interamente liberate, da L. 250 nominali ciascuna, godimento 1.o Gennaio 1933;

b) per N. 400.000 azioni da offrire in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per ogni dieci azioni vecchie possedute al prezzo di L. 130 per azione.

L'importo del capitale sottoscritto dovrà essere versato integralmente all'atto della sottoscrizione da compiersi nei luoghi, termini e modalità che verranno portate a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno e su Quotidiani di larga diffusione.

2. Di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a collocare le nuove azioni eventualmente non optate alle condizioni stesse fatte agli azionisti.

3. Di modificare l'art. 4 della Statuto Sociale, sostituendo al testo attuale il seguente: «Il capitale sociale è stabilito in L. 460.000.000 diviso in N. 4.600.000 azioni da L. 100 nominali ciascuna.

LUNEDÌ SERA
20 Marzo - Dalle 21 alle 22
da tutte le Stazioni Radio Italiane
L'ORA STANDARD
Terzo concerto della seconda stagione «STANDARD»
Solisti
Cesare Formichi, baritono e **Gina Cigna**, soprano
col concorso dell'orchestra «Standard» di 70 professori
STANDARD
Società Italo-Americana pel Petrolio, Genova

Cittadini!...
Il prof. senatore **A. De Giovanni**, direttore della R. Università di Padova, dichiarò che qualsiasi
ERNIA
vecchia o recente viene immediatamente risolta senza dolori e senza operazione mediante il brevetto Otturatore
DE-MARTIN
S. E. volle adottarlo «su sè medesimo» e, soddisfatto, lo **dichiarò meraviglioso**.
Altre centinaia di sofferenti, tanto in Italia che all'estero, seguirono l'esempio del **grande Clinico** ottenendo i medesimi **meravigliosi risultati**.
Sono pertanto avvertiti tutti i sofferenti che il noto approvato Ernista diplomato dal Ministero dell'Interno si troverà a:
TRIESTE - Albergo Continentale
Mercoledì 22 - Giovedì 23 Marzo.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla **Farmacia PONCI - Venezia**

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 67-63

PARTECIPATE AGLI 8 CONCORSI
AMARO CORA IN BOTTIGLIETTE

RICHIEDETE AMARO CORA BOTTIGLIETTA ESIGETE LA RELATIVA PLACCHETTA E L'APPOSITA CARTOLINA

PREMI CLASSIFICA FINALE
1. 522 SPORT FIAT
2. Radiofonografo gigante VICTROLA
3. Radiofonografo 10 valvole ATWATER KENT
4. Renard argente extra Prof. T. DEBENEDETTI
5. Cucina elettrica grande ZEROWATT
6. Grammofono mogano LA VOCE DEL PADRONE
7. Apparecchio presa cinematografica KODAK
8. Macchina scrivere portatile OLIVETTI
9. Poltrona Lusso marocchino GAIDANO
10. Un Lampadario 12 lampade Cristallo MURANO
Dal 11 al 14. - Cicli Lusso GLORIA
Dal 15 al 24. - Casse da 24 bottiglie caduna prodotti CORA
Dal 25 al 49. - Casse da 12 bottiglie caduna prodotti CORA
Dal 50 al 69. - Foot-balls F. A. S.
Dal 70 al 119. - Casse da 6 bottiglie prodotti CORA
Dal 120 al 150. - Confanetti Caramelli BARATTI & MILANO

3° CONCORSO

CORSA CICLISTICA MILANO - S. REMO
26 Marzo 1933 - XI
1ª Domanda - Chi sarà il primo arrivato?
2ª Domanda - Chi sarà il secondo arrivato?
3ª Domanda - Quale sarà la velocità media oraria battuta, espressa in Kilometri e metri?

ELENCO DEI PREMI DEL TERZO CONCORSO
1. - Moto "GUZZI"
2. - Motoleggera "SIMPLEX" Ala d'Oro
3. - Aspirapolvere "PROTOS SIEMENS"
4. - Fornello elettrico "ZEROWATT"
5. - Bicicletta Corsa "GLORIA"
6. - Bicicletta Turismo "GLORIA"
7. - Apparecchio "KODAK" 6x9
8. - Grammofono "LA VOCE DEL PADRONE"
9. - Orologio "ASTRUA"
10. - Paio di Sci completi S. A. I. L.
11. - Paio di Sci completi "S. A. I. L."
12. - Macchinetta Caffè espresso "PROTOS SIEMENS"
13. Orologio da tavolo - Dal 14 al 17. Servizio cristallo "MURANO" bicchieri e caraffe - Dal 18 al 27. Foot-balls completi F. A. S. della "CASA DEGLI SPORTS", Torino - Dal 28 al 35. Casse Prodotti "CORA" - Dal 36 al 50. CofanettiCaramelle "BARATTI & MILANO"

L'esattezza delle risposte alle prime due domande vi farà guadagnare 300 punti nella graduatoria per la classifica finale. — La maggiore approssimazione nella risposta alla terza domanda vi farà concorrere ai numerosissimi premi del **3° Concorso mensile.**

Leggete il regolamento sulle cartoline pronostico che viene distribuite nei Bars a tutti i consumatori di **AMARO CORA** in bottigliette.

LIRE 250.000 DI PREMI

Pelle grassa
Punti neri
Naso lucido
Acne
Pori dilatati
Rughe
Borse palpebrali
spariscono con la famosa
Acqua Alabastrina
DOTTOR BARBERI
In vendita ovunque. Si spedisce franca di spese inviando vaglia di Lire 15 al Dottor BARBERI, Piazza S. Oliva, 49 - Palermo

ASTERISCHI

Due artisti concittadini

I due pittori nostri Carlo Sbisà e Arturo Nathan sono stati invitati, con due opere ciascuno, all'Esposizione di arte italiana moderna a Vienna.

Campare cent'anni

L'elisir di lunga vita è stato sempre un sogno che ha appassionato in modo vario, tanto i ciarlatani come gli scienziati. Si sa che attraversiamo una valle di lacrime, ma sembra che ci siano delle oasi, e piuttosto frequenti, dove di lacrimogeno non c'è che il malumore di alcuni pessimisti a ogni costo, cioè gente in cattiva salute.

Quelli che stanno bene apprezzano le gioie della vita, sanno che le burrasche sono fatte per temprare le forze, e che è necessario navigare anche per arrivare al porto dei cento anni.

Ricette per diventare centenari se ne leggono un po' dappertutto. C'è chi dice che ci si arriva mangiando e bevendo — bene, s'intende —; e c'è chi vorrebbe imporci le più crude privazioni. Ci sono quelli che si rassegnano a vivere normalmente come malati e ciò allo scopo di star sani il più a lungo possibile. In realtà, l'antica saggezza del buon senso offre una bussola assai sicura per navigare verso la serena vecchiezza. Quella bussola si chiama moderazione. Nè rinunzie non necessarie, nè eccessi. La moderazione aumenta le gioie della vita. Per campare cent'anni non è necessario privarsi degli allietanti sorrisi dell'esistenza: nè della buona tavola, nè del bicchiere di vino schietto, o della gradevole fumata che accompagna la buona digestione, le ore del divertimento o del lavoro. Un piacere fine e delicato e, diremo, quasi spirituale come quello del tabacco ha accompagnato la vita di molti e molti centenari. E quando diciamo piacere del tabacco possiamo intendere tra i più raffinati quello che ci offre la deliziosa sigaretta MACEDONIA EXTRA, uno dei prodotti più apprezzabili della nostra industria dei tabacchi, una sigaretta di delicato aroma e di squisito gusto, che racchiude i migliori pregi dei più ricercati tabacchi orientali.

Caffè San Salvador a prezzi imbattibili

Per venir incontro ai bisogni attuali, «La Casa del Caffè» mette in vendita nelle sue tre filiali: Corso V. E. III, 8, Via Dante, 6, Via Carducci, 6 (angolo Via Coroneo) una grossa partita di caffè «San Salvador» direttamente importata, a prezzi bassissimi. Crudo a lire 23.60 il chilogrammo, tostato a lire 30. Ne approfitti la cittadinanza.

Quarant'anni di lavoro

Ieri mattina allo Stabilimento S. D. Modiano si svolse, fra la più schietta cordialità, una simpatica festa del lavoro: la signorina Antonia Gullin compiva quarant'anni di attività presso la Società in cui, entrata da ragazza, seppe con la bontà d'animo ed amore al lavoro guadagnarsi la fiducia e la stima di quanti le furono vicini. Raccolto in una vasta sala, il personale tutto volle così ieri manifestare alla compagna di lavoro l'espressione dei suoi sentimenti presentandole un artistico dono, una pergamena e fiori accompagnati da parole d'occasione da parte degli operai Lodovico Salateo, Maria Canova e dal caposezione Raffaele Ulissi. Visibilmente commossa la Gullin ringraziò, augurando a tutti un giubileo uguale al suo.

Per i contabili

Nelle amministrazioni aziendali i problemi più semplici divengono a volte i più difficili. Il funzionamento amministrativo dei vari servizi — costi, acquisti, magazzino, vendita, pubblicità — presuppone la conoscenza esatta delle varie funzioni e l'adozione di metodi e di accorgimenti semplici, chiari, e redditizi. L'Ufficio Moderno — Milano, via Torino, 15 — ha dedicato un fascicolo a codesti metodi ed accorgimenti, presentando problemi pratici e soluzioni rapide e concrete.

Nuova panetteria-pasticceria

Al n. 6 di via S. Spiridione si aprirà domani un nuovo negozio di dolciumi: la nuova panetteria-pasticceria «Moderna», che avrà un grandissimo assortimento di dolci nazionali ed esteri. Funzionerà pure un ottimo servizio a domicilio.

Nozze

Il giorno 20 corr. si uniranno in matrimonio a Pola la distinta signorina Gianna Califfi, figlia dell'ing. Nicolò e della signora Giuseppina, di Trieste, col dott. Marcello Cameo, capitano commissario della R. Marina. All'eletta coppia le più vive felicitazioni.

Un nuovo libro della «Celvi». Volgono tempi fortunati per le sorti dei libri di guerra, siano essi di ricordi, romanzi o diari. Era quindi ben naturale che anche l'attiva Casa editrice «La Vedetta Italiana» pensasse a lanciarne qualcuno. Essa annuncia infatti la prossima uscita del diario di guerra di Eugenio Simonetti, nostro corregionale, nativo di Medea, nel Friuli. Il nuovo volume sarà intitolato «Stillicidio» e narrerà con spontaneità e finezza, in uno stile fresco e vivace, le avvincenti peripezie di guerra di questo giuliano, che costretto a vestire l'odiata divisa austriaca e destinato alla piazzaforte di Pola, ebbe la sola aspirazione di disertare al fronte italiano, onde offrire il suo braccio all'Esercito liberatore. Dopo una lunga odissea il Simonetti potè realizzare il suo sogno, raggiungendo le nostre linee sulla Zugna Torta. «Stillicidio» è uno dei pochi diari di guerra scritti da ex irredenti. La drammaticità delle sue pagine, più che un diario, fa di questo libro un romanzo. Date queste premesse è lecito attenderci per questo nuovo volume della «Celvi», un caloroso successo di critica e di vendita.

L'Associazione Carabinieri in congedo, invita tutti i militari dell'Arma, in sede sociale, per firmare la domanda di adesione al nuovo statuto federale e rinnovare la tessera del corrente anno. La segreteria è aperta ogni mercoledì e sabato dalle 19 alle 21.

Pesce in pescheria. Nel mercato centrale e nelle rivendite rionali trovasi in vendita una rilevante quantità di palamida, a prezzi bassissimi, pescata nelle acque di Lussino.

Asta per appalto. Presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato in Trieste, Passeggio S. Andrea N. 3 (ex Arsenale del Lloyd), verrà tenuta il giorno 20 aprile p. v. l'asta pubblica per l'appalto della rivendita N. 134 in Trieste, via Edmondo De Amicis N. 19, sulla base del canone di lire 387 stabilito sul reddito di lire 6187.26 relativo all'esercizio 1931-932. Le modalità per prender parte all'asta risultano da apposito avviso pubblicato agli albi dell'Ufficio Compartimentale anzidetto, del Municipio e Magazzino Vendita di Trieste.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 171 preziosi assunti inclusivo il n. 6900 e rinnovati inclusivo il n. 155100; i non preziosi assunti inclusivo il n. 12300 e rinnovati inclusivo il n. 145930.

Il compiacimento della Duchessa d'Aosta per la Mostra del Fascio Femminile

Alla delegata del Fascio Femminile è pervenuta dalla Dama di Palazzo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la seguente lettera:

«S. A. R. la Duchessa ha molto gradito il bel dono artistico, da lei cortesemente inviato. L'Augusta Principessa manda un sincero ringraziamento a lei ed alla signorina Renata Obersnù, che con rara abilità ha confezionato il bellissimo oggetto.

S. A. R. mi dà inoltre l'incarico graditissimo d'esprimere a lei, ed a tutte le fasciste che hanno organizzato la Mostra, il suo vivo compiacimento, e manda le sue congratulazioni a tutte le iscritte ai corsi dei Circoli rionali, perchè, lavorando con tanto amore, hanno compiuto opera veramente degna, e che fa loro molto onore. L'Augusta Principessa manda a lei e a tutte le fasciste, il suo saluto cordiale. - Con osservanza».

Un importante problema assicurativo esposto a Roma del comm. Spitzer

Nella sala della biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a Roma, il comm. dott. Leone Spitzer, direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha tenuto il 16 corrente una conferenza sul problema del riscatto e della riduzione nell'assicurazione vita.

Il comm. Spitzer ha brillantemente svolto la sua esposizione e la sua tesi dinanzi ad un folto ed eletto uditorio di competenti, che lo hanno vivamente applaudito e si sono poscia congratulati con lui. Fra le personalità intervenute si trovavano il senatore Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, nella sua veste di direttore dell'Ufficio di vigilanza sulle assicurazioni private, comm. Carlo Grà, il gr. uff. Frigessi di Rattalma, il prof. Guido Castelnuovo, il prof. Francesco Cantelli e il prof. Amoroso.

Napoleone e i soldati d'Italia

La conferenza del col. Fettarappa-Sandri all'Istituto Fascista

L'arte oratoria degli uomini d'azione è sempre dinamica e animatrice: tale qualità abbiamo visto risplendere ieri sera, nella parola di un insigne scrittore di cose militari, il dott. col. Carlo Fettarappa Sandri, redattore del *Popolo d'Italia*. L'aula magna del R. Liceo Petrarca era occupata da foltissimo uditorio che ha ascoltato con crescente interesse la conferenza su «Napoleone e i soldati d'Italia», argomento che torna più che mai d'attualità, stante l'importanza di diffondere tra i fascisti e nel popolo la conoscenza dell'eroismo, troppo negletto, dei guerrieri italiani i quali furono tra i più ardimentosi e fedeli combattenti per la gloria delle aquile di Napoleone Bonaparte.

Napoleone, grande trascinatore di uomini, agitò l'ideale dell'indipendenza e dell'unità, tra gli italiani, e con essi costituì l'Armata d'Italia, la più eroica, quadrata e fedele nelle grandi imprese del Corso. Ma come egli non conobbe l'ipocrisia di Talleyrand e il genio tenebroso di Fouché, male conobbe gl'italiani. Nel 1797, nel 1801, nel 1803 i cisalpini non solo, ma i napoletani, si rivelano combattenti di razza. Fin dal 1797 il giovane generale scriveva al Direttorio: «Voi non conoscete questo popolo superstizioso ed eroico». Ma ben presto egli dimentica la tenacia eroica del popolo italiano, che nelle Giudicarie e ad Austerlitz aveva coi suoi soldati dato la prova di rinnovate virtù militari. Codeste virtù rifulsero non solo quando si trattò di combattere nelle classiche battaglie, a quadri in marcia con le musiche in testa e le bandiere spiegate, sibbene laddove più doveva essere impegnato il valore individuale e di resistenza: nella guerriglia oscura, ma logorante della campagna di Spagna. Quest'azione è stata messa all'ordine del giorno nel 26.o Bollettino della Grande Armata.

E pagine veramente meravigliose sono state scritte nella campagna di Russia dal IV corpo, formato di tre divisioni italiane, due pesanti e una leggera.

Allorchè i tedeschi videro passare quei guerrieri varcanti il Niemen, restarono sorpresi. A questo punto il conferenziere ha riferito l'episodio di Smolensk, dove la 14.a divisione italiana, al comando del Generale Pino, vide mancare i viveri, mentre le truppe francesi ne ricevevano abbondantemente. I russi fecero pervenire agli italiani un proclama incitante gli affamati ad abbandonare Napoleone e a ritornare, col loro aiuto, in Italia. Il Gen. Pino rispose: «Ma voi non ricordate più Austerlitz e Friedland? Il vostro proclama è un insulto al nostro sentimento dell'onore». Tale, la risposta, sebbene il Vicerè, ai lagni degli italiani, per la mancanza di viveri, avesse risposto poco prima: «Io non posso nè voglio farci nulla. Non temo oggi le vostre spade come non ho temuto i vostri pugnali». L'ingratitudine francese, come si vede, rimonta «ab antiquo». Eppure gli italiani non tradirono l'aquila napoleonica, quando, proprio in quei giorni, Gerolamo, il fratello dell'Imperatore, abbandonava l'Armata.

L'oratore ha quindi narrato gli episodi di eroismo dei granatieri, dei cacciatori delle Alpi, degli artiglieri e della guardia dell'Imperatore: truppe di alto spirito combattivo. Rifulsero in quegli episodi il valore dei comandanti Millo, Peraldi, Franchetti ed altri numerosissimi. Risplende eterna la gloria quasi leggendaria dei 200 sacrati alla morte, i quali, per aprirsi un varco tra i russi, al comando del col. Cosimo Del Fante, ufficiale di ordinanza del Vicerè, si immolarono come gli eroi delle Termopili.

Napoleone ha veduto solo a metà la ragione per la quale gl'italiani gli sono stati fedeli fino al più tremendo sacrificio. Egli ricercava la ragione, come si accennò, nel suo sistema della disciplina e del sentimento dell'onore. La verità è che gli italiani a questo aggiungevano le aspirazioni della indipendenza e della rinascita della Patria. Si può dire che le ultime battaglie napoleoniche, quelle del 1814, possono dirsi le prime battaglie del Risorgimento italiano, perchè in esse la coscienza nazionale italiana ha attinto nel profondo dell'anima nostra. Sulle rive del Po questa anima si è rivelata a se stessa. Uno degli eroi delle battaglie napoleoniche, Teodoro Sacchi, consegnando nel 1848 a Re Carlo Alberto le aquile — cimeli sacri al Regno d'Italia — aveva con giusto orgoglio rivendicata la tradizione guerriera e la continuità di essa tra gli italiani.

«Non siamo mai abbastanza fieri di questa tradizione — ha concluso l'oratore — che alla battaglia del Piave ha segnato la fase decisiva della grande guerra mondiale».

Uno scroscio di applausi ha salutato alla fine la vibrante parola del col. Sandri, il quale è stato complimentato.

Tale riunione è indetta più specialmente per gli ufficiali in congedo della R. Marina, ma dato l'argomento che può interessare la nostra Italia, così ricca di porti, forte di una rinnovellata possente flotta mercantile e, purtroppo, ancora bisognosa di importare dall'oltre mare, il capo-gruppo invita ad assistere alla conferenza anche gli ufficiali in congedo delle altre Forze Armate dello Stato e tutte quelle altre persone che lo desiderassero. Un particolare invito vien fatto ai soci della Lega Navale e dell'Unione Marinara Italiana.

Per gli ufficiali in congedo della Marina

Il capo del Gruppo di Trieste dell'«Unuci» preavvisa che il 22 prossimo, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3), il capitano di vascello cav. Guido Po, capo di S. M. del Comando Militare autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza M. M. di Venezia, svolgerà una conferenza illustrata da proiezioni, sul tema: «La protezione del traffico marittimo».

La conferenza Lumbroso al Circolo di Lettura Minerva

La preannunciata conferenza del barone Alberto Lumbroso al Circolo di Lettura Minerva si terrà la sera di martedì 21 corr., a ore 21. L'illustre conferenziere, che abita a Roma, è stato già altre volte a Trieste fin da prima della guerra, e ci limiteremo oggi a ricordare il plauso suscitato dai suoi studi napoleonici, ai quali poi si aggiunsero le ricerche interessantissime su problemi del Risorgimento e sulle situazioni politiche che determinarono la guerra mondiale. Il Lumbroso è un ingegno originale nell'impostazione della sue tesi storiche, e il più erudito e fervente specialista di studi napoleonici che si sia avuto negli ultimi anni in Italia. Al Circolo di Lettura, come abbiamo detto, egli svolgerà il tema: «Napoleone secondo le recentissime storie». Sono invitati alla conferenza i soci e le loro famiglie.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Domani alle 20.30, in Viale XX Settembre 26, per la Sezione scientifico-tecnica, l'egregio ing. dott. G. Kraos terrà una conferenza sul tema: «Alcuni aspetti singolari del fenomeno Vermochimico nei motori primi».

Conferenza a San Silvestro. Stasera, alle 18, nella basilica di S. Silvestro (via S. Maria Maggiore) conferenza del prof. G. del Pesco sul temo: «Per la verità». L'ingresso è libero.

Corso di esperanto per insegnanti

Anche nella nostra città — come altrove nel Regno e all'estero — si nota un crescente favore e un più vivo interesse verso la lingua ausiliaria Esperanto, strumento facile ed efficace di intercomprensione fra genti diverse e lontane, del quale ogni dì più si intuisce la necessità per l'abolizione virtuale di tutte le distanze come effetto dei perfezionamenti continui nei mezzi di trasporto e di comunicazione, sia materiale che intellettuale e sentimentale.

Indice di questo intensificato favore il moltiplicarsi del numero delle scuole in cui l'Esperanto viene insegnato a scolaresche sempre più folte. E' noto — ad esempio — che a Trieste, quest'anno, sono in funzione ben nove corsi facoltativi di Esperanto nelle pubbliche medie e di avviamento professionale, oltre a quelli liberi che a getto continuo sono tenuti a cura dell'organizzazione esperantista locale.

In base a tale constatazione, l'Associazione Esperantista Triestina (T. E. A.), sotto gli auspici della Cattedra italiana di Esperanto e col favore delle autorità scolastiche, indice un corso di Esperanto per insegnanti, allo scopo di preparare nuovi docenti per gli ulteriori progressi del movimento, e perchè gli insegnanti stessi possano per primi cogliere il frutto di tali progressi.

Detto corso — bisettimanale e che si prevede possa esaurirsi in una quindicina di lezioni — si svolgerà tutti i lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 in un'aula al primo piano della scuola di via Mazzini 25, gentilmente concessa dal Podestà. Il corso sarà gratuito e comincerà lunedì 27 corrente ricevendosi le iscrizioni nella stessa aula prima dell'inizio della lezione. Per esservi ammessi occorrerà dimostrare la propria qualità di insegnanti diplomati, o anche — eccezionalmente — il possesso di studi medio superiori. Il corso sarà seguito da esami regolari con assegnazione di appositi diplomi.

I funerali del cap. Pisani a Pola

POLA, 18

Con la partecipazione delle maggiori autorità civili e militari e gran folla di cittadini, si sono svolti i solenni funerali del compianto primo capitano Vincenzo Pisani, decorato al valor militare, consigliere delegato della rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra. Due compagnie d'onore, armate, aprivano e chiudevano il lungo corteo funebre. Precedeva il carro coperto di fiori, la banda del Battaglione San Marco. Il convoglio attraversò le vie della città tra due fitte ali di popolo reverente e commoso per recarsi al Duomo. Al cimitero il cav. Santarlasi ha fatto la chiama fascista. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

Al Circolo «Lino Domeneghini» oggi, dalle 11 alle 13 mattinata e dalle 17 in poi trattenimento di danza.

Trattenimento al Circolo Impiegati pubblici. Oggi, dalle 17.30 in poi, trattenimento di danza.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Oscar Delvecchio, dal fratello Raffaele e moglie Emma lire 100 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 50 pro Guardia Medica; dalla Soc. delle Corse lire 50, dal dott. Alfredo Kohner lire 25 pro Guardia Medica.

Da Anna Rossi, per onorare la memoria del marito Giuseppe, lire 5 pro Guardia Medica, lire 5 pro P. N. F. (opere assist.), lire 5 pro Congr. di Carità, lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Lotti Ghersel, da Mary Antoni, Ernesto Catolla, Emma Daveglia e Amelia Piccoli lire 100, da Gabriele e Paola Leonzini lire 25 pro Congr. di Carità; da Emilia Nicolich e Laura Martinolich lire 20, da Anita e prof. Giorgio Nicolich lire 20 pro Scuola materna delle Ancelle di Carità; dal dott. Alberto Minas lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Anna e Ermanno Girardelli lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Emma Chiesa ved. Sedmach, dalla famiglia Zangrando-Schiffner lire 30 pro Congr. di Carità; da Wally e Maria Maineri lire 20 pro Madri Ausiliatrici.

Nel tristissimo onomastico di Pino Rebech-Galante, dalla vedova lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel I anniversario della morte del nostro carissimo Giovanni Pouch, dalla moglie Adele lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Scuola materna di via Manzoni; dai nipoti Fanny ed arch. Mario Picciola lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Olga e Albano Moschini lire 50 pro Scuola materna di via Manzoni; da Alba e dott. Guido Picciola lire 50, da Bianca e cap. Antonio Testa lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Maria ed ing. Ferruccio de Bacco lire 50 pro O. N. Balilla.

Nell'anniversario della morte del gr. uff. dott. Cesare Marini, dal dott. Cesare e dott. Michele Pace lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ernesto Millin, nel I anniversario della morte, dalla madre e dal fratello lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Ricorrendo il II anniversario della morte di Michele Vicario, dalla famiglia lire 50 pro Dopolavoro Pitteri.

Per onorare la memoria di Bianca Cadalbert-Ciabattini, da A. G. lire 5 pro Previdenza.

Nel 53.o anniversario della morte della mamma, da Amalia ved. Longhi lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per l'onomastico degli indimenticabili Giuseppe e Giuseppina Cecchetti, dalla figlia A. lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giacomo Cante, da Zennaro e Gentilli lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Berta Sternberg-Ricchetti, dal cav. dir. uff. L. Marelli lire 50 pro Guardia Medica.

In memoria dell'indimenticabile Pina, nella ricorrenza onomastica, dai genitori Clelia e Alessandro Pappadopulo lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per una lieta ricorrenza, da alcuni operai dei Magazzini Generali lire 15 pro Nido Regina Elena.

Da Ernesto Rocco lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da N. N. lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto Hermann Spierer, nel VI anniversario della sua scomparsa, dal personale della Ditta Hermann Spierer e Co., l'importo di lire 600 così ripartito: lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro O. N. Balilla, lire 100 pro Guardia Medica, lire 100 pro Asilo Rittmeyer, lire 100 pro Ospedale Israelitico, lire 50 pro Soc. Elvetica di Soccorso, lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dalle adette agli uffici lire 80 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via di Cavana 11; Biasoleltto, via Roma 16; Cassa Circ. di malattia, viale XX Settembre 4; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner Er. Palme, via Giulia 14; Picciola, Corso Garibaldi 32; Prendini, Tiziano Vecellio 22; Manzin, via dell'Istria 43; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti Vivante, via Mazzini 43.

Un acconto... sulla fine del mondo

Nella casa sita al n. 49 di via Settefontane, stavano ieri nel pomeriggio chiacchierando fra di loro, nella cucina, Arcangela Donaggio, di 49 anni, la madre di lei, Angela e la sorella Savina. Da un discorso all'altro vennero a parlare della fine del mondo:

— Dio mio, cossa nasserà in quel momento!

— Mi no voria esser viva...

— Ah, no, no, meio morir prima.

— Pensarse che tuto in un, zo dal ziel...

Non aveva finito la frase, che patatrac, mezzo intonaco del soffitto si staccò e piombò su le tre donne, una delle quali, proprio l'Arcangela, riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro, per la quale dovette essere accompagnata all'Ospedale Regina Elena.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Società Capodistriana di Navigazione: Per Capodistria alle ore 7.45 (toccata Ospizio); 12.10 (diretto); 14.35 (toccata Ospizio e Ancarano); 19.30 (diretto). Da Capodistria alle ore 6.10 (diretto); 9 (diretto); 13.15 (toccata Ospizio); 16.45 (toccata Ancarano e Ospizio e ritorno a Capodistria per ripartire per Trieste alle 18); 18 (diretto).

Col piroscafo «Diadora» dalla radice del molo Bersaglieri:

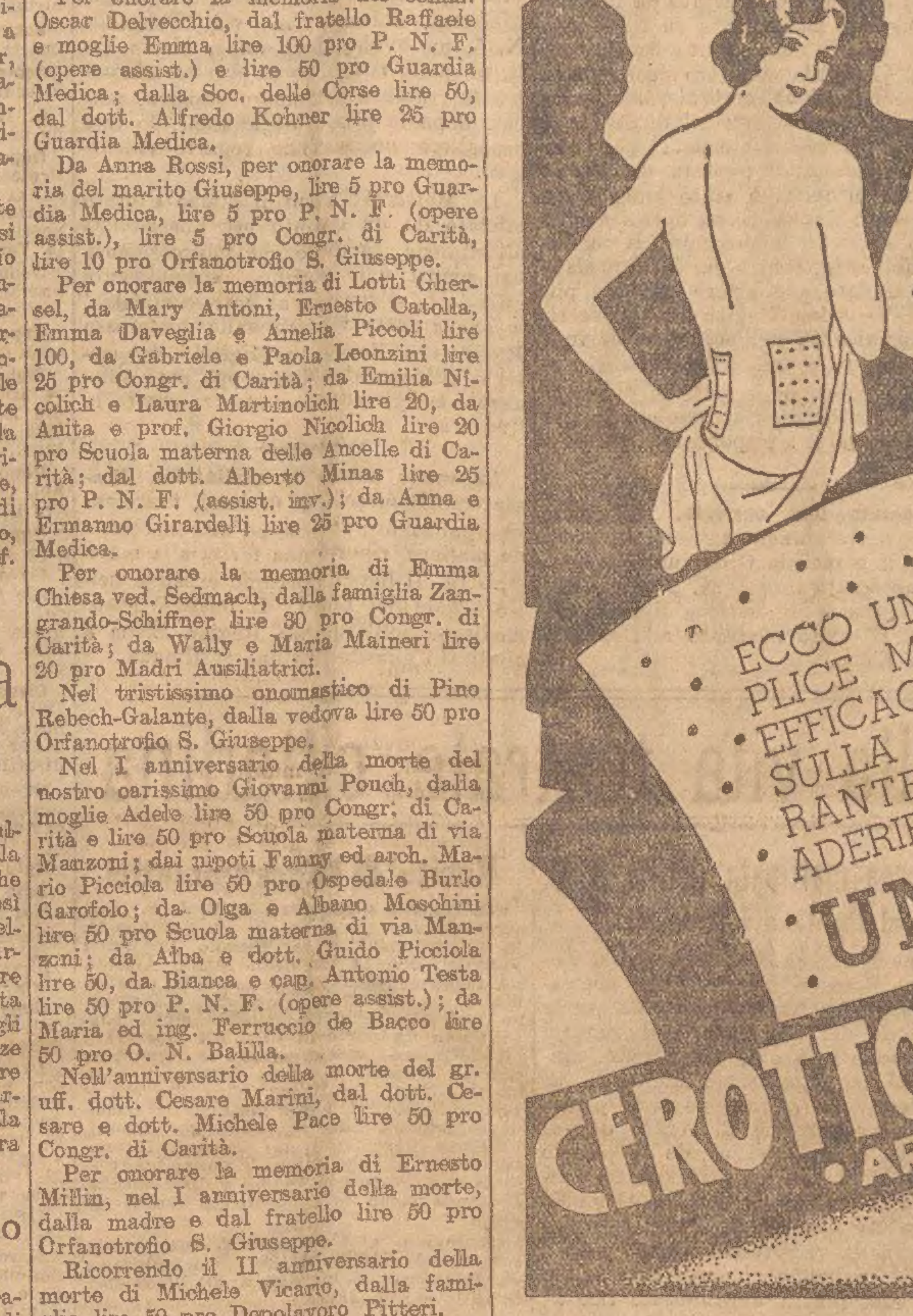
Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

Estrazioni del Lotto del 18 marzo 1933

BARI	76	35	73	77	51
FIRENZE	26	3	75	66	14
MILANO	56	50	78	57	4
NAPOLI	77	44	82	90	26
PALERMO	58	19	85	54	64
ROMA	19	29	67	5	35
TORINO	60	62	26	12	65
VENEZIA	5	69	29	11	67



C. I. M.
CONSORZIO INDUSTRIALE MANUFATTI
TRIESTE - Via S. Caterina 1-3 - Tel. 96-16 — GORIZIA - Corso Verdi 30
FIUME - Fiumara 1 — POLA - Carrara 1

Vendite a rate
PER DIPENDENTI DA ENTI PUBBLICI, DOPOLAVORISTI, FORZE ARMATE

NOVITA' PRIMAVERILI
IN TUTTI I REPARTI

CONFEZIONI: Vestito completo economico, L. 120.—; vestito completo buona qualità, L. 143.—; vestito completo fino, foderato in lana, L. 180.—, 240.— in poi.
ABITI SIGNORA: Vastissimo assortimento, L. 95.— in poi; mantelli, vastissimo assortimento, L. 105.— in poi. Per bambini, giovanetti, prezzi ottimi (L. 30.— in poi).
DRAPPERIE: Stoffe uomo da L. 12.—, 20.—, 32.—, 40.—, 50.— ecc.; finissime, L. 54.—.
VESTITI SU MISURA, accuratissima confezione: Finissimi, fodere lana, L. 320.—; qualità ottima, L. 270.—; di gran scelta, L. 245.—; di concorrenza, L. 220.—.
LANERIA - SETERIA: Da L. 5.50, 6.25, 12.—, 15.—, 19.50, 25.—, 32.—, 40.—, 48.— ecc. Fornitevi della nostra cartella di campioni e confrontateli!!
CALZATURE: Le migliori marche, i migliori prezzi. Manifattura cuoi e pellami (L. 40.—, 45.—, 60.—). «Tradate», «Boni» (L. 50.—, 60.—). «Vitale», «Valentia», «Elettra», «Lario», «Morandi», «Ursus» (L. 45.—, 50.— e 60.—).
CAMICIE UOMO, da L. 13.—, 18.—, 20.—, 22.—, 30.— ecc. — CRAVATTE da L. 6.—, 8.—, 12.—, 16.— ecc. — CALZE UOMO da L. 1.90, 2.50, 3.—, 5.— ecc. — CALZE DONNA da L. 2.50 (seta), 3.50, 5.20, 7.50 ecc. — CASALINGHI: Cucina completa di alluminio fortissimo, 22 pezzi, L. 80.—; servizi piatti, servizi bicchieri, da L. 16.80.
QUESTI PREZZI S'INTENDONO PER ACQUISTI RATE
CONTANTI 5% DI SCONTO
Listini a richiesta! Listini a richiesta!

Segnatevi subito il nostro nuovo indirizzo:
Zuculin
catrami - asfalti - tele
Trieste
C. Cavour 1 Via Rossini 2
tel. 30-84

STOFFE
CALZE - GUANTI
A PREZZI DI GRANDE RECLAME
PER SIGNORA
DI ALTA NOVITA'
DI PRIMARIE FABBRICHE
TOLENTINO
CENTRO CORSO VIA RIBORGO 45
CAMICIE PER SIGNORI
CRAVATTE MODA
MAGLIERIE ASSORTITE
OSSERVATE LE VETRINE

Notturno in chiave di portone

Martino S., muratore, abitante in uno stabile di Guardiella Scoglietto, la sera del 2 marzo uscì da un'osteria ove s'era recato appena avuta la mercede settimanale. Un po' per il vino bevuto copiosamente, un po' per il troppo denaro speso e anche per una vaga preoccupazione di affrontare i rabbuffi della moglie e della suocera, l'S. s'incamminò a passo lento verso casa, rimuginando come avrebbe spiegato il suo ritardo. Mentre procedeva con la testa ciondoloni e le gambe traballanti, udì battere la mezzanotte. Quei colpi gli si ripercossero sul cuore.

— Za mezzanotte? Cossa fazzo adesso? No go la ciave del porton!

Il portone di casa sua, per vecchia consuetudine, si chiude invariabilmente alle 21.30.

— Che idea balorda de serar i portoni cussì bonora. Tuta la note i dovaria esser verti. Za no ghe xe pericolo de ladri... No gavemo che strazzerie vecie!

«Siora Pepa» suda freddo

Quando fu davanti alla propria casa girò la maniglia del portone con una vaga speranza che esso fosse stato lasciato aperto da qualche inquilino ritardatario. Ma il portone era chiuso, irrimediabilmente chiuso. Che fare? Che fatica risolvere un problema così assillante, con la testa che gli pesava... D'un tratto però un'idea gli balenò nella mente, fugando come per incanto le nebbie di cui era ingombra: osservando meglio aveva visto che una finestra del pianterreno era aperta.

— Se andassi dentro per quela finestra? Me par che sia quela del quartier de siora Pepa... Mi conosso l'ambiente per averlo sbianchizzà l'altra istà, ma el problema sta nel far pian per no svejar la vecia. Sì, Sì, tentemo... — concluse fra sè e sè.

Levatosi le scarpe, che appese alla cintola, l'S., con mille stenti, si issò sul davanzale della finestra e poscia scivolò cautamente nell'interno.

— Orcamastela, che scuro!

Nel posare i piedi sul pavimento, questo scricchiolò. L'S. si fermò trattenendo il respiro.

— Speremo che la gabi el sono duro — commentò poi alludendo a «siora» Pepa che doveva dormire nella stanza accanto. Indi, pian pianino, in punta di piedi, a tastoni, cercando di non urtare in qualche sedia od altro, l'S. si diresse verso quella parte ove, presumibilmente, doveva esserci la porta, che dava sul ballatoio. Ma, nel buio, sbagliò la meta, poichè, invece di dirigersi verso la porta d'uscita, si avviò verso quella che dava nella camera ove dormiva «siora» Pepa... La donna, all'aprirsi della porta, si svegliò di scatto, balzò a sedere sul letto e quando vide nel vano della porta la scura sagoma di un uomo, cacciò un tal grido di terrore che l'S, nel tentativo di svignarsela, rovesciò due sedie e un tavolo, facendo un chiasso d'inferno, mentre «siora» Pepa, balzata dal letto pazza di terrore e, affacciatasi alla finestra, urlava come un'indemoniata:

— Aiuto, xe i ladri!

Un po' di farsa

In un attimo la casa fu tutta sottosopra. Inquilini coperti alla meglio si affacciarono a tutti gli usci e alle finestra per domandarsi cosa stava succedendo. Tra i primi ad accorrere nell'alloggio di «siora» Pepa furono, manco a dirlo, la moglie e la suocera dell'S. che per poco non si metteva ginocchioni davanti all'urlante «siora» Pepa, supplicandola di star zitta perchè egli non era un ladro.

— Se no la xe ladro, alora parcossa la xe qua? Con che intenzioni?

La moglie del malcapitato, visto il marito in quell'atteggiamento, non esitò: si lanciò su di lui afferrandolo per il collo.

— Traditor Messalin! Mi che speto da un mucio de ore e ti te xe qua a far el cascamorto davanti a sto sarcofago. Ma mi te strangolo!

Nell'udire quell'aggettivo tanto disastrosamente qualificato, «siora» Pepa, donna virtuosa sotto ogni rapporto, sentì ribollire il sangue nelle vene.

— Cossa la intendi de dir?

— Eco! Ancora la vol difenderlo!

— Mi difender sto strafanic de omo!

— Strafanic la sarà lei! — urlò a sua volta la S., punta nel suo amor proprio di moglie.

Per farla breve: le due donne, dopo essersi scambiate offese di tutti i calibri, si avventarono l'una contro l'altra, decise a sterminarsi. Ma, per fortuna, s'intromisero subito i vicini, i quali cercarono di ricondurre gli animi alla calma.

Uno degli inquilini, certo T., postosi in mezzo, fece questa domanda:

— Ma, in sostanza, se pol saver cossa che xe nato? Tuto sto remitur da cossa el provien?

— Giusto! — esclamarono gli altri.

— Volemo una spiegazion.

E l'S., rimessosi alquanto, spiegò:

— Me mancava la ciave del porton e alora... vedendo la finestra de «siora» Pepa...

— Gavemo capì! E adesso bona note! — concluse il T.

— Prima però andemo ala Guardia Medica — propose «siora» Pepa.

— Andemo e... amiche come prima! — soggiunse la S.

— Se capissi.

Ma l'episodio è ancora l'argomento principale delle conversazioni in tutto il rione.

Quattro ospiti indesiderati

L'altro giorno alcuni agenti della squadra mobile in giro di perlustrazione lungo le vie di Cittavecchia hanno proceduto al fermo di quattro individui, noti alla Questura, i quali non ostante il divieto di rimettere piede nella nostra città, vi erano ritornati cercando con mille sotterfugi di sfuggire alle eventuali ricerche degli agenti di p. s. Accompagnati in Questura e identificati per Andrea Pirz, di 61 anni, da Vipacco, senza fissa dimora, Giovanni Sferco, di 47 anni, da Parenzo, Agostino Covacich, di 61 anni, da Comeno, e Lazzaro Jacomin, di 45 anni, da S. Antonio di Capodistria, gli arrestati furono sottoposti a interrogatorio e quindi tradotti alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Scontata la pena che verrà loro inflitta per la contravvenzione, i quattro ospiti indesiderati saranno rimandati ai loro paesi.

Un colpo di testa

Luigia Cariz, di 21 anni, abitante al n. 40 di via Orlandini, ieri, passando per la via D'Alviano, si imbattè in una donna con la quale era stata un tempo in discordia, la quale, gettandosele contro con una testata la buttò a terra, e si allontanò senza proferir verbo. La Cariz, che aveva riportato nella caduta una contusione alla testa ed una escoriazione alla mano sinistra, si recò all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure opportune. Quindi potè rincasare.

La "moto„ contro l'auto

Un giovane ferito gravemente

Come ogni anno all'inizio della bella stagione, anche Barcola è la meta di corse in motocicletta e motoleggera. Fra gli amanti di tali sport ve ne sono di quelli che come fu già tante volte rilevato si danno a virtuosismi, che per la sicurezza pubblica sarebbero più adatti a piste chiuse da alte steccionate che non in viali frequentati da pubblico e da veicoli i cui conducenti hanno spesso un bel da fare per non investire o essere investiti. Ed altrettanto si intenda anche per i pedoni.

Iersera alle 20 un accidente del genere è accaduto a Barcola: Un giovanotto, Giuseppe Mercadante, di 22 anni, impiegato, abitante al N. 10 di Piazza Garibaldi, è rimasto ferito gravemente per essersi trovato con la sua «moto» davanti ad un'automobile che percorreva la strada, diretta a Trieste.

Dalle testimonianze assunte, l'accidente si sarebbe svolto in queste circostanze: Il Mercadante che pilotava una motoleggera, volendo rifare il percorso verso città, nel compiere il giro, probabilmente ritenendo di rimettersi in carreggiata prima di essere raggiunto dall'auto, che sopraggiungeva, sbagliò nel calcolo, cosicchè si trovò nel percorso della macchina che lo avrebbe investito in pieno e travolto se il guidatore non si fosse affrettato a sterzare, tanto bruscamente da andare a finire sul marciapiedi di destra. Però, urtato da uno dei parafanghi il motociclista fu rovesciato cosichè riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro con conseguente commozione cerebrale, una ferita lacera alla regione auricolare destra e lesioni al ginocchio sinistro. Con una auto di passaggio, pilotata da Bruno Giadrossi, il ferito è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena dove i medici si sono riservati la prognosi. Il conducente dell'auto, contro cui il Mercadante era andato a sbattere, si recò più tardi all'Ospedale Regina Elena ove riferì i particolari dell'accidente al funzionario di p. s. colà d'ispezione.

Dopo i rilievi di legge e le dichiarazioni dei testimoni, l'automobilista potè andarsene, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Spingendo una carriola. Spingendo una carriola lungo un'asse oltre un escavo, il manovale Giovanni Favetto, di 28 anni, abitante al N. 9 di via Petronio cadde e si distorse il piede sinistro. E' stato medicato all'Ospedale Regina Elena.

Un bimbo ha un omero fratturato

ma non si sa come

Ieri sera fu portato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, da Luigia Molterni, abitante in via Donatello N. 5, un bimbo di un anno, Mario Erli, al quale il medico di servizio riscontrò la frattura dell'omero sinistro, per cui, dopo le prime medicazioni, lo fece accogliere nel secondo reparto chirurgico.

La Molterni a cui il bimbo è stato affidato da un istituto per l'assistenza all'infanzia, raccontò che impressionata dai pianti del piccino, specialmente quando lo si toccava al braccio sinistro, le aveva fatto visitare dalla dottoressa Rovis, che l'aveva consigliata di portarlo all'ospedale. Non seppe però spiegare come il piccino avesse riportato la frattura.

La mano contro la piallatrice. Fragiacomo Bonifacio, di 61 anni, bracciante, aggirandosi attorno ad una macchina da piallare, riportò una ferita alla mano sinistra. Il lieve infortunio accadde nell'Arsenale del Lloyd. Il ferito è stato medicato nell'Ospedale Regina Elena e giudicato guaribile in una settimana.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Domani alle 20.30 in Viale Venti Settembre 26, l'ing. G. Kraus parlerà su «Alcuni aspetti singolari del fenomeno termoschimico nei motori primi».

Società Ginnastica. Il trattenimento di questa sera rimane sospeso.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20 seduta Commissione rifugi e Direzione.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi dalle 18 in poi trattenimento danzante.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi, 17.30 in poi, solito tè danzante. Domani seduta Direttorio alle 21. Martedì conferenza prof. Pincherle su «La poesia dialettale italiana» (Dall'Emilia alla Venezia Giulia).

Dopolavoro Ferroviario. Manifestazione bambini organizzata per oggi alle 17, sede Vittorio Veneto, è sospesa.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Questa sera dalle 19 trattenimento sociale.

Dopolavoro Artigiano. Oggi alle 14 ritrovo atleti Piazza Goldoni (sotto palazzina): ore 18.30 trattenimento danza. Lunedì ore 20.30 assemblea generale soci e simpatizzanti.

Dopolavoro interaziendale chimici ed affini. Oggi dalle 17.30, ballo. Atleti, ritrovo ore 13, casello tranviario piazza Oberdan.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 19, trattenimento danza.

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 18, ballo finale bambini; a mezzogiorno preciso, prove balletti. Domani lezione, indi riunione bridge. Aperte iscrizioni mostra pittura, scultura, arte fotografica e decorativa.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Dalle 15 alle 18 ultimo trattenimento bambini. Dalle 21 alle 24 trattenimento soci e invitati. Lunedì alle 18.30 seduta Consiglio direttivo.

Gruppo calcio del Pubblico Impiego. Con oggi dalle 9, si riprendono allenamenti sul campo del Porto Duca d'Aosta. Calciatori pregati intervenire.

Sala Ridotto. Oggi ballo 11-13 e dalle 17.

Sala Tersicore. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17, trattenimenti danza.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. Nella prossima settimana, dal 20 al 25 marzo, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, ore 18: riunione Direttorio cavatori e lavoratori del marmo, del granito e della pietra; 19: riunione Direttorio e fiduciari Sindacato prov. operai calzolai; 20: riunione segretari tessili.

Martedì, ore 19: Direttorio metallurgici, 19: riunione Direttorio e fiduciari Sindacato prov. lavoranti lavanderie, stirerie e tintorie; 19: riunione Direttorio muratori; 19.30: riunione Direttorio portieri.

Mercoledì, ore 18: riunione Direttorio e fiduciari Sindacato prov. impiegati industrie alimentazione; 19: riunione esperti navali; 20: riunione Direttorio e fiduciari Sindacato lavor. e impiegati industrie alimentazione.

Giovedì, ore 19: riunione esperti meccanici; 19: riunione Direttorio e fiduciari Sindacato lavor. legno; 19.30: riunione Direttorio pittori e decoratori.

Venerdì, ore 19: assemblea operai Fonderia S. Andrea; 19: riunione Direttorio e fiduciari Sindacato prov. lavor. strumenti musicali; 19: riunione operai cementieri; 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, igienici, ecc.

La prima furberia di Bebè

fa gioire la mamma ed inorgoglire il babbo. Tutta la famiglia, tutti gli amici ne sono subito informati. Sapete che cosa ha fatto quel furbo di Bebè? Ha finto di sentirsi poco bene pe ravere un cioccolattino KINGLAX.

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

La scatola grande con 30 purghe costa L. 8. Si vende in tutte le buone farmacie. La scatola piccola costa DUE LIRE e purga tutta la famiglia.

Lab. chimico KING BULL, via E. Gianturco 76, Napoli.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le due ultime recite di Viviani al Verdi

Raffaele Viviani prenderà congedo dal pubblico con le due odierne recite: alle 15.30 si rappresenterà a richiesta generale «Quando Napoli era Napoli», data ieri sera con fervido successo, ed alle 20.45, «La morte di Carnevale», commedia in tre atti di Viviani.

«Quando Napoli era Napoli» è una graziosa e pittoresca rievocazione di Napoli del 1870, una colorita rivista dei suoi quartieri, dei costumi, dei tipi, degli episodi rappresentativi dell'epoca. Ecco il quartiere della Pigna secca, ed il Teatro San Carlino con gli attori, le attrici, e il porto di Santa Lucia, e i cantastorie che racconta le gesta di Rinaldo e Tancredi e tante altre figure della strada napoletana di cinquanta anni fa. Il pubblico ha accolta la rappresentazione folkloristica e l'esecuzione vivace, sgargiante e sonante della Compagnia e segnatamente di Viviani, della signora Viviani, della Pretolani, del Costa, del Flocco, con caldi applausi dopo ogni quadro.

Il concerto di Marianne Mislap al Circolo Artistico

Al Circolo Artistico sostenne ieri sera un concerto il soprano Mislap Kapper, ch'era accompagnata al pianoforte dal maestro Franz Mittler. Abbiamo conosciuto così due finissimi artisti, che hanno un affiatamento eccellente. Intima e discreta nella colorazione è la voce della cantatrice, una vera e propria cantatrice di concerto, che non ammette gli scopi melodrammatici o l'artificio del rilasciamento o della accelerazione della frase. Il programma ch'ella si scelse s'intonò perfettamente con il suo temperamento musicale. Ella cantò parecchi celebri Lieder, come il Tiglio e la Trota schubertiani, la Ninna-nanna, e «Moscaciecа» di Brahms, deliziando l'uditorio per la limpidezza del sentimento che in essi vi seppe far vibrare; il godimento dell'ascoltatore restò altrettanto schietto all'esecuzione di Lieder moderni, parecchi dei quali sono pagine d'ispirazione semplice e profonda. Così la «Canzone giapponese» di Mara, una delle sue liriche bellissime, o il «Canto della sera» del Weigl, che qui canta con una melodia piana e affettuosa. In chiusa la signorina Marianne Mislap-Kappa eseguì ancora una bella serie di canti popolari di vari paesi. Il brio, la gentilezza, la sapienza del modulare le valsero anche in quest'esecuzione il consenso vivissimo dell'affollato uditorio. Anche il suo ottimo accompagnatore conseguì un grande successo; alcune sue liriche furono molto applaudite e gli fu chiesta per bis un'altra sua composizione.

Il concerto brahmsiano in sala del Littorio

Domani alle 20.45, nella sala del Littorio ci sarà il secondo concerto intersociale (Istituto Fascista - U. P., Società dei Concerti, Circolo Artistico), interamente dedicato a musiche di Giovanni Brahms. Con esso avrà inizio la serie delle audizioni commemorative, nelle quali saranno eseguite le opere più notevoli e caratteristiche del grande maestro, e l'inizio è bellissimo, sia per la ricchezza del programma, che comprende ben due trii di mirabile struttura e una sonata per violino e piano, sia per la provata singolare valentia degli esecutori, da lunghi anni consacrati a una feconda attività musicale, che ha fuso e armonizzato le loro doti d'interpreti. I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale. Ecco il programma: 1) Trio op. 37: Allegro - Andante con moto - Scherzo - Finale; 2) Sonata op. 100: Allegro amabile - Andante tranquillo - Allegretto grazioso; 3) Trio op. 3: Allegro con brio - Scherzo - Adagio - Allegro.

Concerto Caraian-Predolini

La sera del 27 marzo avremo un concerto nella sala massima di via Coroneo. Ne saranno sostenitrici la pianista Lilian Caraian e il soprano Nigra-Predolini. La signorina Predolini cantò l'anno scorso a Vienna, ove raccolse consensi molto calorosi. Lilian Caraian ha già suonato parecchie volte al nostro pubblico, dimostrandosi una pianista di rare attitudini. Il programma integrale sarà pubblicato fra qualche giorno. Al concerto hanno libero accesso i soci della Casa giuliana, dell'Istituto fascista di coltura, della Società dei concerti e del Circolo Artistico. I biglietto per i posti s'acquistano alla Casa Giuliana, in via Venezian 24.

Concerto al Dopolavoro della Mutua. Mercoledì 22 corr. alle 20.45 nella sala maggiore del Circolo, si terrà l'atteso concerto sostenuto dall'undicenne Lily Bibalo, allievo della prof. Grion. In altra parte del programma potremo rivedere il bravo pianista Bruno Fortunat nonchè la signorina Tea Tamanini accompagnata al piano dalla signorina Fernanda Bartoli. I posti a sedere per questa serata si possono di già prenotare presso la Segreteria del Circolo (Via Imbriani n. 6) seralmente dalle 18 alle 21 oppure presso l'Associazione Mutua durante le ore d'ufficio.

L'odierna mattinata dell'O. N. B. al Politeama Rossetti

Stamane alle 10.30 avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciato spettacolo dell'Opera Nazionale Balilla con la proiezione del film sonoro «I ragazzi di Mussolini» in cui, com'è noto, agiscono 35.000 organizzati dell'O. N. B. di Trieste. La proiezione sarà preceduta dall'esecuzione di brani de «Il Reuccio e il suo cruccio», de «Il piccolo Balilla» e di canzoni patriottiche eseguite dai Balilla della Casa Rionale «E. De Amicis» di S. Vito. I prezzi per la bella rappresentazione sono i seguenti: poltrone di platea lire 2; ingresso alla platea e gradinate lire 2; palchi lire 10; loggione lire 1.

Gli spettacoli alla Fenice

La Compagnia Imperial, che tanto successo ottiene con i suoi divertenti spettacoli alla Fenice, darà oggi le ultime rappresentazioni dell'allegra e applaudita commedia-rivista «Così è se vi piace». Da domani la Compagnia presenterà un nuovo originale «vaudeville» in 8 quadri intitolato «Zezè o Zazà».

Ladislao Horvath al Circolo Artistico

Mercoledì prossimo, 22 corrente, il Circolo Artistico offrirà ai suoi soci un concerto del violoncellista Ladislao Horvath, con la cooperazione del prof. Alessandro Constantinides.

Ladislao Horvath, che in Ungheria conta ammiratori entusiasti, e di cui la critica unanime rimarca il tono perfetto e l'armonioso fraseggio, ha avuto magnifici successi anche in concerti dati a Lipsia ed a Vienna, dove i critici più severi riconobbero in questo giovane artista una vera promessa, lodando incondizionatamente la sua mirabile tecnica nei più ardui passaggi di doppie, il tono caldo che sa ricavare dall'istrumento, la facilità dell'arco che rende spontanee le più scabrose composizioni.

Il programma comprende, tra altro, la sonata in re minore del Corelli e la Suite per violoncello solo di Bach. La partecipazione del prof. Alessandro Constantinides, che oltre ad accompagnare il concertista suonerà alcune composizioni di Brahms e Chopin, aumenta l'interesse per questa eccezionale manifestazione d'arte.

Concerto all'Istituto Magistrale

Ieri nel pomeriggio, nella palestra dell'Istituto magistrale «G. Carducci» ebbe luogo la seconda audizione di musica istrumentale organizzata a cura del preside comm. prof. Giovanni Quarantotto, presenti i professori, le alunne e gli alunni dell'istituto.

Il programma, ricco dei più bei nomi della nostra letteratura clavicembalistica del '700 e ornato ancora da due composizioni per violoncello, pure del '700, fu svolto dalla pianista sig.na Lucilla Bolla e dal violoncellista prof. Ettore Sigon. Dire dettagliatamente dell'esecuzione di ogni brano, ci porterebbe troppo in lungo, in quanto le composizioni, seppur brevi, erano parecchie. La signorina Bolla non è soltanto una pianista dalla tecnica esatta e dalla pronta sensibilità espressiva, ma una perfetta stilista, una vera conoscitrice della nostra letteratura strumentale settecentesca.

Chiudeva il programma Muzio Clementi, il vero fondatore della musica pianistica moderna. E la sua sonata in re magg. fu eseguita con delicatezza di tocco a bella coloritura dalla concertista.

L'interessante programma conteneva ancora due numeri di musica per violoncello. Il prof. Sigon, la cui arte è ben nota, eseguì, egregiamente accompagnato al piano dalla sig.na Silvana Vecchi, la sonata in fa magg. del Porpora, un Adagio del Corelli, e un Grave e Allegro del Valentini, cavando dal suo istrumento suoni ora tenui, dolcissimi, ora maestosi e robusti. I due concertisti, sig.na Bolla e prof. Sigon furono festeggiatissimi durante tutto il concerto. E lo dimostrarono gli applausi spontanei e nutriti che li salutò dopo ogni tempo, come alla fine del concerto.

Radio Gruppo Nord

Programma del 19 marzo 1933-XI

9.55-11: Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11: **Un'ora per gli agricoltori.** Sen. Innocenzo Cappa: «Elogio dell'aratro» - Sen. Tito Poggi: «La tecnica agraria moderna» (conversazioni). 12.30-13.30: Concerto orchestrale diretto dal m.o Ugo Tansini (Orchestra C). 13.30-14.30: Radio-orchestra n. 2. - 15.30 - 16.40 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Musica leggera. Negli intervalli: Notizie sportive. 16.40-17: Dischi. 17 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Trasmissione dall'«Augusteo»: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Victor De Sabata - Nell'intervallo: Notizie sportive. Dopo il concerto: Risultati e classifica del campionato italiano di calcio (Divisione Nazionale) e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi - Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione: Gironi A, B, C, D, E, F. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5-19.30: Dischi di canzonette. 20: Notizie sportive - Dischi. 20.30: Cipriano Giachetti: «La Mostra dell'Artigianato», conversazione. 20.45: **Selezione di operette.** 21.30: **«La cura musicale»,** assurdità in un atto di G. B. Shaw. - 22 (circa): **Varietà.**

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14, il capolavoro Columbia «Dieci soldi a danza» con Barbara Stanwick e R. Cortez. II lire 1.50.

Recite di filodrammatici

«La ragione degli altri» al C. I. P. Ieri sera nella propria sede di via Coroneo 15, la Filodrammatica del Circolo Impiegati Pubblici, diretta dal dott. Bruno Alberti, ha rappresentato con successo la commedia in tre atti di L. Pirandello, «La ragione degli altri». La esecuzione è stata lodevolissima da parte di tutti gli interpreti. Si distinsero specialmente le signorine Gemma Marsilli e Cesira Fabiani e i signori Gianni De Marco, Nino Taffara e Bruno Perini. A posto nelle parti secondarie Silvana Lazzari, Giuseppe Orbani, Giuseppe Benci e Bruno Coceani. Intonatissima la piccola Valnea Romano, che disse la sua parte con grazia e disinvoltura. Decorosa come di consueto la messa in scena.

«Scampolo» al Moto Club Trieste. Questa sera recita dell'applaudita Filodrammatica «E. Duse» con «Scampolo» di D. Niccodemi. Dopo la recita, danze.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Viviani. 15.30: «Quando Napoli era Napoli». - 20.45: «La morte di Carnevale», 3 atti di Viviani.

Rossetti. 10.30: Mattinata dell'O. N. B. con il film «Ragazzi di Mussolini» e selezioni di operine.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Tragedia degli Absburgo» («Il mistero di G. Orth») e Compagnia Bielska.

Nazionale. 14: «Il segreto del dottore» con Richard Barthelmess e Marion Marsh.

Excelsior. 14: «Il capitano Craddock» con Kate von Nagy e Jean Murat. Parl. ital.

Fenice. 15.30: «La voce lontana» con Sandra Ravel. Comp. «Imperial». Grande successo.

Corso. 14: «L'Occidente d'oro» con Giorgio O'Brien. Varietà: Gilda Rosevelt e Sister Fry.

Eden. 14: «Tempeste sull'Asia», grandioso capolavoro con Jack Holt. II posto 1.50.

Italia. 14: «Dieci soldi a danza» con Barbara Stanwick e R. Cortez. II L. 1.50.

Regina. 14: «Ingratitudine» con M. Dressler e «Troupe Nino Nini». I p. L. 1.50, II L. 1.

Impero. 14: «Trama d'odio» con Elissa Landi e Neil Hamilton, nonchè Flich il ranocchio in «Fattorino d'ufficio».

Reale. 14: «Tempeste sull'Asia», grandioso capolavoro con J. Holt e R. Graves.

Moderno. 14: «L'ultimo eroe» con Giorgio O'Brien. Comp. De Rose, varietà.

Massimo. 14: «Vittoria e il suo ussaro» con Ivan Petrovich, parl. italiano. II L. 1.

Novo Cine. 14: «Ma l'amor mio non muore» con L. Borelli. Film del 1912, con orchestra.

Garibaldi. 14: «Vi amo e sarete mia» con Willy Fritsch e C. Horn. Parl. ital. L. 1.

Armonia. 14.30: «Testimonio muto», parlato italiano con G. Nissen. Grande successo.

Odeon. 14: «Ragazze in uniforme», parlato italiano. Topolino. L. 0.80.

Aurora. 14: «Il mendicante di Bagdad», son. cantato. Topolino. Varietà «Pirolin».

Savoia. 14.30: «Mata Hari», parl. ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro. Metro.

Popolo. 14: «Trader Horn» (Il mercante di avorio). I L. 1, II 0.70.

Centrale. 14: «La canzone del cuore», son. cant. con L. Velez. Topolino parl. ital.

Galileo. 14: «Il guerriero», sonoro con Buster Keaton.

Belvedere. 14: «Il campione» con Wallace Beery e Jackie Cooper.

Venezia. 14.30: «La fine di Montecarlo» con F. Bertini e «Sette anni di guai» con M. Linder.

Roma. 13.30: «Due cuori felici», gioiello Cines con Franchetti, Aylmer e V. De Sica. Topolino. II 0.80.

Roiano. 14: «La cantante dell'Opera», cantato, parlato italiano con Giachetti e Paolieri, e «Campane d'Italia».

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.

Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino: Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

Littoria

Provveditorio per gli insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a ritirare i moduli del Provveditorio domani lunedì dalle 16 in poi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 19 marzo: Marco, Quintilla, Quartilla.

20 marzo: Vittorio, Claudia, Giuliana.

NASCITE (18 marzo 1933): Legittimi: Perotti Gisella di Arturo; Oblach Nerina di Mario; Bon Renato di Luigi; Saltalamacchia Ierinda di Bartolomeo; Borri Ambretta di Eugenio; Carniel Grazia di Eugenio; Galbo Enrico di Calogero; Debelli Grazia di Vittorio; Sahar Silvana di Angelo. Illegittimi: maschi 3, femmine 2.

DECESSI: Delvecchio Angelo Oscar a. 55; Resani in Defrancesco Carla a. 38; Gregoric ved. Kemperle Maria a. 47; Debeuz Giorgio m. 8; Puisina Luigi Italo a. 45.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Carraro Antonio, rappresentante e Flammiger Tea, casalinga; Brecel Antonio, cuoco marittimo e Vlach Anna, casalinga; Lenzovich Tomaso, marittimo e Calister Anna, casalinga; Calabrese Guerino Antonio, autista e Kalz Maria, casalinga; Cortellino Gaetano, bracciante e Venuti Addolorata Maria, casalinga; Orrù Francesco, agente di p. s. e Spadoni Cleopatra, casalinga; Pontini Bruno, autista e Bressan Maria, casalinga; Chiriacò Giuseppe, tranviere e Sartori Wanda, casalinga; Depetri Mario, bracciante e Ortis Ubalda, sarta; Gamba Sante, barbiere marittimo e Coceani Alida, casalinga; Sbisà Giuseppe, impresario teatrale e Helm Anna Eva, cantante d'opera; Godina Dante, cameriere marittimo e Furlani Maria, casalinga; Klein Eligio, giornalista e Stolfa Renata, casalinga; Buffulini Salvatore, bracciante e Drozina Pierina, casalinga; Arena Salvatore, esercente e Porcelluzzi Addolorata, casalinga; Musco Francesco, impiegato e Musian Diamantina, impiegata; Moratto Carlo, fonditore e Delise Vittoria, casalinga; Slobec Emilio bracciante e Allegri Antonia, casalinga; Capetta Giuseppe, capitano R. Esercito e Scavo Giuseppina, casalinga; Lapel Antonio, commesso di negozio e Alessio Luigia, commessa di negozio; Badini Giuseppe, impiegato e Pianecki Albina, casalinga; Majcen Stanislao, tranviere e Susa Giuseppina, casalinga; Grioni Giorgio, commerciante e Sulligoi Silvani Paola, casalinga; Golob Vittorio, meccanico e Bisiacchi Elisabetta casalinga; Solari Luigi, calzolaio e Lukman Olga, casalinga; Tommasini Giuseppe, impiegato e Marussi Santina, sarta; Frausin Arturo, bracciante e Gerlanz Maria, casalinga; Iuressevich Vittorio, ingrassatore e Macek Alma, casalinga; Casiroli Ugo, ferroviere e Battaggia Annita, casalinga; Bocchi Ferdinando, barista e Cerovaz Bianca, casalinga; Boccia Vincenzo, sottufficiale R. E. e Durli Maria, casalinga; Abrami Antonio, installatore e Slobec Danila, casalinga.

TRIENNALE DI MILANO

6 MAGGIO — 30 SETTEMBRE 1933-XI

ARTE DECORATIVA ARCHITETTURA ABITAZIONE **MODERNA**

RIDUZIONI DI VIAGGIO

Avete osservato i prezzi dei vestiti e soprabiti ?

esposti nelle vetrine della ditta

BELTRAME

al Corso V. E. III, N. 35 e 37

No??

Allora accorrete a vedere il miracolo

VESTITO cardato	da L.	80, 120	in poi
VESTITO fantasia	» »	145	» »
VESTITO pettinato	» »	170	» »
SOPRABITO sport	» »	145	» »
SOPRABITO fantasia	» »	175	» »
TRENCH COAT, con doppia fodera	» »	115	» »
TRENCH COAT finissimo	» »	165	» »
STOFFE delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere	» »	14	» »

Dal raffreddore all'influenza

L'influenza o febbre influenzale è una malattia dell'apparato respiratorio e come tale va considerata alla stregua della cura e della sua profilassi. Quasi sempre questa affezione ha inizio con una sintomatologia propria dei raffreddori: senso di costrizione al capo, difficoltà alla respirazione nasale, secchezza ed arrossamento delle mucose della gola. Più tardi interviene la febbre accompagnata da catarro bronchiale, tosse e senso generale di malessere. La prima sintomatologia di questa malattia, così frequente all'inizio della stagione invernale, è determinata in sostanza dalla prima infezione delle mucose del naso e della gola attraverso le quali il male si estende all'apparato respiratorio vero e proprio: bronchi e polmoni. Senza considerare che una semplice influenza può degenerare in affezioni bronco-polmonari gravi come le bronco-polmoniti, a noi preme di mettere in guardia il gran pubblico dal trascurare le infiammazioni delle prime vie respiratorie (naso e gola) se si vuole evitare che da esse si generi, come spesso accade, il quadro più complesso della febbre influenzale.

La Rinoleina, prodotto di fama mondiale per le sue precipue qualità di antisettico blando e di balsamico elettivo sulle mucose della gola e del naso, può impedire il contagio e può fermare a tempo una influenza in via di manifestazione, arrestando il suo processo infiammatorio ancora alla porta di entrata nell'organismo.

La Rinoleina è in vendita presso tutte le Farmacie al prezzo di lire 5,50 (Ribasso 5%)

S. A. MAGAZZINI REGIONALI - TRIESTE

"MARE„ VIA CARDUCCI N. 13

GRANDIOSI ARRIVI

Ultime novità della stagione

"MARE„ *Garanzia di qualità e prezzo*

"MARE„ *Vasto assortimento in tutti i reparti*

"MARE„ *Veri prezzi di fabbrica*

Nel Vostro interesse prima di fare acquisti visitateci